Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8797 nuova serie Fondazione 1881

I PERICOLI DELL'AUTUNNO INDICATI DA LA MALFA IN UNA LETTERA A MORO

Per salvare il Paese c'è ancora poco tempo

La stagione si presenta difficile e decisiva - O i partiti e i sindacati collaborano con il governo, o la crisi sarà irreversibile - Le spinte socialiste verso il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

«Seguendo la politica che molte volte si è seguita nel passato, non solo l'orizzonte rimarrà oscuro, qualunque cosa si faccia come quadro politico, ma probabilmente si perderà l'ultima occasione per salvare il Paese da una crisi che si farà inevitabilmente sempre più grave e sempre più ingovernabile» Queste parole concludono e sintetizzano una lunga lettera inviata a Moro dal vicepresidente del consiglio La Malfa, per sottolineare la difficoltà dei problemi economici e sindacali che il governo si troverà di fronte alla ripresa autunnale.

L'iniziativa di La Malfa ha il chiaro significato di un richiamo alle forze politiche e sindacali, un invito a guardare ai problemi reali del Paese, evitando di disperdere le energie nelle consuete, sterili logomachie tra partiti sulle formule e nelle polemiche che in questi giorni hanno travagliato anche il mondo sindacale. Questo ulteriore ammonimento del vicepresidente del consiglio, pur tenendo conto dello specifico rilievo che ha una dettagliata e attenta individuazione dei pericoli ai quali è esposto il Paese per tanti contrasti e tante inerzie, assume anche un significato politico.

In linea con la sua netta opposizione all'eventualità di una crisi governativa, La Malfa ha voluto ribadire le difficoltà esistenti e i rischi di un peggioramento irreversibile, se ad esse dovesse aggiungersi la perdita di tempo e di iniziativa determinata dalla crisi di governo che da più giorni figura al centro del dibattito politico. «Con l'inizio dell'autunno — sostiene il vicepresidente del consiglio — si apre una stagione difficile e decisiva. Se il governo trovasse la collaborazione dei partiti e delle confederazioni sindacali nel superare tale fase, potremmo sperare di uscire gradualmente dalla crisi. Altrimenti sarà il peggio».

La Malfa si sofferma poi sulle molteplici ragioni sulle quali si fonda la sua pessimistica valutazione. «Il considerare la scadenza contrattuale come occasione immancabile di aumenti retributivi a tutti i livelli, a cominciare dai più alti, qualunque fossero la condizione economica e finanziaria del settore e l'andamento generale del reddito nazionale, mi è apparso — ha detto nella lettera — una delle singolarità più impressionanti del nostro attuale sistema economico e sociale. Senza considerare poi l'altro fenomeno, ancora più aberrante, di remunerazioni comparativamente assai alte e in continua espansione in settori cronicamente deficitari, come quello di molti servizi pubblici, delle aziende municipalizzate e di altri organismi pubblici».

Di fronte a questa situazione, i rinnovi contrattuali pongono una serie di interrogativi per la situazione economica: «Come — si domanda La Malfa nella lettera — si affronterà questa lunga e difficile stagione contrattuale, preceduta e prevedibilmente accompagnata da insopportabili agitazioni corporative? Il governo sarà aiutato dai partiti e dalle confederazioni sindacali, che si mostrano oggi abbastanza responsabili nel tenere conto dell'andamento del reddito nazionale, nel ridare equilibrio economico e finanziario alle strutture pubbliche e private? I pochi elementi positivi — sostiene La Malfa — realizzati dall'economia con la diminuzione del tasso di inflazione e il miglioramento della bilancia dei pagamenti, rischiano di essere compromessi da una stagione contrattuale che peggiori la condizione finanziaria del nostro sistema produttivo.

«Molto — aggiunge però La Malfa — si può fare, da parte del governo, dei partiti, delle confederazioni sindacali, che non sia quello di determinare un aumento generale delle remunerazioni, quando la produttività non cresce a sufficienza o non cresce affatto. E il molto consiste nel contrastare e arrestare le spinte corporative, con provvedimenti che abbiano il consenso dei partiti e delle confederazioni, e non continuino a premiare coloro che, ottenuto un impiego in settori delicati della vita nazionale, se ne valgono per ricattare gli altri lavoratori e la collettività.

«Un altro vasto campo d'azione è quello — osserva ancora il vicepresidente — che tenda ad attribuire reddito uguale per uguale qualità e quantità di lavoro, sfoltendo una giungla dei redditi che sta divenendo sempre più aggrovigliata e iniqua. Ma soprattutto è utile che governo, partiti e confederazioni si applichino a promuovere una sempre maggiore politica di investimenti, quando una maggiore accumulazione fosse consentita nel campo pubblico e privato, e tale maggiore accumulazione fosse utilizzata nelle direzioni giuste».

Le pur giuste osservazioni del Consiglio hanno un preciso limite: cadono su un terreno politico reso paludoso dalle tensioni esistenti nei partiti e quanto mai insidioso dalle sempre più accese polemiche. Le dispute si sviluppano con velocità fulminea, mentre per le iniziative concrete ci si muove con estrema cautela e solo con tempi lunghi. Zaccagnini, rientrato nel pomeriggio a Roma in vista del colloquio che avrà domani con Tanassi a chiusura della serie di incontri avuti con i segretari dei partiti di ciò che rimane del centrosinistra prima di Ferragosto, ha ricevuto stasera stessa i democristiani Belci, Bodrato e Galloni.

Come si ricorderà i tre, rappresentanti rispettivamente delle correnti morotea, forzanovista e basista, erano stati incaricati dal segretario di formulare proposte per il riassetto degli organi centrali e periferici del partito. L'incontro è stato sostanzialmente interlocutorio. Già stamattina Belci, Bodrato e Galloni, incontratisi a Montecitorio per consultarsi, avevano precisato ai giornalisti: «Il lavoro fin qui effettuato è consistito, più che altro, in una indagine conoscitiva — tuttora in corso — sull'attuale situazione del partito per rilevare gli orientamenti ed effettuare proposte».

Il triumvirato delle sinistre d.c. dovrà ora proseguire il lavoro di diagnosi, per poter giungere alla formulazione di terapie e cioè una relazione scritta che sarà consegnata a Zaccagnini. Quest'ultimo ne trarrà lo spunto per formulare a sua volta una serie di proposte alla direzione democristiana, in programma per la metà di settembre.

Continuano intanto le discussioni sulle incerte prospettive del governo. Per i socialdemocratici, Orsello ha confermato la netta opposizione alla crisi, ribadendo la necessità di un governo «contraddistinto da un incisivo carattere innovatore e sostenuto dalle forze di centrosinistra». Per questo Orsello propone anche una verifica in Parlamento della «disponibilità del PCI ad assicurare un più vasto consenso popolare». Ma ben diversi sono i motivi dell'opposizione ad una crisi di governo in tempi ravvicinati esposti chiaramente dai socialisti Vittorelli e Manca.

Secondo Vittorelli, se si facessero le elezioni anticipate, la sinistra otterrebbe il 51 per cento. «Per noi la preoccupazione — ha detto — è di arrivare troppo presto: il PSI potrebbe raggiungere anche il 15 o il 16 per cento, ma i comunisti arriverebbero al 35. Avremmo bisogno di almeno un altro anno». Manca, da parte sua, si dice convinto che una parte della DC, «da Galloni a Zaccagnini» giudica gli accordi

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CENTROSINISTRA CON IL PCI ALLA REGIONE

Semi-compromesso a Reggio Calabria

Rimane all'opposizione la DC nei due consigli dell'Aquila - Giunta PCI-PSI formata a Cagliari

Reggio Calabria, 26

I quattro partiti del centrosinistra — DC, PSI, PSDI, PRI — hannoraggiunto un accordo programmatico con il PCI per la formazione della giunta regionale della Calabria. La giunta, che sarà di centrosinistra organico, sarà composta da dieci assessori. Il presidente sarà probabilmente il democristiano Perugini. Gli assessorati dovrebbero essere così ripartiti: cinque alla DC, tre al PSI, uno al PSDI e uno al PRI.

L'accordo programmatico — come si rileva in un documento approvato dagli esponenti dei cinque partiti, cioè anche dal PCI — è stato raggiunto dopo una riunione di dieci ore avvenuta nei locali del consiglio regionale. Le linee programmatiche dell'accordo concordato tra i cinque partiti sono le seguenti: un piano di emergenza da portare a compimento in breve tempo per far fronte alla crisi attuale, la predisposizione di criteri per l'elaborazione di un piano di sviluppo regionale; la ristrutturazione di alcuni enti regionali come il Consorzio di bonifica, l'Opera valorizzazione Sila e altri, una diversa politica creditizia che incoraggi le piccole e medie aziende locali e, infine, un profondo mutamento di indirizzi politici e di metodo di governo.

All'*Aquila*, invece, la Democrazia cristiana ha confermato la propria posizione di minoranza nelle giunte al comune e alla provincia. I due esecutivi, alla cui formazione si procederà probabilmente la prossima settimana, potranno essere appoggiati dal quadripartito PCI-PRI-PSI-PSDI, o dal tripartito PRI-PSI-PSDI.

A *Spoleto*, questa sera è stato eletto sindaco il socialista Mario Laureti. Hanno votato a favore 17 comunisti e 6 socialisti; 11 le schede bianche, dei democristiani, dei socialdemocratici e dei repubblicani. L'unico consigliere missino presente ha votato per il suo collega Domenico Benedetti Valentini, assente. L'avv. Laureti si è astenuto dal voto. Non essendo stato ancora raggiunto un accordo fra i due partiti della maggioranza per la distribuzione degli assessorati, il consiglio comunale ha rinviato alla prossima settimana la seduta per procedere all'elezione della giunta.

Alla provincia di *Cagliari*, è stata eletta una giunta PCI-PSI. Presidente della giunta è il comunista Alberto Palmas; gli incarichi assessoriali sono stati assegnati tre ai socialisti, compresa la vicepresidenza, e gli altri tre ai comunisti. I due assessori supplenti sono entrambi comunisti. Alla coalizione PCI-PSI ha assicurato l'appoggio esterno il consigliere socialdemocratico. I rapporti di forza all'interno del consiglio provinciale di Cagliari, in virtù dei risultati delle consultazioni elettorali del 15 giugno, sono i seguenti: PCI 12 consiglieri, PSI 4, PSDI 1, DC 10, MSI-DN 2 e PLI 1.

(Ansa - Italia)

Rivolta domata a Rebibbia

Telefoto Ansa

Roma — Con un bilancio di tredici feriti (tutti fra i detenuti) e di un paio di miliardi di danni, si è conclusa la rivolta nel carcere di Rebibbia. Nella foto, rivoltosi sul tetto della prigione, controllati dagli agenti (servizio in 2.a pagina)

Non ricorrono i «colonnelli» greci condannati a morte

Atene, 26

Né Papadopulos, né Pattakos, né Makarezos ricorreranno contro la condanna alla pena capitale, che è stata inflitta loro sabato dalla corte speciale di Atene: lo si è appreso da buona fonte ellenica, la quale ha altresì precisato che, ad eccezione dell'ex colonnello Stamatelopulos, che ha deciso di non ricorrere contro la sentenza di condanna a tredici anni di reclusione, gli altri condannati (tra i quali gli ex generali Spandidakis, Zoitakis e Ioannides) avrebbero invece l'intenzione di ricorrere alla corte di cassazione.

Stamatelopulos avrebbe adottato il proprio atteggiamento nella presunzione che, allo spirare del termine previsto per i ricorsi (venti giorni), il ministro della giustizia Stefanakis inoltri una domanda di grazia al capo dello stato, Tsatsos: l'avvio di una procedura di cassazione rischierebbe, invece, di portare le cose per le lunghe.

(Ansa - Afp)

UN COLPO AL CERCHIO E UNO ALLA BOTTE E' LA TATTICA DEL PRESIDENTE PORTOGHESE

A LISBONA HA ANCORA LA MEGLIO LA MEDIAZIONE DI COSTA GOMES

Mentre decide la ristrutturazione della «Quinta Divisione» (filocomunista), il Consiglio della rivoluzione reintegra a capo della regione militare Nord il gen. Corvacho, amico dell'incrollabile premier Goncalves

Lisbona, 26

Qualche mutamento, nelle ultime 24 ore, nella situazione politica portoghese: il paese, che ieri sera sembrava sull'orlo di una prova di forza, si trova oggi dinanzi a una prospettiva, seppur labile, di compromesso. Ne è la prova un comunicato pubblicato nel corso della notte dal «Consiglio della rivoluzione», al termine di una seduta-fiume capeggiata dal Presidente Costa Gomes: un comunicato che è in buona parte frutto dei lunghi sforzi di mediazione attuati dal Presidente Costa Gomes (ieri sera, il capo dello stato portoghese ha fatto per ore la spola, nel palazzo presidenziale di Belem, tra due riunioni: da una parte, erano riuniti i membri del «Consiglio della rivoluzione» in carica e i due membri che, con lo stesso Costa Gomes, fanno parte del direttorio che regge il Portogallo, il primo ministro Vasco Goncalves, e il capo del «Copcon», Otelo Saraiva de Carvalho; dall'altra, erano riuniti sette dei nove ufficiali «moderati» sospesi recentemente dallo stesso «Consiglio»).

Il risultato è stato un compromesso che, contrariamente a ogni previsione, appare ancora una volta favorevole al discusso primo ministro filocomunista: infatti, esso prevede sì che la «Quinta Divisione» dell'esercito, punta avanzata del «Movimento delle forze armate», incaricata delle informazioni e della propaganda e nota per le sue tendenze di estrema sinistra, venga sospesa in attesa di una ristrutturazione, ma d'altro canto sancisce il reintegramento nelle sue funzioni del generale Eurico Corvacho, comandante della regione militare Nord, molto vicino al primo ministro (e, come lui, simpatizzante per il PCP). Da notare che, proprio ieri sera, a Oporto, si erano svolte due manifestazioni — di commissioni operaie e di quartiere — in favore di Corvacho.

Un'altra decisione presa stanotte a palazzo Belem è rappresentata dalla ristrutturazione del «Consiglio della rivoluzione», che verrà attuata dall'assemblea dell'MFA durante una riunione prevista per la settimana prossima; la composizione del «Consiglio» era stata vivacemente contestata, negli ultimi tempi, dai nove rappresentanti l'ala moderata delle forze armate (capeggiati dal maggiore Melo Antunes), che non la consideravano più rappresentativa delle autentiche tendenze esistenti fra i militari portoghesi: i nove si erano rifiutati di partecipare alle ultime riunioni dell'assemblea dell'MFA — dalle quali era emersa, tra l'altro, la costituzione del direttorio a tre — e avevano tenuto riunioni separate. Tale dissidenza aveva segnato l'inizio della scissione in seno alle forze armate, scissione aggravatasi via via, negli ultimi giorni.

Frattanto, nella confusa situazione portoghese continuano a circolare le voci più incontrollabili: così, secondo alcune fonti, il generale «moderato» Fabiao avrebbe avuto incarico dal Presidente della Repubblica (cosa peraltro non confermata da palazzo Belem) di preparare un elenco di membri dell'eventuale sesto governo provvisorio, ma all'ultimo momento vi avrebbe rinunciato; egli avrebbe annunciato tale rinuncia nella riunione di ieri col direttorio, motivandola con l'atteggiamento assunto dal partito comunista e con la sua decisione (annunciata ieri) di partecipare a un fronte delle sinistre, assieme ad alcuni movimenti estremisti.

Per inciso, il fronte delle sinistre ha perduto già oggi un membro: si tratta del «Movimento primo maggio», che non trova più soddisfacente il programma del fronte e deplora «l'egemonia» che vi ha instaurato il partito comunista. Tale movimento era considerato vicino all'«Unione democratica popolare», solo partito di estrema sinistra che abbia avuto un seggio all'Assemblea costituente, e che non è entrato nel fronte.

Comunque, per tornare alla riunione di ieri, sembra che nessuno se la sia sentita di prendere l'impegno di formare un nuovo gabinetto, e ciò naturalmente ha favorito il governo in carica e l'incrollabile Goncalves; qualcuno, d'altra parte, comincia a criticare Costa Gomes, e tra le varie voci c'è quella secondo cui egli potrebbe uscire dalla scena prima ancora di Goncalves: si fa il nome, come suo possibile successore, del capo di stato maggiore della marina, ammiraglio Pinheiro de Azevedo, del quale però si parla, ogni tanto, anche di come possibile nuovo primo ministro.

Che Azevedo abbia finito per trovarsi in una posizione «determinante», lo scrive fra l'altro il quotidiano filocomunista «Diario de Lisboa», mentre al tempo stesso il socialista «A Luta» prospetta l'eventualità (della quale si era già parlato in passato) che Costa Gomes riunisca in sé le cariche di presidente e di premier.

Mentre si manifestano questi sviluppi, che fanno oscillare la bilancia un po' da una parte e un po' dall'altra, i gruppi ostili al partito comunista, a Nord di Lisbona, non disarmano; ieri sera a Leiria, l'esercito ha reagito energicamente, sparando numerose raffiche di fucile mitragliatore per proteggere la sede comunista, assaltata nuovamente da una folla minacciosa: negli incidenti una persona è morta e altre 12 sono rimaste ferite da colpi di arma da fuoco. Sembra che alcuni soldati (invece di sparare in aria, come i loro commilitoni, per tenere a bada la folla) abbiano mirato direttamente contro i dimostranti: funzionari dell'ospedale di Leiria hanno detto che l'uomo rimasto ucciso era stato colpito alla testa da una raffica di mitra.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

I comunisti e il Portogallo

ANCHE IL PCF CAUTO sulla proposta Soares

Parigi, 26

Il direttore dell'organo comunista «L'Humanite» Roland Leroy ha gettato oggi acqua sul fuoco delle recenti polemiche tra comunisti e socialisti francesi, aggravatesi dopo l'evoluzione della situazione portoghese, che ha messo sovente in difficoltà i partiti firmatari del «patto comune».

Sulla discussa proposta di Mario Soares di riunire socialisti e comunisti europei in un «vertice» comune, il rappresentante comunista ha rilevato che la cosa più importante «non è di riunirsi per uno scambio di idee teoriche ed astratte, ma di organizzare un'azione comune contro il fascismo in Portogallo». E', in pratica, la stessa risposta data dai comunisti italiani. *(Ansa)*

La situazione

Il vicepresidente del Consiglio La Malfa ha inviato una lettera a Moro, per sottolineare i problemi economici e sindacali che il governo si troverà di fronte alla ripresa autunnale, rilevando che la crisi diventerà irreversibile, se il governo non troverà la collaborazione dei partiti e delle confederazioni sindacali nel superare una «stagione difficile e decisiva».

L'iniziativa di La Malfa, oltre a costituire un'attenta analisi dei motivi che hanno portato ad una progressiva perdita di produttività del nostro sistema economico, e delle incertezze connesse all'acuta fase rivendicativa che si profila nel prossimo autunno per i rinnovi contrattuali, assume un preciso significato anche sul piano politico. Nel ribadire la sua opposizione a una crisi di governo, La Malfa dà pieno appoggio a Moro e ammonisce le forze politiche e sindacali a non disperdere le energie in continue dispute, perdendo di vista i problemi reali del Paese e creando le condizioni di fatto per l'apertura di una crisi di governo.

Le giuste valutazioni del vicepresidente del Consiglio hanno un preciso limite: quello di cadere su un terreno politico reso insidioso dalle sempre più accese polemiche che alimentate anche da chi si continua a dire contrario alla crisi di governo, cioè i socialisti.

E' confermato per domani l'incontro tra il ministro dei trasporti e i sindacati Cgil, Cisl e Uil dei ferrovieri, per un esame dei problemi che in questi giorni hanno travagliato il settore in seguito agli scioperi dei sindacati autonomi, e, soprattutto, per una prima valutazione della piattaforma rivendicativa predisposta dalle confederazioni per il rinnovo contrattuale della categoria. Prosegue, intanto, ma con scarsi riflessi sulla circolazione dei treni, l'azione di protesta dei ferrovieri autonomi.

DOPO SETTE ORE DI PAZIENTE «LIMATURA» ASSIEME AI GOVERNANTI ISRAELIANI

KISSINGER NUOVAMENTE IN EGITTO CON LA BOZZA COMPLETA DELL'ACCORDO

L'intesa sarà probabilmente perfezionata in settimana e ufficialmente suggellata a metà settembre a Ginevra

Tel Aviv, 26

Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, è ripartito questo pomeriggio da Israele per Alessandria d'Egitto, portando con sé una bozza completa del futuro accordo per il nuovo sganciamento militare nel Sinai, elaborata in mattinata assieme ai dirigenti israeliani: la bozza sarà sottoposta al Presidente egiziano Sadat per l'approvazione o per eventuali modifiche e, se tutto andrà bene, il patto potrà essere concluso entro la fine della settimana e ufficialmente sottoscritto a Ginevra, tra il 15 e il 20 settembre prossimo.

La bozza di accordo — che comprende anche le varie clausole politiche sulle quali non esiste un'intesa definitiva — è stata discussa e perfezionata nel corso di una lunga seduta di lavoro tra Kissinger, il primo ministro israeliano Rabin, il ministro degli esteri Allon e quello della difesa Peres, seduta prolungatasi per sette ore. Ma la sostanziale intesa sui punti militari e territoriali era già stata raggiunta nei colloqui della scorsa notte, e pubblicamente annunciata stamane (nonostante le riluttanze di Kissinger, che anzi si era molto seccato per la «prematura» divulgazione) dal ministro degli esteri Allon.

Nel pomeriggio odierno, comunque, Kissinger e lo stesso Allon hanno tenuto una conferenza stampa, e ai giornalisti il segretario di stato — che appariva soddisfatto e di buon umore — ha detto, prima di ripartire per l'Egitto, di poter ribadire il proprio ottimismo circa l'esito finale della trattativa, pur non facendo previsioni sul giorno preciso in cui essa potrà concludersi; a sua volta, Allon ha confermato che «si è molto vicini alla positiva conclusione del negoziato». Kissinger ha aggiunto di essere d'accordo con «il mio amico Yigal», e — scherzando — ha sostenuto che sono stati compiuti «notevoli progressi verso l'accordo e verso un esaurimento nervoso: resta da decidere — ha detto — quale dei due arriverà prima».

Al di là delle affermazioni dei due statisti, è comunque sembrato di poter arguire che, a parte eventuali divergenze tra le parti su questioni terminologiche o formali (in fase di stesura dell'accordo), uno dei problemi ancora da risolvere è quello della pubblicità e della segretezza delle varie clausole: Israele tende, ovviamente, a far sì che gli impegni politici assunti dall'Egitto in cambio del ritiro territoriale ebraico siano il più possibile pubblici e formali; il Cairo, dal canto suo, mira invece alla maggior segretezza possibile, per evitare l'accusa di «tradimento» da parte degli altri paesi arabi.

Una certa cautela è stata espressa, stasera ad Alessandria, prima dell'inizio del nuovo «round» di colloqui, anche dal Presidente egiziano Sadat: egli, anzi, non ha nascosto di temere il rischio di un possibile fallimento, all'ultima ora, del negoziato, e ha ricordato che già cinque mesi or sono Israele ed Egitto erano sembrati prossimi a un'intesa, naufragata tuttavia (per colpa d'Israele, secondo Sadat) nelle ultime fasi della trattativa. Anche Kissinger, invitato dai giornalisti egiziani a precisare se rimangano da risolvere solo «punti secondari e di dettaglio», ha replicato che esistono ancora taluni problemi in sospeso, e che egli non si sente di definirli così come fatto dai rappresentanti della stampa.

Ecco, ad ogni modo, i probabili punti caratterizzanti dell'accordo, secondo quanto anticipato dal ministro israeliano Allon: in sostanza, a detta del dirigente ebraico, la parte del Sinai controllata dagli egiziani passerà dall'attuale decimo a circa un settimo del territorio dell'intera penisola. (Israele aveva occupato il Sinai egiziano in seguito alla «guerra dei sei giorni» del '67, restituendone poi una piccola striscia lungo il canale di Suez — larga circa dieci chilometri — con l'accordo per la separazione delle forze che aveva fatto seguito alla «guerra del Kippur»).

Secondo quanto ha rivelato Allon, le truppe egiziane saranno autorizzate ad avanzare verso Est in media di sei chilometri, occupando l'intera estensione dell'attuale «zona-cuscinetto» presidiata dalle forze dell'ONU, e larga tra uno e otto chilometri. Israele, ha aggiunto Allon, non ha acconsentito a un'ulteriore avanzata degli egiziani verso Oriente, ma ha accettato invece che gli egiziani occupino una piccola zona (profonda da due a tre chilometri, con un'area

Continua in 2.a pagina

Le mappe del Sinai

Telefoto Ansa-Upi

Gerusalemme — Un funzionario israeliano con le mappe su cui Kissinger e i governanti ebraici hanno lungamente discusso i ritocchi alle posizioni di Israele e dell'Egitto nel Sinai

SOSPESA LA REGISTRAZIONE DEL DISCUSSO PROVVEDIMENTO

La convenzione RAI non passa al setaccio della Corte dei conti

Quattro «osservazioni» al ministero delle poste su altrettanti articoli

Roma, 26

La Corte dei conti, chiamata a pronunciarsi sulla legittimità della nuova convenzione che regola i rapporti tra lo Stato e la RAI e disciplina l'esercizio delle trasmissioni radiotelevisive in Italia, ha rinviato oggi al ministero delle poste il provvedimento, formulando alcuni rilievi sul contenuto di quattro articoli della convenzione stessa (gli art. 3, 28, 32 e 35): di conseguenza, la registrazione del provvedimento — che era stato approvato dal consiglio dei ministri l'8 agosto scorso ed emanato con decreto presidenziale tre giorni dopo — è stata sospesa. Il ministro delle poste si è comunque dichiarato disposto a fornire nei prossimi giorni alla Corte dei conti i chiarimenti richiesti dall'organo di controllo sui quattro articoli in questione; in ambienti del ministero si è fatto notare che i rilievi sollevati riguardano solo «aspetti marginali e tecnici del provvedimento, senza incidere sulla sua sostanza e senza alcuna implicazione di ordine politico».

La prima osservazione formulata dalla Corte dei conti riguardo alla convenzione concerne un particolare dell'art. 3: esso autorizza lo svolgimento di attività tecniche collaterali per la pubblicità radiofonica e televisiva da parte della società «Sacis» («Società anonima commerciale iniziative spettacoli): la Corte vuol sapere quali sono esattamente i rapporti fra la RAI e questa società. Quanto all'art. 28, esso regola i canoni di concessione che la RAI deve versare allo Stato: l'osservazione riguarda i criteri di determinazione di tali canoni.

Il terzo articolo che ha attirato l'attenzione della Corte è il 32, sulla liquidazione dei corrispettivi per adempimenti eccedenti gli obblighi imposti alla RAI nel periodo in cui la precedente convenzione era stata prolungata per legge, in attesa della riforma: secondo l'organo di controllo, non rientra nei compiti della convenzione la regolazione di questi rapporti, che devono basarsi o su una nuova legge o su un riconoscimento del debito da parte delle amministrazioni interessate. Infine, l'ultima osservazione è quella sull'art. 35: secondo la Corte, le norme fiscali applicate alla convenzione non sono quelle pertinenti.

Da rilevare che, secondo l'art. 100 della Costituzione, la Corte dei conti esercita un controllo preventivo di legittimità sugli atti del governo: in pratica, un

Continua in 2.a pagina

RITORNATA LA CALMA NEL PENITENZIARIO ROMANO DOPO UNA NOTTE DI VIOLENZE

Termina la rivolta a Rebibbia con 13 feriti e miliardi di danni

E' stata decisa l'irruzione di polizia e carabinieri dopo che i tentativi di mediazione erano falliti
Un elicottero ha sganciato sui reclusi bombe lacrimogene - Quasi inagibile il «carcere modello»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La rivolta è finita. A Rebibbia è tornata la calma, dopo una notte di rabbiosa violenza. Ingenti i danni: si parla di circa due miliardi di lire. Il «carcere modello» di Roma è andato quasi interamente distrutto. Tredici i feriti. Nessuno grave. Una rivolta, del tutto sproporzionata alle richieste presentate dai detenuti, che è stata sedata stamane con l'irruzione di reparti della polizia e dei carabinieri. L'operazione, diretta dal questore Macera, si è praticamente conclusa solamente nella tarda mattinata quando gli ultimi reclusi, che ancora resistevano sui tetti del carcere, sono scesi. Solo da quel momento si è potuto dare il via al trasferimento di gran parte dei detenuti.

La resa dei rivoltosi è avvenuta quasi senza incidenti. I circa mille detenuti, che, da ieri sera, avevano in mano praticamente tutto il carcere, forse perché provati dalla notte insonne e dal vino bevuto in abbondanza (i magazzini viveri sono stati saccheggiati), non hanno opposto alcuna resistenza, anche perché, prima che la polizia e i carabinieri entrassero, un elicottero della polizia aveva lanciato verso i reclusi numerosi candelotti lacrimogeni. Solo un gruppo di detenuti del braccio G 12 (quelli in attesa di giudizio) ha tentato un'ulteriore resistenza ma l'arrivo degli agenti all'interno del carcere li ha fatti desistere.

Quasi tutti i detenuti che hanno partecipato alla rivolta erano armati di bastoni, spranghe di ferro, bottiglie e altre armi improprie. Nel corso della notte i più scalmanati hanno lanciato verso i muri di cinta, sui quali si trovavano le guardie carcerarie, dei fornelletti a gas da campo, usati come rudimentali bombe Molotov.

I danni, come detto, sono ingenti. Tutti i vetri sono andati distrutti, le cancellate divisorie divelte e in alcuni casi i detenuti hanno abbattuto anche le pareti in muratura che dividono le celle. Nella serata di ieri, la furia dei rivoltosi si è scatenata. Il magazzino del carcere, dopo essere stato saccheggiato, è stato dato alle fiamme. I reclusi hanno anche appiccato il fuoco all'ufficio matricola. L'ufficio segreteria, gli archivi, dove sono raccolte le cartelle con la posizione dei detenuti e il terminale che collega Rebibbia con il ministero di grazia e giustizia, sono andati completamente distrutti. Le fiamme hanno risparmiato solamente l'infermeria e alcuni bracci dove, in attesa di essere trasferiti, sono stati sistemati i detenuti.

Tredici i feriti, tutti reclusi, vittime di vendette interne, di rappresaglie. Coloro che non volevano partecipare alla rivolta sono stati percossi dai più scalmanati. In una rissa quattro detenuti sono rimasti feriti. I quattro, che si sarebbero affrontati armati da frammenti di vetro, sono: Pietro Neira, di 20 anni (frattura scomposta della mandibola, choc e stato commotivo), Inciano Lorcazini 2 anni da Gorizia (varie contusioni al capo), Ivano Evangelisti 23 anni (ferita alla mano destra), Jesul Ariel Barbeza, uruguaiano 34 anni (ferito in tutto il corpo). Al policlinico sono stati ricoverati anche: Mario Bonato di 35 anni, che ha riportato la frattura del bacino dopo un volo di 10 metri, ed Ettore Valenteini di 27 anni. Altri reclusi si sono fatti medicare all'infermeria del carcere per lesioni di lieve entità.

Subito dopo l'ingresso nel carcere della polizia un giovane detenuto, Mario Panellini di 23 anni, molto probabilmente per non essere trasferito, si è inferto una coltellata al basso ventre. E' stato ricoverato nell'infermeria di Rebibbia. L'irruzione effettuata stamane nel reclusorio si è resa necessaria dopo il fallimento dei numerosi tentativi di trattative tra i magistrati Vitalone e Sica, i funzionari di pubblica sicurezza, con in testa il questore e gli ufficiali dei carabinieri e una delegazione di reclusi, tra cui il sardo Evelino Loi (conosciuto come «stasera mi butto» per le sue ripetute bravate sugli spalti del Colosseo). Alle trattative ha partecipato anche la deputata comunista Carla Capponi. I contatti, comunque non hanno dato esito positivo.

Durante la notte sono state esplose numerose raffiche di mitra da parte degli agenti in servizio sui muri di cinta. Con il favore delle tenebre alcuni reclusi (si erano impossessati anche di scale) tentavano di avvicinarsi troppo al muro di cinta e pertanto le raffiche avevano uno scopo intimidatorio. Sempre nella notte è stato sventato un tentativo di evasione posto in essere da sette detenuti. I reclusi sono penetrati in un sotterraneo, che, dal nucleo centrale carcere, conduce all'esterno. Allo sbocco del tunnel si sono posti alcuni agenti di PS con cani poliziotto. Quando i sette si sono avvicinati all'uscita gli agenti hanno esploso alcuni colpi di pistola in aria, costringendo così gli evasi a tornare sui propri passi.

Poco prima dell'alba, inoltre, è stato prevenuto un possibile sequestro. La vittima doveva essere il vice comandante dei vigili del fuoco, ing. Pastorelli. Questi, verso le quattro, è stato chiamato da Evelino Loi, che tentava un'ulteriore mediazione. L'ing. Pastorelli si è avviato da solo verso il gruppo capeggiato da Loi, che poneva come condizione per il rientro pacifico nelle celle che la polizia restasse fuori da Rebibbia. Mentre il vice comandante dei vigili stava per entrare nel padiglione, dove si trovavano i reclusi, il questore Macera, con un megafono, gli ha ordinato di tornare indietro. A questa decisione il questore è giunto dopo aver notato che nei pressi del padiglione si trovavano alcuni detenuti ubriachi che potevano cercare di prendere in ostaggio l'ing. Pastorelli.

Il trasferimento dei rivoltosi in altre carceri della Penisola si è iniziato solamente nel pomeriggio, dopo che i magistrati Vitalone e Sica avevano approntato un piano di traduzione con il maggiore dei carabinieri Varisco ed alcuni funzionari del ministero dell'interno e di grazia e giustizia. I primi gruppi di reclusi, ammanettati tra due file di carabinieri sono partiti a bordo di cellulari e autocorriere per Civitavecchia, alcune città del Nord e per la Sicilia.

I reclusi considerati organizzatori della rivolta, non appena trasferiti, saranno processati con il rito direttissimo. Tra i promotori della rivolta vi sarebbero anche tre nappisti: i fratelli Enrico e Roberto Galloni e Claudio Savoca, arrestati nel giugno scorso. La rivolta di Rebibbia ha richiamato l'attenzione sulla riforma carceraria. Ma la riforma è di là da venire.

R. P.

Una riforma già in ritardo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

I detenuti che hanno inscenato una violenta protesta nel carcere di Rebibbia a Roma, chiedevano, prima di ogni altra cosa, l'immediata attuazione della riforma, entrata in vigore ieri dopo la pubblicazione della relativa legge sulla Gazzetta Ufficiale. La domanda resterà, per buona parte, senza risposta finché non sarà fatto il regolamento di attuazione per il quale la legge prevede il termine di 6 mesi. L'apposita commissione che dovrebbe redigere il testo del regolamento non è stata insediata perché non è stato ancora designato il rappresentante del ministero del tesoro.

Anche se il regolamento è lo strumento più importante per l'applicazione della legge, ci sono anche altre questioni che impediscono per ora ai detenuti di usufruire dei molti vantaggi che la riforma ha apportato. Ad esempio, per due delle più importanti innovazioni, il regime di semilibertà e quello di affidamento al servizio sociale, l'attesa sarà ancora lunga. Infatti, anche se in teoria entreranno in vigore tra un anno, in pratica bisognerà attendere assai di più, soprattutto per l'affidamento al servizio sociale, poiché la legge prevede per l'attuazione dei ruoli di questo servizio un periodo di ben sette anni. Lo stesso problema si presenta per l'attuazione della nuova disciplina che regola i permessi e le licenze dei detenuti.

Ma vediamo nei particolari questi significativi, seppure ancora di non pratica attuazione, aspetti della riforma. Secondo la nuova legge il condannato a una pena non superiore ai due anni può essere affidato, invece che al carcere, al servizio sociale fuori dell'istituto per un periodo equivalente alla pena da scontare. Ma come si è detto la legge per l'attuazione dei ruoli del nuovo servizio prevede un periodo di ben sette anni. Il regime di semilibertà potrà concederlo una commissione che dovrà essere nominata dalla corte d'appello. Con la carenza cronica di personale giudiziario a tutti i livelli, passeranno mesi, se non anni.

Attualmente sono 331 mila i detenuti, per un sistema carcerario che potrebbe sostenerne al massimo 24 mila. Tutti stipati in celle piccole, spesso prive di servizi igienici, in vecchie fortezze o conventi adibiti a istituti di pena di cui la quasi totalità (esattamente il 92 per cento) sono stati costruiti prima del 1930. La riforma carceraria prevede la costruzione di complessi moderni, ma per lo stanziamento di fondi ci vorrà un'altra legge. Il che significa, in pratica, che se ne parlerà fra qualche anno.

Altro problema di difficile e lenta soluzione è quello del personale carcerario. L'organico è di tremila unità sotto il minimo. I secondini sono mal pagati (lo stipendio medio non arriva a 200 mila lire al mese) sottoposti a turni massacranti, gli agenti sollecitano anche la smilitarizzazione del corpo. La legge, a questo proposito, non fa alcun cenno. Comunque qualcosa è già cambiato o almeno dovrebbe cambiare subito. Essendo già entrata in vigore la riforma, queste le principali innovazioni attuabili subito: i reclusi potranno parlare con i familiari senza la presenza dell'agente di custodia; la corrispondenza non potrà più essere sottoposta a censura senza l'autorizzazione del procuratore della Repubblica; il detenuto potrà comunicare direttamente ai familiari notizie sui suoi trasferimenti e lo stato di salute; le punizioni saranno ridotte e l'isolamento nella cella di rigore che poteva prolungarsi per oltre un mese, scomparirà definitivamente.

L'isolamento è previsto per un massimo di dieci giorni, ma non deve più avvenire in locali speciali. Ultima riforma che si può attuare fin dall'inizio (problemi burocratici ne ritarderanno l'inizio di qualche mese) è quella che prevede la rivalutazione dei compensi per le attività svolte in carcere, che saranno adeguate alle paghe sindacali, e la corresponsione degli assegni familiari.

G. R.

E' MORTO A ROMA il direttore dell'Itavia

Roma, 26

E' morto, oggi a Roma, il gen. Tullio Martinelli, direttore generale della compagnia aerea privata «Itavia». Martinelli era nato a Roma il 21 marzo 1918; dopo aver frequentato l'accademia aeronautica, era diventato ufficiale pilota in servizio permanente. Aveva raggiunto il grado di generale di divisione aerea; nel 1970 aveva lasciato la carriera militare nell'agosto dello stesso anno era diventato direttore generale dell'Itavia. (Ansa)

ATTENTATI A MONASTERACE E A RIACE, NEL CATANZARESE

BOMBE IN CALABRIA CONTRO I CARABINIERI

Ferito un maresciallo dopo che era riuscito a scagliare l'ordigno lontano dalla caserma

Catanzaro, 26

Due attentati dinamitardi sono stati compiuti, la scorsa notte, contro le caserme dei carabinieri di Monasterace e di Riace, in provincia di Reggio Calabria. Il primo episodio si è verificato subito dopo mezzanotte a Monasterace. Da un'auto di grossa cilindrata, fermatasi dinanzi al portone d'ingresso della locale stazione dell'arma, veniva lanciato un ordigno esplosivo. Richiamato dal rombo del motore, il comandante della stazione, maresciallo Carmelo Legato, si affacciava per rendersi conto di quanto accadeva. Si accorgeva, allora, di un involucro fumante posto dinanzi al portone della caserma. Con eccezionale coraggio si portava immediatamente sulla strada e, raccolto l'ordigno, lo lanciava oltre la via, facendolo esplodere.

Lo spostamento d'aria sollevava detriti e pietrisco che colpivano il coraggioso sottufficiale, il quale restava ferito, per fortuna non gravemente. Si trova ora ricoverato all'ospedale di Locri, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Dopo un quarto d'ora, a Riace, il secondo attentato, presumibilmente a opera degli stessi ignoti dinamitardi. Un ordigno, lanciato contro l'ingresso della stazione dei carabinieri, esplodeva, causando danni al portone e ai vetri delle vicine abitazioni.

Gli attentati di questa notte seguono quelli dei giorni scorsi ai danni della caserma dei carabinieri di Gioia Tauro e contro numerosi esponenti politico del reggino. L'estrema provincia della penisola continua a essere, dunque, teatro di un'escalation di violenze d'ogni genere; rapimenti, omicidi, attentati sono all'ordine del giorno. I servizi d'ordine — con la recente costituzione di un nucleo di polizia giudiziaria a Vibo Valentia e con la realizzazione del nucleo antiterrorismo a Reggio Calabria — sono stati potenziati ma, a quanto sembra, l'organizzazione del crimine non teme niente e nessuno.

DIMESSA LA TURISTA affetta da colera

Roma, 26

Dopo soli otto giorni, è stata dimessa dall'ospedale «Spallanzani» la turista canadese Janne Blackwolfenden, che era stata ricoverata il 18 agosto scorso. La turista canadese aveva contratto l'infezione colerica durante una crociera sulla nave greca «Delphi» ed era stata ricoverata a Civitavecchia, quando la nave vi era giunta per una breve sosta. Trasportata a Roma, dopo gli ultimi accertamenti è stata giudicata guarita dai medici dello «Spallanzani» e non più portatrice di contagio. (Ansa)

AUTO FUORI STRADA: un morto in Emilia

Modena, 26

Una donna di 73 anni, Ester Rostichelli, è morta all'ospedale «Ramazzini» poco dopo un incidente stradale avvenuto alle 5.30 di stamane in località Reggiolo, nel Reggiano.

L'IMPEGNO DELL'ARMA per l'esodo estivo

Roma, 26

Il comando generale dell'Arma dei carabinieri ha reso noto stamani il bilancio dell'attività svolta dai militari dell'Arma in concomitanza con l'esodo estivo, dal primo al 25 agosto. Per la vigilanza della circolazione stradale e per la prevenzione dei reati più comuni nel periodo delle ferie nelle grandi città, sono stati impegnati oltre trentamila uomini e seimila mezzi tra autoradio, moto, elicotteri e unità costiere, tutti collegati via radio con le centrali operative.

Durante il mese di agosto i comandi dell'Arma dei carabinieri hanno compiuto inoltre periodiche operazioni di controllo nelle città e lungo le strade di maggior traffico, istituendo numerosi posti di blocco. Nel corso di queste operazioni sono stati controllati un milione e 341.615 autoveicoli, sono state fatte oltre 200 mila contravvenzioni al codice stradale ed è stato prestato soccorso ad oltre ventimila automobilisti in difficoltà. (Ansa)

DECISIONE DEL TRIBUNALE DI AIX-EN-PROVENCE

Mario Tuti sarà estradato

Prima il neofascista sarà processato in Francia
Implicito «no» alla richiesta di asilo politico

Parigi, 26

Il neofascista assassino Mario Tuti, attualmente incarcerato in Francia, sarà estradato in Italia, secondo quanto ha deciso oggi il tribunale di Aix-en-Provence. Ventinove anni, esponente del terrorismo neofascista europeo, condannato dalla magistratura italiana all'ergastolo per l'uccisione di due graduati della pubblica sicurezza, nel gennaio scorso, Tuti era stato catturato, il 27 luglio scorso, alla periferia di Saint-Rafhael (Costa Azzurra) da funzionari della polizia italiana, ormai da tempo sulle sue tracce.

Durante lo scontro a fuoco che precedette la sua cattura, il terrorista venne gravemente ferito da uno dei funzionari. Ricoverato in ospedale a Draguignan, le sue condizioni migliorarono e fu possibile trasferirlo nel carcere di Marsiglia dove è stato sorvegliato a vista continuamente, temendo le autorità francesi una sua fuga. Questa mattina, il tribunale di Aix-en-Provence ha deciso di accogliere la richiesta del governo italiano e ha concesso l'estradizione.

Gli investigatori e il giudice istruttore dott. Lombardo, hanno appreso con soddisfazione la decisione del tribunale francese di concedere l'estradizione. Si osserva, tuttavia, che, soltanto dopo essere stato processato per i reati commessi in territorio francese, Tuti potrà essere consegnato alle autorità italiane. Mario Tuti, subito dopo la cattura, aveva tramite il suo difensore francese, l'avv. Philippe Granier, chiesto asilo politico. I magistrati italiani avevano però rilevato che difficilmente tale richiesta sarebbe stata accolta, in quanto i mandati di cattura emessi contro di lui si riferivano a reati comuni. Tuti, infatti è stato condannato all'ergastolo per associazione per delinquere, duplice omicidio aggravato, porto abusivo d'armi. (Ansa)

Dalla prima pagina

Poco tempo

regionali della Lombardia e della Campania in linea con la politica d.c. «Allora perché — si chiede l'esponente socialista — non realizzare questo accordo anche a Roma per il governo?» «Se la DC fosse pronta, noi andremmo subito al governo con il PCI. Ma rispettiamo i tempi di maturazione e per questo abbiamo rinviato la scadenza di due anni».

«Noi vogliamo — aggiunge esplicitamente Manca — che maggioranza ed opposizione cerchino in questi due anni un accordo programmatico nella prospettiva di trovarlo e di applicarlo insieme. La svolta non deve avvenire adesso, ma bisogna cominciare a prepararla fin d'ora, con un governo che possa godere di un appoggio impegnato del PSI e di un appoggio indiretto, in pratica di una astensione, del PCI». E' la solita tesi che i socialisti sostengono da tempo per far entrare i comunisti nella maggioranza, tesi tante volte respinta da esponenti della DC, anche appartenenti alle correnti di sinistra.

R. P.

Kissinger

complessiva di «alcuni» chilometri quadrati) a Sud e al di là della «zona-cuscinetto», di fronte alla città di Suez.

Quanto alla nuova «zona-cuscinetto» affidata ai «caschi blu» delle Nazioni Unite, sarà considerevolmente più larga di quella attuale e avrà una profondità variabile dai 18 ai 45 chilometri: di queste dimensioni sarà, infatti, il ritiro israeliano rispetto alle linee attuali. Sempre secondo il ministro degli esteri iraeliani, un accordo è stato raggiunto anche circa il preciso tracciato della linea su cui dovranno ritirarsi le forze ebraiche: a questo proposito non sono stati forniti dettagli, ma sembra acquisito che Israele rimarrà in possesso dell'estrema imboccatura orientale dei due passi strategici di Mitla e Giddi.

L'intesa per le stazioni di avvistamento elettronico nella zona dei passi prevede, poi, che a Israele rimanga l'esclusivo controllo delle già esistenti installazioni di Umm Khashiba, mentre una nuova stazione di avvistamento dello stesso genere sarà costruita e fatta funzionare «in esclusiva» dagli egiziani. Tecnici americani (presumibilmente in numero da cento a duecento: ma queste cifre non sono state confermate da Allon) provvederanno, dal canto loro, a far funzionare altre due stazioni elettroniche nella zona, fornendo a ciascuna delle parti informazioni circa eventuali violazioni dell'accordo da parte dell'altra; infine, altre due stazioni a funzionamento automatico, sempre con informazioni a disposizione di entrambe le parti.

Da rilevare che, in base all'accordo militare - territoriale tra Israele e l'Egitto, quest'ultimo rientrerà in possesso anche dei giacimenti petroliferi di Abu Rodeis e di una stretta striscia di territorio lungo il Golfo di Suez, per raggiungerli via terra. A differenza però dell'altra piccola area al di là della «zona-cuscinetto» (quella di fronte a Suez), dove Israele ha accettato la presenza di forze armate egiziane, Abu Rodeis e il «corridoio» per arrivarvi saranno smilitarizzati e affidati all'amministrazione esclusivamente civile del Cairo.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Convenzione

atto di governo — anche se emanato sotto forma di decreto del Presidente della Repubblica, come nel caso della convenzione tra Stato e RAI — diviene esecutivo e può quindi essere pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» solo dopo essere stato registrato dalla Corte.

Qualora la Corte stessa riscontri qualche illegittimità negli atti del governo, sottopone i propri rilievi al Ministero competente — in questo caso al ministero delle poste —, che deve rispondere alle osservazioni fatte per ottenere la registrazione: tale registrazione può comunque essere ugualmente negata dalla Corte dei conti nel caso in cui essa ritenga insufficienti i chiarimenti avuti.

Il governo, ad ogni modo, può ottenere la registrazione dei propri atti, chiedendo alla Corte dei conti la «registrazione con riserva»: di fronte a tale richiesta, che deve essere formulata dal consiglio dei ministri. La Corte è tenuta in ogni caso a registrare l'atto il quale diviene così esecutivo, informandone il Parlamento. Tuttavia, la responsabilità della «registrazione con riserva» ricadrebbe esclusivamente sul governo, che ne dovrebbe rispondere, appunto, al Parlamento. *(Ansa - Italia)*

VIAGGIO NEGLI S.U. del comunista Peggio

Roma, 26

«Vado a Washington per seguire i lavori del Fondo monetario internazionale, in quanto ritengo che i problemi della cooperazione economica internazionale siano di fondamentale importanza oggi, di fronte alla gravità della crisi economica in atto nel mondo capitalistico». Così ha risposto l'on. Eugenio Peggio, direttore del Centro studi di politica economica del PCI, ad un redattore dell'Agenzia Italia, che gli chiedeva conferma della notizia apparsa su un quotidiano di stamane circa la sua partecipazione ai lavori del Fondo monetario internazionale.

«In che veste si reca a Washington?».

«Come direttore del Cespe, il Centro studi di politica economica del PCI. In questa veste ho chiesto di andare ed ho ottenuto il regolare visto di ingresso negli Stati Uniti».

«Avrà incontri politici?».

«Non sono previsti incontri politici».

DATI SULLA SECONDA FASE DELLA PROTESTA

Pochi i treni partiti con mezz'ora di ritardo

A Bologna solo l'1,6 per cento dei convogli si è fermato
Finiti gli scioperi a Bari, Napoli, Reggio C. e Cagliari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

E' stato confermato per dopodomani, 28, l'incontro fra il ministro dei trasporti Martinelli e i sindacati confederali dei ferrovieri per una prima presa di contatto circa il rinnovo del contratto della categoria. E per un esame dei problemi del settore travagliato in questi giorni dalle agitazioni proclamate dai sindacati autonomi. L'incontro di dopodomani sarà però centrato soprattutto sulle prospettive di rinnovo contrattuale dei 220 mila ferrovieri. Il 30 giugno 1976 scade l'accordo triennale che regola i trattamenti economici e normativi e in vista di tale scadenza la federazione unitaria dei ferrovieri considera necessario avviare «tempestivamente» il confronto sui contenuti del nuovo «contratto» in modo che, alla data del 30 giugno 1976, siano già perfezionati, anche sul piano legislativo, i provvedimenti relativi al futuro accordo.

L'esigenza della tempestività — secondo i sindacati — dipende anche dall'intendimento di dare al rinnovo contrattuale contenuti tali da richiedere un esame attento ed approfondito tra le parti. A tal fine fonti sindacali hanno anticipato che la piattaforma per il rinnovo contrattuale sarà basata sui seguenti punti fondamentali: 1) ristrutturazione delle carriere, delle qualifiche e delle retribuzioni (fisse ed accessorie) in collegamento con la nuova organizzazione del lavoro; 2) revisione della attuale regolamentazione del rapporto di lavoro e del «protocollo azienda - sindacati», adeguandoli anche allo spirito ed alla norma dello «statuto dei diritti dei lavoratori» (legge n. 300 del 1970); 3) realizzare la razionale, completa e sollecita utilizzazione dei finanziamenti ordinari e straordinari già disponibili, sia per gli impianti fissi sia per il materiale rotabile anche mediante un effettivo decentramento delle competenze e dei poteri decisionali nell'ambito della riforma aziendale.

Intanto, per ciò che riguarda l'immediata situazione, i sindacati dei ferrovieri chiederebbero che venisse accordata in tempi brevi (con decorrenza luglio '75) un aumento di 25 mila lire uguali per tutti sul premio industriale, il raddoppio dell'indennità notturna (da 200 a 400 lire) e un aumento del premio domenicale (da 500 a 2500 lire).

Questa mattina intanto sono cessate le agitazioni nei compartimenti di Bari, Napoli, Reggio Calabria e Cagliari. Nel compartimento di Palermo lo sciopero si conclude invece il 29 agosto. Anche qui, comunque, il traffico si sta gradualmente normalizzando: militari e ferrovieri hanno assicurato la partenza di quasi tutti i convogli per il continente e di numerosi treni locali. Più difficile si presenta, invece, la reattivazione del traffico merci. Analoghe difficoltà si registrano nel compartimento di Bari.

Prosegue, infine, la seconda fase della protesta degli autonomi, quella cioè intesa a far ritardare di mezz'ora la partenza dei treni. Anche in questo caso, secondo i sindacati federali, la partecipazione è minima. A Bologna, per esempio durante le prime 24 ore di sciopero, su circa 345 treni merci e viaggiatori in partenza dagli scali bolognesi, hanno effettuato la fermata di 30 minuti 6 convogli pari all'1,6 per cento.

R. P.

Delegazione di detenuti

Telefoto Ansa

Roma — Una delegazione di detenuti di Rebibbia (il primo con la barba e il terzo con la sigaretta) si reca a uno dei colloqui che hanno preceduto l'irruzione nel penitenziario

DA DUE MESI SENZA PAGA 236 lavoratori a Milano

Milano, 26

I 236 dipendenti della Soaca, un'azienda (con sede a Trento, Milano e Roma) che lavora per conto dell'INPS, controllando le pratiche dei versamenti, sono da oggi in assemblea permanente. La protesta dei lavoratori, che da due mesi non ricevono lo stipendio, è diretta a ottenere la garanzia del posto di lavoro e il pagamento delle indennità arretrate. Da notare che, nonostante la mancata riscossione degli stipendi, i dipendenti dell'impresa hanno continuato il lavoro per tutto il mese di luglio onde non causare ritardi nelle pratiche per le pensioni.

YELENA SAKHAROVA sarà operata

Siena, 26

La signora Yelena Sakharova, moglie del fisico sovietico Andrej Sakharov, dovrà quasi sicuramente essere operata agli occhi. Questo il responso della prima visita cui è stata sottoposta dal prof. Renato Frezzotti, direttore della clinica oculistica di Siena, uno dei più noti specialisti in questa materia. *(Ansa)*

CONSEGUENZE DELLE MISURE ADOTTATE DALLE AUTORITA' MONETARIE

SEMBRA ORMAI IMMINENTE UNA RIDUZIONE DEI «TASSI»

Decisione difficile per le banche che temono la concorrenza dei depositi postali
Previsto in un trimestre l'aumento del denaro circolante di circa 1500 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Trovano anche oggi conferma, in sede ufficiosa, le voci circolate recentemente in merito alla possibilità di revisione dei tassi di interesse. Per far fronte alla recessione le misure messe in atto dalle autorità monetarie si stanno ripercuotendo, infatti, non solo sulla base monetaria (uno degli indicatori della quantità di denaro liquido a disposizione del sistema economico) ma anche, di riflesso, sul livello dei tassi di interesse.

Nel secondo trimestre di quest'anno la base monetaria, precisano le stesse fonti ufficiose, è aumentata, secondo dati ancora in via di elaborazione definitiva, di 2800 miliardi contro i 1300 dell'anno precedente; nel solo giugno l'aumento dovrebbe aggirarsi sui 1000 miliardi contro gli 800 dello stesso mese dello scorso anno. I provvedimenti approvati ieri per favorire il credito all'esportazione dovrebbero portare ad un ulteriore aumento della base monetaria di circa 1500 miliardi in un trimestre.

Sul fronte dei tassi tutti gli indicatori fanno registrare una tendenza al ribasso. i tassi di rendimento dei buoni del tesoro a tre mesi sono scesi di circa un punto percentuale tra il maggio e l'agosto di quest'anno, il tasso sull'intebancario dopo il rialzo registratosi in luglio denota un'ulteriore flessione. L'intervento delle autorità monetarie, per favorire un ribasso delle prime rate praticato dalle banche, sembra, per il momento, volersi fermare all'allargamento della base monetaria e quindi all'aumento della liquidità, lasciando poi al sistema bancario la decisione sui tassi.

Il direttore generale del tesoro, Ventriglia, rispondendo ad una domanda sulle prospettive di una riduzione del tasso di sconto ha recentemente affermato che «non si può fare tutto. Pensiamo prima di favorire i nostri esportatori... poi potremo prendere in considerazione altri fattori ma sarà il mercato e non la politica a dettare le leggi future». Per quanto riguarda poi il sistema bancario (in cui l'ultimo accordo sui tassi attivi e passivi risale al 31 maggio scorso, due giorni dopo, cioè, che le autorità monetarie decisero di ribassare il tasso di sconto) una decisione sui tassi attivi sembra imminente. «Molte banche — ha dichiarato un esponente del mondo bancario — operano ormai al di sotto di quel prime rate ufficiale (14 per cento) stabilito dall'ultimo accordo».

D'altra parte però — si fa notare — pur essendo ormai completamente rispettato l'accordo sui tassi passivi, un'ulteriore riduzione degli interessi concessi dalle banche sui depositi della clientela dovrebbe avere come decisione preliminare un ribasso del tasso di interesse sui depositi postali (annualmente al 7 per cento) che stanno esercitando una notevole concorrenza, specialmente per i piccoli depositi, ai depositi a risparmio raccolti dalle aziende di credito (remunerati al 6,50 per cento).

Quindi pur essendosi ridotto il vincolo imposto alle banche dall'acquisto obbligatorio in titoli, sceso dal 40 al 30 per cento per il secondo semestre dell'anno, e pur essendo aumentata, grazie anche alla diminuzione della domanda di credito, la liquidità del sistema bancario, la decisione su un nuovo assetto dei tassi non sembra essere una scelta facile da parte delle aziende di credito.

Al centro dell'attenzione degli ambienti economici e tecnici figura anche il problema del rilancio dell'edilizia. I tecnici dell'edilizia e dell'urbanistica di diverse regioni si sono riuniti oggi a Roma per esaminare il recente provvedimento del Consiglio dei ministri per l'integrazione dei finanziamenti destinati all'edilizia residenziale. La riunione, riservata, è servita ad individuare alcune «ambiguità» del provvedimento sul quale saranno richiesti chiarimenti al ministero dei lavori pubblici e in particolare, al comitato per l'edilizia residenziale (CER), onde impedire — è stato detto nella riunione — che difficoltà interpretative precludano un'effettiva agile applicazione del provvedimento nei tempi programmati dal governo.

Le osservazioni raccolte nella riunione odierna saranno utilizzate anche in sede regionale per superare «eventuali attriti burocratici nei rapporti con gli organi dell'amministrazione centrale». Frattanto è stata decisa una riunione del CER per la ripartizione dei nuovi fondi destinati dal governo all'edilizia residenziale — 600 miliardi di lire — che vanno ad aggiungersi ai 1062 miliardi — già ripartiti — rifinanziati con i «provvedimenti urgenti» varati la primavera scorsa.

R. R.

VENTUN DENUNCE E SEQUESTRO DI SIGARETTE PER MILIARDI

Centrale del contrabbando scoperta in Emilia-Romagna

Le indagini dal rinvenimento a Sesana di un vagone «imbottito»

Bologna, 26

La scoperta di un traffico di 630 tonnellate di sigarette estere per un valore di 17 miliardi e mezzo, e 21 denunce a piede libero contro i responsabili dello smercio del tabacco, rappresentano il bilancio di una vasta operazione portata a termine dal nucleo della polizia tributaria dell'Emilia - Romagna. L'organizzazione, alla quale faceva capo l'ingente traffico, celava la propria identità dietro tre società inesistenti.

Le indagini, sono partite, nel gennaio scorso a seguito di una segnalazione della polizia jugoslava che, alla dogana di Sesana, aveva fermato un vagone che trasportava otto tonnellate di sigarette dirette ad una delle ditte di comodo con sede a Parma. Prese così il via una operazione che portò alla scoperta di tre depositi in varie zone dell'Italia settentrionale, dai quali le sigarette erano smistate.

L'organizzazione clandestina — che faceva uso di speciali vagoni — è risultata collegata ad una banda internazionale che si trovò al centro delle indagini che, nel febbraio 1974, portarono al sequestro della motonave «Floriana» al largo del golfo di La Spezia. L'organizzazione è ritenuta responsabile anche di alcuni delitti che si sono verificati in Toscana.

PANFILO CON SEI A BORDO scomparso da 6 giorni

Sassari, 26

Un panfilo con sei persone a bordo, due delle quali bambini, partito giovedì scorso dal porto di Castelsardo, nel golfo dell'Asinara, e diretto a Porto Ercole in Toscana, risulta disperso. Sullo yacht denominato «Paqueta» vi avevano preso posto il proprietario Giuseppe Lodi di 40 anni, suo figlio Mirko di 16 anni, i coniugi Alfredo e Bice, amici della famiglia Lodi e dei quali si conoscono soltanto i nomi, ed i loro due figli Pina di 13 anni e Giorgio di 10. L'imbarcazione, salpata da Castelsardo nelle prime ore della mattinata del 21 agosto, era attesa nella serata dello stesso giorno a Porto Ercole.

Il mancato arrivo del panfilo nei due giorni successivi ha messo in allarme i parenti di Giuseppe Lodi ed il cognato di quest'ultimo, signor Dante Faustini, ha informato della circostanza le autorità marittime di Porto Ercole. *(Italia)*

Nuovo vicecomandante al IV corpo d'armata

Bolzano, 26

Il generale di divisione Mario Gariboldi ha assunto la carica di vicecomandante del quarto corpo d'armata di Bolzano (nuova carica prevista nell'ambito della ristrutturazione delle forze armate). Il generale si è recato oggi in visita di cortesia dal commissario del governo di Bolzano, Giustiniano De Pretis e dal sindaco di Bolzano, Giancarlo Bolognini.

Bolognese, ma di origine lombarda, il gen. Gariboldi è stato diversi anni a Merano, dove ha iniziato la carriera di ufficiale e dove è tornato più volte ricoprendo vari incarichi, in particolare come capo di stato maggiore della brigata «Orobica» dal 1961 al 1964 e come comandante del quinto reggimento alpini nel 1969-70. *(Ansa)*

LA BICICLETTA

IL RICORDO è un frammento di vita miracolosamente cristallizzato nel cuore, nell'anima: alcuni accadimenti sono legati ad una via, ad un volto, altri al colore di un tramonto, al profumo che senti venir dalla notte, altri ancora nascono, come improvvise tempeste, un grido del sangue, e sconvolgono una giornata, un equilibrio faticosamente costruito. Popolano la vita di sorrisi, di bocconi di lacrime, e aiutano a continuare lungo i sentieri che essi, un giorno, forse hanno dischiuso. Le strade che l'uomo deve percorrere sono come la tela tessuta dal ragno sui rami degli alberi che ombrano un sentiero nel bosco: splendono al sole nel mattino e invitano alla corsa, al sogno, a sera incupiscono e diventano brandelli di una vita che si è stati costretti a patire: ombre di desideri, sussurro di sogni.

Piazza del Perugino non ha storia, d'importante possiede soltanto il bel nome: un largo tra case, addolcito dal verde dei platani e dal colore chiassoso di poche bancarelle di frutta e di verdura; uno spiazzo dove si ammassano file di auto in sosta. Una piccola piazza senza passato, senza sorriso di bimbi, ma che ieri era un vasto campo assolato, tutto coperto di grigia arenaria, con quattro fontane di ferro a due braccia che al sommo di uno stelo elegante portavano un grande fanale il quale nella notte si apriva per dare una pennellata di luce al grande buio che copriva le strade, gli spazi aperti ai giochi dei ragazzi.

La città, in quel tempo, finiva quasi tutta in piazza Garibaldi; fin lassù arrivavano le strade selciate, le grandi insegne dei negozi e il rumoroso dimenarsi e vociare dell'uomo. Oltre quel segno, come per incanto, nasceva la periferia, il regno della libera strada, dei grandi alberi, degli orti, la gioia dei volti amici e il gusto di scambiar quattro chiacchiere, un saluto, sull'uscio di casa.

Piazza del Perugino era un punto d'incontro, un'insegna; la palestra, il campo giochi di tutti i ragazzi delle case vicine ed era anche un circuito dove si disputavano gare, corse, all'ultimo fiato.

Era facile allora raggrupparsi, conoscersi, spartire il pane e fare a cazzotti senza odio, rancore, ma forse soltanto per muover le mani. Era facile andar nelle strade per giocare a palline o ingaggiare partite di lippa con colpi secchi e precisi di mazza. Era facile stringer amicizie.

Sono cose lontane, scolorite dal tempo e non parlano più e nulla dicono agli uomini, ai ragazzi, di oggi. Ricordare porta una schiarita nel cuore, ma anche rende più cocente il dolore per le cose che da bimbo non hai posseduto o hai, a lungo, soltanto dovuto sognare.

Allora non era facile comperarsi neppure il pane, le scarpe, e il vestito nuovo era una data importante, una festa, per te, la mamma e gli amici e solo pochi fortunati possedevano una bicicletta e potevano scendere in strada per ingaggiare gare furibonde sul circuito di piazza del Perugino. E' vero, nel rione, esisteva, in una bassa casa di via Settefontane, un negozio dove noleggiavano, ai ragazzi, biciclette di tutti i tipi, ma bisognava possedere il danaro e saper almeno tenersi in equilibrio su quell'arnese a due ruote che per lunghissimi anni è stato soltanto oggetto di irraggiungibili sogni.

Il signor Cappolecchia, un meridionale portato quassù dalla marea della prima guerra mondiale, ma simpatico, sveglio, attivo e grande amico dei ragazzi, un uomo all'antica, gestiva quella agognata bottega.

Non era pensabile allora chieder a un ragazzo di usare la sua bicicletta, era un bene troppo prezioso per essere prestato anche ad un amico per cui o il sogno rimaneva chiuso nel cuore o dovevi avere il coraggio di chieder al babbo, alla mamma, i pochi centesimi necessari per noleggiare una bicicletta, per non più di mezz'ora, e spartire i minuti con un amico disposto a fare il maestro.

Nella vita se un santo non aiuta resti confinato, per sempre, nella retroguardia; è inutile possedere cuore, intelligenza, coraggio. E il santo venne in mio aiuto nelle vesti di un garzone da macellaio, mio grande amico e ragazzo già tutto impegnato ad imparare un mestiere e per il quale la bicicletta non era un gioco, un sogno, ma uno strumento del suo duro lavoro. Ci accordammo sull'ora, sui momenti che egli avrebbe potuto rubare alla bottega, eludere l'occhio attento della padrona e per me sono stati giorni di festa.

In due settimane imparai a stare in equilibrio, a pedalare, a fare le curve senza essere costretto a mettere il piede per terra. Ero preparato, pronto, felice e domani, forse, anch'io mi sarei potuto presentare nel negozio del signor Coppolecchia per prendere a nolo una bicicletta e andarmene allegro, lungo le strade, per non più di mezz'ora.

E il giorno sognato venne e con il cuore in festa mi presentai nel negozio e potei finalmente avere una bicicletta, per mezz'ora, tutta per me. La inforcai felice, pedalai lungo la via Settefontane, risalii allegro la via della Tesa fino alla piazza dei Foraggi per imboccare di corsa la via del Ghirlandaio pregustando la gioia di arrivare in volata in piazza del Perugino. Pigiai sui pedali nella strada in discesa e quando attendevo l'applauso, sulla curva, un sasso o l'emozione, mi fecero fare un ruzzolone tremendo.

Con le gambe e le braccia insanguinate mi rialzai. La bicicletta mi sembrò esser più malconcia di me che pur avevo patito una colossale zuccata. Avevo voglia di piangere. Ritornai zoppicando nel negozio: il signor Coppolecchia guardò la sua macchina, mi sorrise bonario e arruffandomi con la mano i capelli disse: per oggi ti è andata bene, metti pur lì la bicicletta, vai a farti medicare e la prossima volta sii più attento.

Una bicicletta tutta mia, sono riuscito ad averla soltanto quando il cuore del ragazzo era, da lungo tempo, già morto. Con lei ho compiuto favolose scampagnate sul Carso e nelle cittadine dell'Istria ed essa mi ha aiutato a conoscere la gioia della fatica, il cuore degli uomini e mi ha regalato giornate di infinita allegrezza. Sono stato costretto a separarmi da lei, a barattarla, per due chilogrammi di lardo, nei giorni duri della guerra, e anche così essa mi ha aiutato a tirar avanti, a durare.

Oggi con profondo sconforto guardo gli uomini, i nostri ragazzi che fortunatamente non faticano più per comperarsi il pane, il vestito, ma i quali dissennatamente hanno anche smarrito la gioia che soltanto la fatica sa dare, hanno dimenticato la serenità che porta una lunga sgroppata e consumano le loro giornate vociando. Nessuna gioia è più esaltante di correre pedalando felici, liberi, lungo le strade solitarie del Carso, visitare paesi, conoscere genti, per il gusto di andare, di scoprire laggiù un accordo di luci, colori, di sentirsi felici del canto che viene dal sangue e dalla terra arsa dal sole.

Mario Coloni

Randone rinuncia a «Giacomino»

Taormina, 26

Non è senza dolore che Salvo Randone ha rinunciato a portare sulle scene «Pensaci Giacomino», la commedia in tre atti di Pirandello con un personaggio creato, sembrerebbe, su misura per lui. Ma Randone, tutti lo sanno, è schivo per natura, e non ammette il sacrificio compiuto. Si limita a dire che, «certamente sarebbe stato opportuno riproporre "Pensaci Giacomino" per riparare a una distrazione di registi e capocomici durata una trentina d'anni».

«Pensaci Giacomino» sarebbe dovuto andare in scena al Teatro Valle di Roma nel dicembre prossimo. Sarà invece sostituito da una «novità» che Diego Fabbri sta scrivendo proprio in questi giorni nel suo rifugio di Riccione. Sarà un lavoro che esprimerà la problematica di Fabbri e che avrà per protagonista un uomo il quale, allontanatosi dalla religione, finirà col ritrovare la fede. In questa commedia ci sarà una parte per Neda Naldi, la quale altrimenti sarebbe stata sacrificata in «Pensaci Giacomino».

«Mai la relatività delle costruzione umane era stata sostenuta con tanta spietata lucidità», dice più rivolto a se stesso che agli altri Randone, riferendo una frase del critico Tilgher riferita a «Pensaci Giacomino». Giacomino, ossia un uomo saggio ed anziano che rivela il disprezzo più totale verso le convenzioni in funzione del raggiungimento di una felicità modesta ma vera.

«Un personaggio straordinario», sussurra Randone. E sembra volersi gettare alle spalle la malinconia di averlo abbandonato.

NELL'ATTESO IV FESTIVAL CHE SI SVOLGERA' NEL PROSSIMO AUTUNNO

Strehler e Ronconi «vedettes» a Parigi

Il primo con «Il Campiello» di Goldoni, il secondo con «Utopia» di Aristofane Kateb Racin, algerino, sarà il terzo grande della rassegna - Monaci tibetani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 26

Due italiani — Giorgio Strehler (il suo «Piccolo teatro» di Milano) e Luca Ronconi (la «Cooperativa Tuscolano») — saranno, con Pierre Boulez e Olivier Messiaen (musica) e Andrei Serban (teatro musicale), le principali «vedettes» del «Quarto festival d'autunno» che si svolgerà a Parigi dal 16 settembre al 15 dicembre prossimi. Creato nel 1972 per volontà dell'allora presidente della Repubblica Georges Pompidou, il festival proporrà quest'anno 340 rappresentazioni teatrali, coreografiche e musicali e un'animazione audio-visiva permanente.

Giorgio Strèhler, che ritorna a Parigi otto anni dopo la sua partecipazione al «Teatro delle Nazioni», allestirà «Il Campiello» di Goldoni al «Theatre National de l'Odeon» dal 4 al 13 ottobre. Luca Ronconi di cui i parigini hanno vivamente apprezzato la regia dell'«Orlando furioso» (alle «Halles») e del «Barbiere di Siviglia» (all'«Odeon»), presenterà nello «Hall de la Pinede» del «Parc Foral» di Parigi (20 ottobre - 3 novembre) «Utopia», da Aristofane. Per le scene e i costumi, Ronconi sarà assistito da Luciano Damiani.

«Utopia», le cui prove si svolgono dal mese di giugno a Venezia è una coproduzione europea che vede impegnati una cinquantina di attori. L'azione si svolge su carri e autocarri che si spostano su una distanza di un centinaio di metri. Gli spettatori sono disposti da una parte e dall'altra della «strada» che costituisce il palcoscenico.

Con Strehler e Ronconi, il terzo «grande» della rassegna teatrale (12 spettacoli) del festival d'autunno sarà l'algerino Kateb Yacin, 46 anni, soprannominato il «poeta della rivoluzione» Yacin aprirà il festival, il 16 settembre al teatro delle «Bouffes du Nord», con la «Guerra dei duemila anni», grande affresco storico che ritraccia la secolare lotta del popolo algerino per l'indipendenza recitato in arabo dal teatro di Algeri. Di Kateb Yacin verrà presentato anche «Mohamed, prendi la valigia», l'opera teatrale più popolare creata in Algeria dopo l'indipendenza.

Per il teatro musicale, la creazione più attesa è «Le troiane, un frammento della trilogia», che ha costituito uno degli avvenimenti marcanti della stagione teatrale nuovayorkese 1974-75. Lo spettacolo sarà presentato al «Theatre del Bouffes du Nord» (8-19 ottobre) dal «Mamma experimental club» di New York, su una musica di Elizabeth Swados. La regia sarà di Andrei Serban, che nel festival d'autunno nel 1973 aveva ottenuto un grande successo con «Elettra».

La rassegna musicale si aprirà il 18 settembre con un concerto della «New York Philarmonic» sotto la direzione di Pierre Boulez. Alla fine ottobre, si svolgerà la prima francese dell'ultima opera di Olivier Messiaen: «Dai canyons alle stelle». Ma uno degli avvenimenti del festival sarà sicuramente la venuta dei monaci tibetani del monastero di Guyto che alle «Bouffes du Nord» presenteranno sei volte, accompagnandosi con i loro strumenti, trombe e cembali, il loro cerimoniale. La società internazionale di musica contemporanea offrirà un ampio panorama dell'attività musicale del mondo con 29 opere strumentali e orchestrali e sedici opere elettroacustiche.

Il festival d'autunno, che dallo scorso anno è diretto da un trentacinquenne «capellone» eternamente in «jeans», Alain Crombecque — un ex sindacalista che ha «scoperto» tra gli altri Jerome Savary, Victor Garcia e Copi — si presenta per la prossima stagione come il solo «laboratorio di idee e novità» dell'intero schieramento teatrale della stagione parigina 1975-76. Al di fuori degli spettacoli del festival, le sole innovazioni saranno infatti a Parigi, la «Ballata del treno fantasma» (Theatre de l'Atelier») di Jorge Lavelli e la «Corazzata Potiemkin» di cui Robert Hossein sta preparando l'allestimento al «Palazzo dello sport».

Gli organizzatori del festival d'autunno, che hanno ricevuto sovvenzioni per un totale di circa mezzo miliardo di lire, sperano di attirare quest'anno più spettatori che nel 1974 (134 mila entrate paganti, indice di frequentazione: 72 per cento). Il prezzo dei biglietti è unico: 25 franchi, eccezion fatta per i concerti del «New York Philarmonic» (da 20 a 80 fr.) e per le rappresentazioni del «Campiello» (da 8 a 40 fr.).

Carlo Rebecchi



Telefoto Ansa

Beirut — Il monumento equestre in bronzo dell'emiro del Libano Fakhreddin El Maani II, fondatore della città di Beirut, è stato inaugurato nel villaggio di Baaklin, a sud della città. Il monumento, opera dell'italiano Enzo Assenza, fotografato a Roma, prima della partenza per il Libano

A Giovanni Raboni il premio «Carducci»

Lucca, 26

Il poeta milanese Giovanni Raboni ha vinto il venticinquesimo premio nazionale di poesia «Giosuè Carducci» con l'opera «Cadenza d'inganno» edita da Mondadori.

Nella rosa finale erano entrati altri otto poeti: Luciano Budigna, Helle Busacca, Raffaele Crovi, Lina Fritschi, Marica Larocchi, Giorgio Manacorda, Gianni Toti, David Turoldo.

La giuria del «Carducci» è presieduta dal prof. Silvio Guarnieri e ne fanno parte Sergio Antonielli, Piero De Tommaso, Mario Luzi, Mario Petrini, Andrea Zanzotto e Rolando Cecchi Pandolfi, sindaco di Pietrasanta.

La stessa commissione giudicatrice ha assegnato anche il nono premio nazionale di critica letteraria «Luigi Russo» a Luisa Mangoni per il libro «L'interventismo della cultura» edito da Laterza. *(Ansa)*

Gli spaghetti della zingarella



Telefoto Ansa

Roma — Raduno di zingari per l'Anno Santo: una zingarella mentre si fa la spaghettata

ASSEGNATO ALLA CAPITALE POLACCA IL «PREMIO CERVIA»

Una piccola città ha premiato Varsavia

L'unanime scelta è stata determinata dalla capacità di difendere il centro storico, ristrutturando e vitalizzando il nucleo più centrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervia, agosto

Il «Premio Cervia - ambiente 1975», massimo riconoscimento culturale italiano per la salvaguardia del territorio e la rinascita dei patrimoni artistici, è stato assegnato alla città di Varsavia. Lo ha deciso all'unanimità la giuria internazionale, che a differenza degli scorsi anni ha voluto attribuire l'ambito riconoscimento non a una personalità singola ma ad una città europea che abbia svolta un'azione esemplare per la salvaguardia del proprio centro: non a caso, infatti, il 1975 è stato proclamato dall'«Unesco» l'anno internazionale dei centri storici. E così, nel corso di una pubblica manifestazione patrocinata dalla regione Emilia-Romagna, il premio viene assegnato alla capitale polacca, mentre saranno illustrate dai membri della giuria le conclusioni e i motivi ispiratori.

Nel 1973 il «Cervia» fu assegnato a Barry Commomer, professore della Washington University di Saint Louis, il ricercatore che più di ogni altro si è sforzato di far maturare nel mondo una coscienza della realtà ecologica; lo scorso anno invece il premio andò a Sir Colin Buchanan, direttore della scuola di studi superiori di urbanistica dell'Università di Bristol, per la sua impostazione culturale e la pratica della disciplina urbanistica.

Stavolta si è premiata una città, e la scelta è caduta unanimemente su Varsavia dimostratasi capace di invertire una tendenza che nell'attuale condizione generale della società rischia di essere cancellata. Varsavia difatti ha saputo difendere la validità del suo centro storico, ha ristrutturato e vitalizzato il nucleo più centrale, fermando nel tempo quelle testimonianze belliche che non possono essere dimenticate. Ed è sintomatico che il premio le sia assegnato da una città, una piccola città, che, prima in Italia, è scesa in campo a difendere l'ambiente, quando ancora il tema non aveva assunto drammatiche dimensioni: al 1962, difatti, risale la destinazione a parco naturale di parte dell'area pinetale; dal 1968 sono in funzione quegli impianti di depurazione che permettevano alle università la certificazione di un mare pulito.

Il sindaco di Varsavia riceverà dal primo cittadino di Cervia Ivo Rossetti l'attestato vincitore, mentre nel vecchio e tradizionale «magazzino del sale» (Cervia è famosa in Italia per le sue saline che coprono gran parte del fabbisogno nazionale) si aprirà sia la mostra della ricostruzione del centro storico della capitale polacca che lo studio per la rivitalizzazione del piccolo agglomerato medievale cervese. Menzione d'onore, cioè attestati di riconoscimento, vanno all'associazione Italia nostra, a mons. Giovanni Fallani, segretario delle pontificia commissione di arte sacra, e al giornalista Mario Fazio.

Varsavia è stata prescelta per la sua visione globale del problema «centro storico» quale parte integrante di tutta una politica economica e sociale del territorio. Centro storico, quindi, come momento, punto di riferimento, epicentro per un nuovo e reale equilibrio territoriale per ribaltare cambiare trasformare l'attuale organizzazione della vita nella città, e per sconfiggere quelle forze che partendo proprio dal centro storico hanno prodotto il drammatico deterioramento della nostra condizione urbana.

La commissione di esperti ha motivato la sua scelta identificando nella capitale polacca lo svolgimento di un'azione esemplare da segnalare e premiare a livello europeo, azione che attua le proposte culturali per far sì che una spinta incontrollata e distorta non cancelli i segni lasciati dall'uomo nel corso del suo vivere e del suo operare nei secoli.

Per la prima volta ai grandi architetti tecnici e ricercatori si affianca una città d'Europa nell'albo d'oro della manifestazione, a testimonianza che nella problematica ecologica e territoriale dalla fase di studio di coscienza e di impegno si sta passando, sia pure con molte difficoltà, al recepimento pratico di un problema che significa vivere migliore per tutti.

Silvano Stella

Libri ricevuti

Vincenzo Di Mattia: «Jesulandia» (Sugar Edizioni, Milano, pagg. 200, lire 2600) romanzo.

Guy Vattier: «L'adulto e il bambino. Lettere agli adulti» (Città Nuova Editrice, Roma, pagg. 148, lire 1600).

Peter Goldman: «Malcom X» (Dall'Oglio Editore, Milano, pagg. 505, lire 5000).

Vinicio Araldi, «Cultura in catene», Pan Editrice, Milano (pagg. 209, lire 2500).

Seyyed Hossein Nasr, «Il sufismo», Rusconi Editore, Milano (pagg. 198, lire 3500).

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Turbato dall'improvvisa telefonata da Ginevra di Barbara, il grande amore della sua giovinezza, che dopo vent'anni si rifà viva annunciando una sua visita, l'avvocato Gastaldi, che vive solitario in Carso, tenta di scoprirne i motivi nel lontano passato comune: in primo luogo la scherma, in cui entrambi hanno primeggiato. E' proprio in un'accademia d'armi, infatti, ch'essi si sono conosciuti. L'incontro con Barbara cancellò allora l'immagine di Erica, un idillio dell'adolescenza.

11.

Ero a Cormons, dietro i quadrupedi al governo, la scuola di Bra finita da un mese e da altrettanto avevo smesso di scriverle, le sue lettere ammucchiate senza risposta, pensavo che forse finiva così, per esaurimento, quando un soldatino del Comando con le scarpe lucide e tutti i bottoni a posto mi raggiunse di corsa nel cortile battendo i tacchi.

«Un telegramma, signor tenente».

Un'ora dopo ero alla stazione nel meriggio assolato ronzante di mosche. Mi meravigliò il gran sbattere di sportelli a confronto dei pochi viaggiatori in arrivo e partenza. Era un treno locale. In giacca e gonna Erica salutò da lontano alzando appena la mano nell'attraversare il binario, sullo sconnesso passaggio pedonale i tacchi alti e sottili impressero alla sua andatura una curiosa esitazione, come se camminasse con i ginocchi piegati.

Ci fermammo in un piccolo ristorante quasi deserto. Erica parlava appena, svagata, imbarazzata, rinviando le spiegazioni, solo quel telegramma, arrivo a mezzogiorno, e io, nell'osservarle le labbra inconsuetamente dipinte, non sapevo vincere un senso di oppressione. Pensavo che la situazione m'imponeva dei doveri, un ufficiale, una donna, una tavola imbandita, molte ore libere davanti... Cosa seguiva a questi atti preparatori nel codice dei luoghi comuni?... Non vedevo vie d'uscita. Perché non le avevo scritto da Bra? Perché arrivare a questi estremi da cui non si torna indietro?

Le amiche, non poteva essere altro, quasi certamente Serena, già avanti lei col suo Tristano, già esperta, o magari la Cervenca («Neppure oggi t'ha scritto? Che aspetti? Lo vuoi perdere? Non sai che gli uomini vogliono solo quella cosa? Pensa a quell'altra!»)...

Più tardi la strada polverosa pare lunghissima da percorrere senza niente da dirsi. Poi il portone, colla scansione di buio e fresco, nel passaggio tra luce e ombra il lontano grido d'un bimbo, come una lacerazione nel tessuto del tempo, sotto i piedi gli scalini di legno che scricchiolano con echi cavernosi. La camera, sopra, enorme e squallida nella sua oscurità piena di spazi ignorati intorno all'immenso letto a baldacchino: un filo di luce tagliava la polvere filtrando dalla pesante coltrina; di fronte, appena intravista, la sagoma d'uno smisurato armadio coronato da un assurdo trofeo velato di ragnatele.

«Vuoi fumare?».

Ch'io sappia, non ha mai fumato. Il silenzio è come un tunnel che bisogna in qualunque modo attraversare per raggiungere la libertà. Con mani dure e inabili comincio a svestirla, peggio questa volta dell'altra. Giacca, gonna, camiciola, sottoveste, al reggipetto il solito impedimento del fermaglio, finché qualcosa si rompe, lei come un blocco di marmo, non un gesto, non il minimo accenno a una partecipazione, è proprio un manichino quello che depongo sul letto, le reni attanagliate dal freddo, ma infine che faccio in questa spaventevole camera, chi mi costringe a questo sacrificio allucinante?...

Come strappato da uno stato di trance balzo in piedi, solo un istante d'esitazione, poi raccolgo l'uniforme, mi rivesto disordinatamente e fuori, all'aria, alla luce, nuvole grige hanno frattanto coperto il cielo, prendo a correre per le vie deserte inseguendo un'idea di vita, un brandello di vita, dietro le spalle un altro brandello, ma sono libero, posso gridarlo ai quattro venti, libero, libero! mentre respiro frammenti di suoni e voci della strada, un canto, il richiamo d'un venditore ambulante, il martellare di un battiferro, già fuori dalle case, lontano dal luogo e dalla memoria del mio delitto.

Immobile nella poltrona sdrucita Erica attendeva. Si era rassettata e pettinata e sedeva pallida e rigida, le ginocchia serrate, lo sguardo fisso davanti a sé.

«Andiamo» dissi piano. «S'è fatto tardi».

Si lasciò docilmente accompagnare alla stazione, salì sul treno, forse neppure mi guardò, il suo sguardo sopra la mia testa, perso nel vuoto.

Con un lungo sibilo il treno s'avviò. Entrando in curva l'ultimo vagone con quel soffietto schiacciato sullo sportello sobbalzò come un puledro dietro il calesse. Poi non fu che un rettangolino nero nella campagna, uno sbuffo di vapore, il ricordo d'un fischio.

La sera era intrisa di bassi voli di rondini. Una quasi mi sfiorò, sfrecciando poi alta nel cielo ancora luminoso, come un sasso lanciato dalla fionda.

Monteacuto la mia medicina. Sui suoi fianchi scattanti, nelle lunghe galoppate sull'argine del fiume, sfogavo il rimorso di Erica, perdonandomi in fretta il troppo rapido sovrapporsi delle immagini di Barbara. Rimorso: uno più esperto avrebbe saputo far meglio? Uno più maschio? Raccontavano di certi meridionali cui bastava fiutare odor di donna per cozzare come l'ariete, due, tre, dieci volte, belle, brutte, non faceva differenza, donne erano, con seni, coscie e, nel mezzo, quel grembo sacro all'amore che bastava evocare per giustificare ogni stupro. Uno così avrebbe superato la prova?... Saltavo su Monteacuto e via!...

Un diavolo, non un cavallo, un diavolo sauro, pezzato, balzano da tre, già montarlo era un'impresa, mordeva, calciava, rampava, sgroppava, testardo e ribelle. A volte scattava di sotto ed era fortuna se riuscivo ad afferrarmi all'arcione perdendo sì le staffe, ma conservando almeno la cavalcatura. «Poggia!» gridava il palafreniere da tergo nel prepararmelo per l'uscita, cercando il tempo per infilarsi tra l'animale e il battifianco; e sotto la sua voce Monteacuto si contorceva tambureggiando con gli zoccoli prima di avventarsi contro la mangiatoia, una scena di violenza, sbuffi e nitriti. Strappato giù dalla cavezza, ripiombava sulle quattro zampe inarcando il dorso, mentre falde di bava densa gli si staccavano dalle labbra frementi.

«Badi» mi ammoniva il capitano, «quel cavallo le rompe le ossa!».

Ma dovevo montarlo, era la mia medicina. Sull'argine del fiume, alla mia voce piegava le orecchie, lanciava un nitrito e si scatenava, una volata frenetica fino alla curva; là, trattenuto, riduceva il galoppo e tutto fremiti scendeva inquartato per lo scivolo nella campagna sottostante.

Non quel giorno. Uno spasimo più lungo, una più lunga vertigine, oltre la curva, nell'ignoto, e lo strappo disperato delle redini, tutto indietro, non basta a salvarmi dall'imprevedibile filo di ferro sotteso attraverso la pista. Zolle d'erba e terra volano nell'aria, poi i ginocchi cedono e sono traboccato oltre l'ostacolo, immagini rotolanti, squarcio di cielo, la pista curiosamente proiettata contro il fiume, una macchia rosso-bruna con tante zampe agitate nell'aria, stoppie biancastre, poi nero e rombo, infine odore di terra e il lento rifluire della vita in mezzo a una gran pace rigata di strida lontane d'uccelli.

Come mi rizzai seduto il silenzio divenne clangore. Al braccio destro una strana sensazione di calore, un formicolio crescente dalla cima delle dita alla spalla. Provai a sollevarlo infilando due dita sotto l'orlo della manica; si piegava nel punto sbagliato, tra gomito e polso. Con cautela mi misi in ginocchio, poi in piedi, mentre quel braccio continuava a pendermi al fianco, non mio. Di là dal filo spinato Monteacuto sembrava ascoltare immobile il cinguettio degli uccelli. Lo chiamai senza alzare la voce, ora dovevamo per forza essere amici, coinvolti nella medesima avventura. Per raggiungerlo strisciai sotto il filo finché un uncino mi arpionò alla schiena. Anche il braccio ora mi dava fitte lancinanti e non potevo badare a due cose ad un tempo. Cercai di ignorare quel maledetto aggancio e per un poco mi sentii trattenere, poi improvvisamente fui liberato e lanciato in avanti e dovetti correre due o tre passi incespicando, per non cadere di nuovo.

Monteacuto non s'era mosso. Aveva il petto e un fianco striati di sangue e di polvere. Lo avvicinai adagio, di testa, parlandogli con voce che mi tremava, dovevo trarmi d'impaccio in ogni modo, non c'era nessuno che mi potesse aiutare. Rizzò gli orecchi ma non si sottrasse alla carezza. Presi allora la briglia nella sinistra e me lo trascinai dietro zoppicante per il sentiero tra i campi, un'interminabile camminata fino alla strada nazionale.

Seduto su un paracarro, il cavallo immobile al mio fianco nel silenzio della campagna deserta, formavamo una malinconica coppia. Poi sopraggiunse il bersagliere in bicicletta col fez rosso e la nappina blu svolazzante dietro la schiena.

«S'è fatto male, signor tenente?» domandò mettendo un piede a terra.

«Eh sì».

«Anche il cavallo?».

«Anche lui».

Si grattò il ciuffo di capelli bruni che gli scappava di sotto al fez.

«Se non fosse per lui, io a lei la potrei anche portare sulla canna».

«Fino all'ospedale?».

«Se non fosse per lui».

«E che fa, lui? Prendi le redini e te lo tiri dietro».

Rise come a uno scherzo.

«Non me la vedo coi cavalli, io. Con lei sì, sulla canna».

«Ma a me mi prende su una macchina di passaggio. E' lui che non lo si può caricare su una macchina».

Il bersagliere si schermiva, tirando su e giù il fez sulla fronte. Alla fine di decise, era un bravo ragazzo, saltò in sella e guidando con una mano a zigzag s'allontanò tirandosi dietro Monteacuto. Ogni tanto si voltava a guardare e scuoteva la testa.

All'ospedale militare arrivai su una vecchia Balilla tre marce, tutta scossoni e cigolii. Il mio soccorritore, un peso massimo col mezzo toscano in bocca, sbagliò due volte la strada e quando finalmente giungemmo all'ospedale avrebbe voluto portarmi dentro sulle braccia. Come gli dissero che non si poteva sputò il sigaro, si calcò il cappello sulla fronte e s'allontanò brontolando minacce.

Nella sala di pronto soccorso mi tolsero la giubba e mi tagliarono la manica della camicia e il guanto. Il capitano medico come il regista di un film, dava ordini, disponeva i soldati in attesa, poi cambiava tutto, gli mancava il megafono. Quando ebbe visto il salsicciotto bluastro ch'era il mio braccio, si fregò le mani e ordinò che portassero il cognac. Cognac militare, dell'infermeria. Un bicchierino lo bevve subito lui, come per accertarsi che fosse quello giusto, un altro lo diede a me. Mentre bevevo, due soldatini camuffati da infermieri mi passarono un lenzuolo ritorto sotto l'ascella e con un altro mi fecero una specie di tirante intorno al polso, poi, puntando i piedi, presero a tirare e tira di qua, tira di là, in mezzo c'ero io con gli occhi al soffitto, le labbra strette e gocce di sudore sulla fronte. Il capitano toccava il punto di frattura incoraggiando imparzialmente gli atleti nello sforzo. A un certo momento disse basta, disinfettò, fasciò, fece l'apparecchio gessato. Gli aiutanti s'asciugavano il sudore e sorridevano soddisfatti.

«Cavallo, eh? Brutta razza i cavalli. Io vado in bicicletta». Si versò un altro bicchierino e lo tracannò in un fiato. A me, niente.

«Potrò ancora tirare di scherma?».

Mi guardò stupito.

«E che bisogno c'è di tirare di scherma?...».

Mentre si lavava le mani, lo udii canticchiare «Portami tante rose», poi più niente, stavo scivolando dolcemente in un sonno senza più rimorsi, senza più doveri, senza amici e senza nemici. Un sonno felice.

(continua)

La prossima puntata verrà pubblicata sabato 30 agosto.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEGLI ALTI E BASSI DEL MERCATO ARRIVA FRUTTA PIU' ACCESSIBILE

Il dolce dell'uva sui prezzi amari

Cause vicine e lontane dei costi proibitivi di quest'anno - Difese dei consumatori

Nessun mercato — e la massaia lo sa bene — è più instabile di quello della frutta e verdura. Basta un cattivo raccolto, due a tre giorni di pioggia, ed ecco che il prezzo di questo o quel genere sale di colpo. Viceversa, un eccesso di produzione o una contrazione della domanda, da luogo al fenomeno opposto, ed ecco allora che le cifre sui cartellini si fanno meno astronomiche e più ragionevoli.

Quest'anno la situazione sul mercato triestino è stata particolarmente contraddistinta da questi alti e bassi, per cui vale la pena di tentare, sempre se è possibile, di fare un po' il punto della situazione.

E' stato, questo, l'anno delle pesche, che hanno toccato prezzi proibitivi, anche per i borsellini più forniti. I massimi hanno toccato e in alcuni casi superato, le mille lire al chilo, un livello semplicemente inconcepibile alla luce del mercato dello scorso anno. Le cause del fenomeno sono parecchie: si è trattato innanzitutto di una stagione cattiva in quasi tutta l'Europa, e questo ha fatto salire il prezzo in modo considerevole. In Francia però la stagione è stata peggiore che da noi e, i prezzi sono saliti al punto che ai nostri grossisti è convenuto vendere ai francesi piuttosto di piazzare il prodotto sul mercato italiano. Questo ha ulteriormente peggiorato la situazione, dando una nuova impennata al prezzo delle pesche. Vi è poi un terzo motivo: buona parte dei coltivatori, vista la stagione cattiva, hanno buttato via il raccolto più scadente, reputato, in un primo momento, invendibile. Subito dopo invece il prezzo delle pesche è salito ed i frutticoltori si sono mangiate le mani per l'occasione buttata via; le pesche si sono fatte così a maggior ragione più preziose dell'oro.

Discorsi analoghi si possono fare per altri generi, come le mele, le pere, i limoni e le cipolle. Queste ultime, ad esempio, sono care (toccano le 400 lire al chilo) perché l'anno scorso sono state a buon mercato: i produttori hanno cioè «tirato» sul prezzo con ogni espediente ammesso sul libero mercato per rifarsi del mancato guadagno dell'anno precedente. I limoni invece sono aumentati a causa di una cattiva stagione e soprattutto dall'aumentata richiesta estera.

Quello che invece è rimasto invariato è il divario del prezzo dalla produzione alla vendita al minuto. Ne consegue che quest'anno più che mai le massaie si sono orientate sugli acquisti all'ingrosso. In numerose case si sono costituite delle vere e proprie cooperative di acquisto. Ogni giorno, a turno, uno degli inquilini si reca al mercato all'ingrosso e acquista alcune cassette di frutta e verdura che poi divide tra gli altri facenti parte la «cooperativa». C'è chi addirittura ha organizzato una cassa comune per gli acquisti: anche il consumatore prende le sue contromisure. Non esistono statistiche precise in merito, ma al mercato all'ingrosso tutti concordano nell'affermare che le vendite sono in netto aumento rispetto agli anni scorsi.

Ed ecco alcune note più consolanti, quelle relative ai prezzi più modesti, se non addirittura a quelli in discesa. Il discorso riguarda naturalmente soprattutto la frutta e la verdura stagionale. Le note consolanti riguardano soprattutto uva, pomodori, carote, insalata. Per quanto riguarda l'uva, i viticultori sono concordi nel riconoscere che il 1975 è un' ottima annata, senz'altro una delle migliori degli ultimi dieci anni. Il raccolto è già ottimo, soprattutto per l'uva bianca da tavola, e le prospettive sembrano altrettanto buone, salvo che una grandinata o una prolungata siccità rovinino la vendemmia di settembre. Alta l'offerta, basso il prezzo; l' uva quest'anno è rimasta sugli stessi livelli dello scorso anno, il che equivale in linea di massima a una diminuzione reale del prezzo. Da un minimo record di 170 lire, si arriva a un massimo di 600 lire nei negozi al dettaglio. Come ognuno avrà potuto dedurre dai giornali quasi ogni giorno è in corso la guerra del pomodoro: il raccolto di quest'anno è stato addirittura sovrabbondante, per cui il prezzo del prodotto è notevolmente calato sul mercato. I massimi assoluti sono di 400 lire al chilo, mentre i minimi vanno dalle 60 alle 200. Per questi generi, la massaia sceglie ancóra di preferenza il dettagliante, in quanto il divario col prezzo all'ingrosso non è spropositato.

Congresso giovanile PSI a Duino-Aurisina

Si è tenuto ieri il congresso della gioventù socialista del Comune di Duino-Aurisina. Dopo aver eletto gli organismi dirigenti del circolo, che è stato intitolato a Salvador Allende, i giovani socialisti hanno avuto un incontro con le altre forze politiche giovanili dell'arco costituzionale operanti nel territorio comunale. A tale riunione hanno partecipato i rappresentanti del PCI, del PSDI, della DC.

Maree — OGGI: alta alle ore 12.45 con 40 cm; bassa alle ore 6.10 con 28 cm; ed alle ore 19.30 con 26 cm —

AGOSTO HA ANTICIPATO IL CLIMA AUTUNNALE

L'estate smobilita

Primo bilancio: una stagione «fresca» e piuttosto perturbata - Tanta pioggia

L'aria di smobilitazione delle vacanze e il maltempo di questi ultimi due giorni spingono a fare qualche considerazione sull'estate che se ne sta andando. Mancano infatti soltanto quattro giorni alla fine di agosto e della vera e propria estate climatica e il consuntivo parla di una stagione nel complesso abbastanza fresca e perturbata. Se prendiamo i mesi uno per uno e li esaminiamo un po' in generale, vediamo come gli aggettivi usati si adattino a pennello per ciascuno di essi. A giugno si sono infatti avuti dieci giorni di pioggia (alcuni con punte di tre temporali al giorno) e non si è mai raggiunta la temperatura di 30 gradi, che in quel mese dovrebbe essere toccata almeno una volta. Luglio, anche se con temperature inferiori alla media e questo vale anche per quella del mare, non ha tradito le aspettative dei bagnanti e dei turisti e ha regalato giornate di splendido sole, caratterizzato da una leggera brezza di mare, che rendeva piacevole e non insopportabile anche il sole più caldo della giornata, consentendo meravigliose abbronzature con poco sacrificio.

Agosto invece, oltre a essere andato sotto la media in fatto di temperatura, è stato più perturbato del normale. La temperatura massima che si sarebbe dovuta raggiungere è di 33 gradi, mentre il giorno più caldo di questo mese è arrivato sui 30,6. Il mare nel complesso è stato di un grado più fresco del normale.

Per quanto riguarda le piogge infine, il record (esclusi i giorni che mancano alla fine del mese) si può senz'altro assegnare a giugno che ha fatto registrare il maggior numero di precipitazioni temporalesche sia in intensità che frequenza, con punte di 46 mm, più nubifragio e grandinata. Sotto il limite normale l'acqua caduta nel mese di luglio, 72 mm anziché 77 mm, mentre per agosto le precipitazioni sono ancora nella media.

Attualmente la città e la regione sono interessate dalla grossa perturbazione che ha investito l'Italia settentrionale negli ultimi giorni e che, arrivando verso Est si è un po' attenuata e si è presentata a noi con bora scura e qualche irrilevante schizzo di acqua. Passerà anche questa, avremo ancora qualche bella giornata di sole, ma l'estate, quella del solleone per intendersi, può dirsi finita.

AFFOLLATA RIUNIONE DELLA CONSULTA

COLOGNA - SCORCOLA INSISTE SULLA SCUOLA

Vivace polemica nei confronti del Comune Ancora i doppi turni nella vecchia «Suvich»

Si è riunita ieri sera la consulta del rione di Cologna-Scorcola, con all'ordine del giorno una serie di punti riguardanti la nuova scuola rionale. La riunione, cui hanno presenziato numerosi consultori ed abitanti del rione, è stata contraddistinta da numerosi e vivaci interventi. In polemica con l'amministrazione comunale, si è lamentata la mancanza di coordinamento tra gli uffici tecnici municipali e quelli del genio civile. «Il rione — questa l'opinione dei più — ha continuato a popolarsi senza che venissero create le necessarie infrastrutture, quali la scuola elementare». Per quanto riguarda il problema idrogeologico connesso con quest'ultima avrebbe potuto essere risolto con notevole anticipo.

Tra le necessità del rione, i consultori hanno sottolineato quella di risolvere i doppi turni della vecchia scuola «Suvich» con l'installazione di prefabbricati, gli stessi che il sindaco aveva promesso negli anni scorsi. Dopo aver ribadito la necessità di risolvere quello che è stato definito «lo sconcio» di rio Orsenigo, la consulta ha riaffermato la sua volontà di mantenere «totalmente» la zona di villa Giulia come parco, nell'interesse della città.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Le iscrizioni all'esame di laurea

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate dal primo al 26 settembre su carta legale da lire 700, indirizzate al magnifico rettore e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto d'iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea o di diploma e le tesine.

Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea o di diploma, gli interessati dovranno depositare nella segreteria delle facoltà la dissertazione scritta, a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea in chimica fisica, matematica, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche; in tre copie per la laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, materie letterarie, pedagogia, medicina e chirurgia, farmacia e per i diplomi di perfezionamento in fisica, di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale e di perfezionamento e specializzazione in organizzazione aziendale; in quattro copie per la laurea in lettere e filosofia.

I laureandi in ingegneria, invece, debbono presentare i loro elaborati dieci giorni prima dell' appello di laurea, in tre esemplari completi, uno originale e due copie; i disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta; l' elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato.

Nuove diplomate in puericultura

Si sono svolti all'Istituto per l'infanzia gli esami della sessione estiva per l'ottenimento dell' abilitazione all'esercizio delle professione sanitaria ausiliaria di vigilatrice d'infanzia e della licenza all'esercizio dell'arte ausiliaria delle professioni sanitarie di puericultrice.

La Commissione per le vigilatrici d'infanzia era presieduta dal dott. Romano Sancin e composta dal dott. Enzo Scozzarella, rappresentante del ministero della Pubblica istruzione, dagli insegnanti dott. Eriberto Agosti, dott. Paolo Tamaro, dott. Ennio Furlani, e dalla direttrice signora Anna Maria Mazzoli.

Hanno ottenuto la licenza di vigilatrice d'infanzia le allieve: Brescancin Miriam, Chinellato Nadia, Costa M. Maddalena, Da Dalt Caterina, Fabro Clara, Fellettigh Nadia, Fragiacomo Mariana, Gereon Flavia, Lazzaro Lorena, Lisi M. Adele, Marcuzzi Giuliana, Milic Nadia, Mingone Luisa, Monticelli Ornella, Napol Fiorella, Nemelli Ardea, Pellis Patrizia, Perabò Graziella, Pobitzer Margarethe, Poletti Gianna, Pollini Antonella, Rizzi Irene, Salvadori Daniela, Simion, Lucia, Sticotti Antonella Stor Sonia, Venturini Anna Maria Mazzoli.

Hanna ottenuto la licenza di puericultrice le allieve: Bandi Neva, Basigli Rita, Baecovich Nerina, Danieli Gianna Rosa, Demitri Eleonora, Devescovi Serena, Di Toro M. Grazia, Dorligo Kathy, Gardelli Manuela, Lattanzio Daria, Lettich M. Grazia, Misdaris Novella Natural Mariella, Petrarulo Lia, Ribecco Rosa, Schillani Daniela, Sossi Sonia, Sparagna Lucia, Tical Vivian, Vessio M. Graziella, Vogrig Alida Patrizia, Zampieri Celestina, Zanolla Gabriella, Zecchin Lorenza, Zoch Loredana.

LE RIPERCUSSIONI NEL TRAFFICO DI FRONTIERA

Dinaro: nei negozi quotazioni di favore

Nelle banche il cambio è sceso ieri a 31-32 ma i commercianti lo mantengono a 34-35

Numerose sono le ipotesi che si fanno in questi giorni sulle cause della «perturbazione valutaria» che ha investito il dinaro, portandone la quotazione a valori molto bassi. Una delle voci più insistenti che circolano è che all'origine della svalutazione stia la decisione, attuata circa una settimana fa dal governo di Vienna, di non pagare più in dinari le importazioni dalla Jugoslavia. L'Austria, che evidentemente non voleva più sobbarcarsi il costo del trasferimento di valuta, ha bloccato buona parte delle sue richieste di moneta jugoslava: la contrazione della domanda si è immediatamente ripercossa sul prezzo del dinaro che è sceso anche sugli altri mercati valutari (in Svizzera ad esempio, è stato quotato 31 lire), compreso quello italiano e triestino in particolare.

E' logico che a Trieste la mutata situazione sis sia fatta particolarmente sentire, in quanto il nostro mercato costituisce un importantissimo centro di raccolta del dinaro, che poi viene smistato anche all'estero. Ieri a Trieste il dinaro era cambiato nelle banche a un prezzo oscillante fra le 31 e le 32 lire. Una quotazione più veritiera la si potrà avere domani o dopodomani quando il mercato si sarà assestato.

Per quanto riguarda ora le conseguenze di questa svalutazione, si può dire che se essa rallegra le numerose famiglie che si recano a fare il pieno di benzina e altre spese oltre confine, non altrimenti si può dire per i negozi della città, per i quali l'acquirente straniero costituisce un fattore importantissimo.

I commercianti triestini, che hanno l'orecchio costantemente teso verso i sommovimenti valutari anche minimi, hanno preso le loro contromisure, soprattutto per venire incontro alla clientela jugoslava che si è vista improvvisamente rosicchiata buona parte del proprio potere d'acquisto. Mentre le banche, come si è detto, cambiano a 31-32, nei negozi il dinaro è valutato tra le 34 e le 35 lire. «Uno sbalzo troppo brusco — commenta un commerciante di abbigliamento del centro città — potrebbe addirittura interrompere il flusso degli acquisti. Così facendo, invece, noi sorreggiamo artificiosamente la domanda, accollandoci la differenza di prezzo esistente tra la quotazione bancaria e il nostro cambio. Bisogna però vedere fino a quando potremo andare avanti così».

Due, tre anni fa, questo principio di sostenere il dinaro all'atto dell'acquisto, era adottato da una minoranza di commercianti, oggi invece lo fanno un po' tutti. Evidentemente i commercianti si sono resi conto che è molto più conveniente pagare di tasca propria la differenza di quotazione che rimettere parte della clientela. In quest'ultimo caso poi, i commercianti hanno tanto più motivo di incoraggiare la domanda, in quanto la svalutazione è coincisa con le svendite di fine stagione. «In questo momento lo smercio per noi è indispensabile — commenta un altro commerciante — e non possiamo permetterci il lusso di perdere dei clienti».

Fortunatamente a Trieste la situazione è meno critica che, ad esempio a Udine o a Gorizia. A Trieste, infatti, il dinaro rimane comunque sempre un po' più alto che altrove nel territorio nazionale. Questo maggior potere d'acquisto dell'acquirente d'oltre confine non può naturalmente che essere di incoraggiamento al commercio locale, che assume le dimensioni di una vera e propria «piccola esportazione».

Diventa operante la legge per gli ospedali

Entro la settimana sarà pubblicata sul «Bollettino ufficiale della Regione» la legge regionale 55 del 12 agosto relativa al rifinanziamento, con modifiche ed integrazioni, della legge concernente provvedimenti per agevolare la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali e igienico-sanitari, nonché per migliorare le attrezzature e gli impianti sanitari.

In base alla nuova legge di rifinanziamento, della quale si è fatto promotore l'assessore regionale all'Igiene e Sanità Tripani, l'Amministrazione regionale potrà concedere contributi in conto capitale fino al cento per cento della spesa ritenuta ammissibile per il completamento di sedi ospedaliere. A tale scopo è stato determinato per il 1975 uno stanziamento complessivo pari a 5 miliardi di lire.

La legge prevede inoltre, sempre per il corrente esercizio, uno stanziamento di un miliardo di lire che sarà destinato alla concessione di contributi, sino al cento per cento della spesa ammissibile, per il completamento delle attrezzature delle strutture ospedaliere esistenti e in corso di ultimazione.

Oggi il gas sarà scarso

INVITO A LIMITARE I CONSUMI DOMESTICI

La fornitura di gas in città sarà oggi limitata per un periodo che va dalle ore 9 alle 17 circa, tempo occorrente per ripristinare la condotta interrottasi ieri oltre il Tagliamento, in seguito ad un incidente. Pertanto l'Acegat invita gli utenti a contenere durante queste otto ore, i consumi di gas allo stretto necessario ed a porre particolare attenzione nell'uso del gas stesso, tenendo sempre sotto controllo gli apparecchi di utilizzazione (fornelli, scaldabagni ecc.) che dovranno essere immediatamente spenti se si verificasse un'improvviso abbassamento della pressione.

Intervento del PLI per il «parco Noghere»

La segreteria triestina del PLI segue con particolare interesse l'evolversi dei fatti di questi giorni a proposito della valle delle Noghere. Viene segnalata da una nota liberale l'opera di sensibilizzazione costante che «il comitato parco Noghere» sta conducendo presso gli enti e istituti interessati affinché venga dichiarata una parte della zona «oasi di protezione» per non far scomparire così l'ultimo patrimonio naturale della provincia. Il PLI confida nella buona volontà che ha sempre distinto l'Ente zona industriale nelle trattative per trovare un accordo soddisfacente fra le parti e auspica che il consiglio di amministrazione dell'ente assegni a un comitato di gestione (allargato fra tutti gli enti competenti) un'ultima zona paludosa non ancora intaccata dai lavori di interramento, che si potrebbe chiamare «zona verde attrezzata», a monte della discarica. Per quanto riguarda quest'ultima, sia pur mantenuta, ma dovrebbe essere regolamentata fra l'EZIT e il Comune di Trieste, perché non sia adibita ai rifiuti di ogni genere ma esclusivamente allo scarico di materiali edilizi.

STATO CIVILE

MORTI: Trevisan Franca, 29; Mandel ved. Eulambio Laura, 82; Ledo Lidia, 64; Bisiacchi ved. De Marchi Giustina, 64; Gracogna Marcello, 67; Varesano Adolfo, 41; Fava in Fonda Maddalena, 53; Calcina ved. Crisman Lucia, 87; Ferian in De Tuddo Amalia, 78; Verbacci Antonio, 77; Gustincich ved. Prelec Elena, 66; Riedl Antonio, 67; Ales ved. Tulliani Giovanna, 86; Gasser in Zoldan Lucia, 83.

NATI: 14.

L'INSEGNAMENTO AFFIDATO A DOCENTI DI RUOLO DELLE MEDIE

Modalità per i corsi riservati ai lavoratori

Domande di iscrizione: vanno presentate entro il 15 settembre Importanza del processo culturale avviato in fase sperimentale

Vivo interesse ha destato l' annuncio dell'istituzione dei corsi sperimentali di scuola media riservati ai lavoratori. Trieste vanta del resto una lunga tradizione in questo campo, dalle scuole serali ai lavoratori-studenti che frequentano con profitto le scuole superiori e la stessa Università.

Sull'ordinamento dei corsi di scuola media riteniamo pertanto utile segnalare le modalità che regolano le iscrizioni e gli incarichi agli insegnanti:

Per gli insegnamenti da impartire nei corsi si dovranno utilizzare, nell'ambito della provincia, i docenti già in servizio, nell'anno scolastico 1974-75, nei corsi serali sperimentali di scuola media per lavoratori; i predetti insegnanti, pertanto, saranno confermati nel servizio per l'intera durata dei nuovi corsi. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita domanda in carta semplice, entro il 15 settembre, al Provveditore agli studi della provincia in cui hanno prestato servizio.

Successivamente alle predette utilizzazioni, l'insegnamento potrà essere affidato a docenti di ruolo della scuola media che abbiano la sede di servizio nello stesso comune in cui si svolgono i corsi. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita domanda entro il 15 settembre prossimo. Le assegnazioni di detto personale non potranno, comunque, essere disposte oltre il 15 novembre prossimo; i posti di titolarità saranno coperti con supplenze temporanee.

Il personale nominato a tempo determinato potrà fruire, durante l'anno scolastico, dei seguenti congedi: per motivi di famiglia: fino ad un massimo di 10 giorni, senza assegni; per motivi di salute: fino ad un massimo di 15 giorni, con diritto agli assegni in godimento.

Qualora l'assenza per motivi di salute si prolunghi oltre i 15 giorni, all'insegnante verrà conservato soltanto il posto fino ad un massimo di due mesi di assenza e comunque non oltre al quarto mese dall'inizio del funzionamento dei corsi.

L'orario obbligatorio di servizio è costituito: a) ore da destinare all'insegnamento, in ragione di 18 ore settimanali di cui 12 per l'insegnamento della rispettiva unità disciplinare, 4 di compresenza nell'insegnamento di un'altra disciplina e 2 come ore aggiuntive dell'unità disciplinare per singoli utenti o gruppi di essi nell'ambito delle 100 ore previste o per supplenze; b) ore riguardanti le attività non di insegnamento connesse con il funzionamento dei corsi, in ragione di 20 ore mensili.

Coloro che intendono frequentare, nel prossimo anno scolastico i corsi in argomento, dovranno presentare, entro il 10 settembre p.v., domanda in carta semplice, indirizzata al Provveditore agli Studi, indicando il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita, la residenza, l'indirizzo e, se lavoratori, la città ove viene svolta l'attività lavorativa. Le domande potranno essere presentate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori o dai singoli interessati, direttamente o tramite qualsiasi scuola media statale.

L'importanza e la delicatezza del processo culturale avviato nei corsi in argomento esigono un impegno continuo di tutte le componenti del mondo scolastico perché i corsi stessi raggiungano gli obiettivi educativi e sociali proposti. In tale quadro, pertanto, va collocata l'utile azione di collaborazione che i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori sono chiamati a svolgere, consentendo così che l'incontro tra scuola e lavoratori sia occasione per un'autentica crescita culturale e sociale per i lavoratori stessi.

Anche al Coroneo si prepara la riforma

L'annunciata attuazione della riforma carceraria, laddove ha creato situazioni di disordine all'interno degli istituti di pena di alcune città italiane, a Trieste non ha suscitato particolare atmosfera. E' chiaro che i circa duecento detenuti attualmente ospitati al Coroneo non sono rimasti indifferenti alla notizia, però la situazione è tranquilla, in attesa dell'applicazione vera e propria dei nuovi provvedimenti. In quanto all'applicazione specifica della legge nella nostra città si è in attesa della messa a punto definitiva. Questo è quanto ha dichiarato il direttore dell'istituto di pena, dott. Brunetti, che è già all'opera per la riorganizzazione interna delle strutture a seguito della legge penitenziaria appena entrata in vigore.

CONIUGI TRIESTINI ALL'AVVENTURA NEL MAR EGEO

In due su un gommone fra pescecani e pesci spada

Generalmente sono i figli che fanno disperare i genitori con le loro «scorribande». Nel caso dei coniugi Paolo e Livia Zanmarchi è stato esattamente il contrario. Con un gommone di tre metri di lunghezza, e l'entusiasmo degli adolescenti, marito e moglie hanno compiuto la traversata dell'Egeo da Capo Sounion a Rodi, nella stagione più tempestosa dell'anno; un'impresa da pochi, che ha tenuto col fiato sospeso i piccoli Alessandro (8 anni) e Cecilia (un anno), rimasti a casa in attesa della mamma e del papà. Paolo e Livia Zanmarchi, anche a chi li conosce da tempo, non sembravano proprio i tipi da compiere una simile impresa. Assistente universitaria lei, funzionario lui, hanno l'aspetto tranquillo del cittadino abituato alla vita sedentaria, magari un po' piatta. Ma forse, a studiar bene, un precedente di questa passione per il mare, la si può trovare in Paolo Zanmarchi. La sua dimestichezza con le «onde» è di vecchia data, ma si tratta di onde tutte particolari: quelle invisibili della radio. La passione segreta del dott. Paolo Zanmarchi è infatti il radar, di cui è stato ed è tuttora un competentissimo studioso.

Ma ecco la cronaca dell'avventura. Appena arrivati a Capo Sounion, all'estremità meridionale dell'Attica (pochi chilometri da Atene), Paolo e Livia hanno fatto subito la conoscenza del «metemi» il fortissimo vento che spazza l'Egeo durante tutto il mese di luglio e agosto. «Le onde arrivavano ai tre, quattro metri di altezza — racconta la signora Zanmarchi, alla sua prima esperienza di mare — e posso dire di aver avuto molto spesso paura. I pescecani erano diventati i nostri compagni abituali, tanto che a lungo andare ne abbiamo fatta l'abitudine. Quelli che c'inquietavano un po' erano i pesci spada, che venivano a curiosare col muso fino sotto bordo». Attraccare su un'isoletta dell'Egeo, una delle centinaia e centinaia del grande arcipelago, aveva per loro il sapore del «miracolo». La sera si accendeva il fuoco, si rizzava la tenda, si tiravano i sacchi a pelo fuori dai contenitori di plastica impermeabili: finalmente un momento di tregua, una cena tranquilla. Unico problema era l'acqua potabile, scarsissima in quelle terre aride. Gli ultimi giorni la traversata si è fatta particolarmente dura, soprattutto per la stanchezza accumulata. Il vento si era fatto più forte ancora, e i vestiti, incrostati di salsedine, erano diventati duri come corazze. A Rodi, finalmente, la sensazione della terraferma, del suolo solido, che non tradisce. «Mai più», hanno detto insieme mamma e papà Zanmarchi, ma è stata una promessa da marinai, per l'appunto. C'è da giurare che stanno già sognando qualche altra «pazzia».

In via Matteotti, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 30, i poliziotti hanno trovato un borsello, contenente un portamonete con pochi spiccioli, un mazzo di chiavi, e documenti vari, intestati al marinaio Carlo Licurgo, di 36 anni, abitante al numero 54 della stessa via Matteotti.

Uno sciame di vespe ha assalito ieri mattina verso le 9 la cameriera Valci Francin occupata in un locale fuori città. All'ospedale le sono state medicate punture alla mano destra, all'avambraccio sinistro, al labbro inferiore ed al capo. Dopo le cure la donna è potuta rincasare. Ne avrà per cinque giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Monica e Cesario — Il sole sorge alle ore 6.19 e tramonta alle ore 19.54; la luna è tramontata alle 11.53 e risorgerà alle ore 22.03. Ieri: temperatura massima 23,2; minima 17,4; pressione mb. 1016,3 stazionaria; umidità 58 per cento; vento km 16, raffiche 37; temperatura del mare 20,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SORPRESA IN PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI

C'ERANO «INQUILINI» DENTRO IL FURGONE

Una strana coppia di uomini è stata sorpresa, ieri notte, a dormire su un furgone «Fiat», targato TS 94500, percheggiato in piazza Duca degli Abruzzi, si tratta di un cittadino austriaco, Dietmar Forster, 31 anni, residente a Berlino, il quale ha affermato di essere un musicista e di far parte dell'orchestra filarmonica di quella città, e di un giovane triestino, Luigi Moscati, di 29 anni, un cuoco senza fissa dimora.

La scoperta è stata fatta da una guardia di finanza, Ippolito Impronio, di servizio al Porto Vecchio, il quale ha notato il solo Forster. Poco dopo è transitata un'autoradio della polizia, con il maresciallo Benito Cecotti, l'appuntato Paolo Badalucco e la guardia Costantino Costa; il finanziere l'ha fermata, segnalando agli agenti l'individuo che li pareva sospetto.

Il Forster ha spiegato di essere in vacanza a Trieste, di essersi attendato a Muggia Vecchia, mentre sua madre, che lo accompagnava, si era sistemata in una pensione di Muggia. Amante dell'avventura, non disdegnava di trascorrere le notti anche su qualche macchina. S'era messo a frequentare quel furgone perché poteva contare sulla compagnia di un altro «inquilino».

Era vero: si trattava del Moscatti, il quale è stato fatto uscire fuori. Costui ha sostenuto a sua volta di avere scelto il furgone per trascorrervi le notti, avendo trovato una delle portiere non chiusa a chiave.

Il Moscatti, che era già noto alla polizia è stato trattenuto per accertamenti. Non essendo risultato niente di nuovo a suo carico, egli è stato rilasciato.

Una vettura tedesca è uscita di strada sulla Udine-Trieste per lo scoppio di un pneumatico: una turista tedesca che si trovava a bordo è stata ricoverata all'ospedale di Udine con prognosi di due mesi.

SI E' APERTO ALL'UNIVERSITA' IL XVI CORSO INTERNAZIONALE DI STUDIO

L'Europa dei trasporti all'appuntamento triestino

Partecipano al convegno docenti e uditori giunti da tre continenti La prolusione Le Goy: nuovi orizzonti comunitari del «dopo-Suez»

Il preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste, prof. Agostino Origone, ha aperto ieri con il saluto a nome del rettore e suo proprio il XVI Corso Internazionale di Studi dei Trasporti nella CEE. Origone ha esposto brevemente natura e scopi della manifestazione ringraziando docenti e uditori che da tre continenti sono confluiti a Trieste per la continuità di un programma di studi nel quale tecnici e scienziati credono e trovano sempre nuova messe di interessi. Origone ha pure dato l'annuncio ufficiale del riconoscimento da parte dello Stato italiano dell'Istituto permanente per lo studio dei Trasporti nell'integrazione economica europea sorto nel nostro Ateneo.

Ha parlato successivamente l'assessore regionale ai trasporti Givanno Cocianni, che ha portato l'adesione e il saluto dell'Ente Regione all'iniziativa — egli ha detto — «già affermata in alta e qualificata sede scientifica e di particolare valore sia sul piano teorico sia pratico, per questa regione che ha funzione ponte fra Europa orientale e occidentale, ed è punto di collegamento con altri continenti».

La prolusione al corso è stata tenuta dall'inglese Le Goy, direttore generale della commissione trasporti della CEE di Bruxelles. E' stata una lucida e documentata relazione sulle grandi linee di trasporto europeo di collegamento intercontinentale che hanno tenuto conto degli aspetti marittimi e portuali, di quelli ferroviari e autoviari, delle aviolinee e delle vie interne d'acqua. Egli ha posto alla base delle sue ampie dissertazioni il trattato di Roma, quale tetto giuridico internazionale entro il quale sono delineati tutti gli aspetti della materia.

Mr. Le Goy ha proseguito la sua relazione fornendo un quadro realistico della politica dei trasporti nei confronti dell'Est europeo, del Terzo Mondo e con gli altri continenti. La politica comunitaria in questo ampio raggio si aggiorna costantemente e proprio in questi tempi, con la ripertura di Suez, ha dei problemi di ristrutturazione generale sia sul piano amministrativo, sia su quello tecnico-programmatico, perché i traffici marittimi, che prima seguivano varie rotte, vanno ora orientandosi verso la via mediterranea e del Mar Rosso.

Le Goy ha affrontato con molto realismo anche la tematica delle infrastrutture dei trasporti nella Comunità auspicando migliorie e uniformità di intenti nella sempre più grande famiglia internazionale del nostro continente. Ha avuto conclusioni molto ottimistiche perché ha considerato ovvia la necessità di porre su un piano prioritario tutto ciò che concerne i trasporti, settore indispensabile alla civiltà e all'economia dell'umanità.

Oggi, il coordinatore del corso prof Origone, avrà in mattinata un incontro di lavoro con tutti i partecipanti alla manifestazione e disporrà il piano particolareggiato del corso stesso. Alle 9.30 il dott. Pycka direttore generale delle ferrovie austriache parlerà su «Ferrovie austriache quale strumento di collegamento tra Est ed Ovest». Alle 11 il direttore generale dell'Alitalia, Serena di Lapigio, parlerà a sua volta su «Integrazione dei Trasporti aerei europei nell'attuale congiuntura dei trasporti aerei in generale».

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato parte del Corpo accademico con il direttore dell'Istituto di strade e trasporti prof. Maternini, vari membri del corpo consolare accreditato a Trieste, l'ammiraglio Giammarini comandante del porto, il viceprefetto Camerlengo, l'assessore comunale Faraguna per il sindaco, Caidassi presidente della Camera di commercio con altri funzionari camerali, l'ing. Colautti per l'Ente porto, l'ing. Visintin per le Autovie Venete, l'ing. Maizzan per la Società Aquila, il dott. Licciardello per l'Intendenza di finanza, vari operatori marittimi, funzionari delle Ferrovie e dirigenti di case di spedizione.

IVA e registrazioni elettrocontabili

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1, comunica ai suoi associati che la Gazzetta Ufficiale n. 223 del 22 agosto pubblica il decreto ministeriale 11.8.1975 sulle nuove modalità e termini per le registrazioni IVA effettuate mediante utilizzazione di macchine elettrocontabili. In base al predetto decreto ministeriale i contribuenti che si avvalgono di macchine elettrocontabili, sia direttamente che presso terzi (associazioni, studi o centri), possono effettuare le registrazioni entro sessanta giorni dalla data delle operazioni stesse, fermo restando l'obbligo di tener conto, nelle dichiarazioni, di tutte le operazioni soggette a registrazione nel periodo cui le dichiarazioni si riferiscono.

Altro decreto ministeriale, sempre pubblicato sulla stessa Gazzetta, dà disposizioni in merito alla fatturazione degli imballaggi non restituiti.



(Italfoto)
Il preside della facoltà di giurisprudenza prof. Origone con il direttore della commissione trasporti della CEE, Le Goy

TRAGICO SCOPPIO NEL PORTO DELL'ISOLA DOPO IL RIFORNIMENTO DI CARBURANTE

Esplode un motoscafo a Veglia Un morto e 10 feriti: due di Muggia

Il grosso natante era al comando di Giorgio Drioli che si trovava a bordo con la moglie Anita - L'incendio dopo lo scoppio: tutti sono in gravi condizioni

Un morto e dei feriti gravi: questo il tragico bilancio del pauroso incidente provocato dallo scoppio di un motoscafo al comando di un muggesano, nel porto di Veglia, l'isola del Quarnero posta di fronte a Fiume.

Il disastro è accaduto subito dopo il rifornimento di carburante (circa mille litri) presso il distributore dell'INA, su una banchina del porto. A bordo si trovavano l'industriale Vinicio Gerardini di 35 anni, da Capraia Montelupo Fiorentino, Eugenio Angelotti di 35 anni da Udine, i coniugi Anita e Giorgio Drioli, rispettivamente di 25 e 35 anni da Muggia, cinque cittadini tedeschi (fra i quali due bambini) e un siriano.

L'incendio, che ha quasi completamente distrutto il motoscafo, che batte bandiera tedesca ed è comandato dal Drioli, ha provocato il ferimento di un'altra persona, un passante che si trovava sul molo vicino al motoscafo.

Le condizioni dei feriti, e soprattutto dell'Angelotti sono molto gravi. Ieri mattina uno dei tedeschi, il quarantanovenne Rudolf Kralj da Monaco, è deceduto. Gli altri si trovano ricoverati con prognosi riservata all'ospedale Kucic di Fiume. Presentano ustioni estese in tutto il corpo. Il più grave appare Eugenio Angelotti che ha il 90 per cento del corpo ustionato.

Al momento dell'esplosione, le cui cause sono in corso di accertamento (l'inchiesta è affidata al giudice istruttore Vladimir Pavic), le dieci persone si trovavano nella cabina del potente motoscafo.

Il natante, «Rifle», era di proprietà di un commerciante di macchine da cucire di Monaco di Baviera, Petar Kalenta, e batteva bandiera tedesca.

Il pilota era Giorgio Drioli, di 35 anni, un muggesano, rappresentante a Verona di macchine da cucire, per conto del Kalenta.

A quanto si è potuto apprendere, da successive informazioni, subito dopo il pieno, una delle ospiti, accendendo il fornello a gas in un ambiente chiuso e saturo di esalazioni di benzina, avrebbe provocato la tragica esplosione.

Giorgio Drioli, fino a quattro anni fa, abitava a Muggia, in via D'Annunzio 11, dove attualmente vive soltanto sua madre.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 agosto.

ARRIVI: mc. «Fosforico» (sp.), mn. «Abusimbel» (eg.), mn. «Mararska» (jug), mn. «Staffetta Jonica) (naz.), mc. «British Loyalty» (br.), mc. «Merced» (sp.), mn. «Argenaut» (sw.), mn. «Sloboda» (jug.).

PARTENZE: mc. «Jamazuru Maru» (giapp.), mn. «Gabriele» (naz.), mn. «Calavittoria» (naz.), mc. «Fosforico» (sp.), mn. «Makarska» (jug.), mc. «Corinthian» (lib.), mn. «Sabratha» (lib.), mn. «Kretan Spirit» (gr.), mn. «Nassau» (as.), mn. «Staffetta Jonica» (naz.), mn. «Argonaut» (sw.).

Domande di docenti per sedi provvisorie

Le domande per le assegnazioni provvisorie devono essere presentate dagli insegnanti interessati entro il 5 settembre prossimo. Così stabilisce l'ordinanza del ministro della pubblica Istruzione, che contiene le disposizioni riguardanti la «disciplina delle assegnazioni provvisorie del personale direttivo e docente degli istituti d'istruzione secondaria e artistica», per l'anno scolastico '75 - '76.

Possono chiedere l'assegnazione provvisoria di sede «I presidi, i professori di ruolo con sede definitiva e gli insegnanti nominati a norma dell'art. 17 della legge 16 luglio '73. n. 477 e dell' articolo unico della legge 14 agosto '74, n. 391». A questo tipo di assegnazione non potranno aspirare i presidi e i professori di prima nomina: «L'esclusione non riguarda i docenti nominati con decorrenza giuridica al 1.o ottobre '74 e raggiungimento della sede al 1.o ottobre del '76.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il 5 settembre prossimo ai provveditori agli studi competenti per le sedi richieste. L'ufficio stampa del ministero ricorda, infine, che non è più previsto l'istituto della conferma; perciò «chi aspira a rimanere nel posto occupato nel corrente anno, per assegnazione provvisoria, è tenuto a presentare la domanda di nuova assegnazione».

Attrezzi rubati nel cantiere a Opicina

Ignoti ladri sono penetrati nel cantiere di una villa in costruzione in via dell'Assenzio, a Opicina, impossessandosi di due trapani elettrici, due pialle elettriche e varie pinze e chiavi inglesi, del valore di circa 200 mila lire.

Il furto è stato denunciato al commissariato di Opicina da Nicola Kosmina, di 35 anni, abitante a Duino Aurisina, in via della Stazione 22/A.

INATTESO TUFFO SUL LATO DESTRO DEL MOLO AUDACE

Auto in mare dalla Riva (fortunatamente era vuota)

Per il pronto intervento dei sommozzatori dei Vigili del fuoco la vettura è stata subito recuperata - Momento drammatico

A causa dell'insufficiente tenuta del freno di stazionamento e della leggera pendenza della banchina, un'automobile è finita in mare. Il fatto è successo ieri mattina, in riva III Novembre, sul lato destro del molo «Audace». Si tratta di un'«Alfa Romeo Giulia 1300/S», targata TS 144655, di proprietà di Fabio Magris, 43 anni, via dei Porta 43, il quale, poco prima delle 8 l'aveva parcheggiata in quel posto.

Erano trascorsi pochi minuti, quando, all'incirca alle 8, è avvenuto il tuffo: la vettura ha cominciato a muoversi ed è quindi piombata in mare con un tonfo.

Un passante, che aveva assistito alla scena finale, è corso a telefonare dalla vicina cabina ai vigili del fuoco, e dal distaccamento del Porto Vecchio è partito subito un furgone, con i vigili sommozzatori Tommasi e Turoni. Il momento era drammatico, in quanto ancora non si sapeva che nella vettura non c'era nessuno. I due sommozzatori si sono tuffati in mare, che in quella zona è profondo 8-9 metri, ed hanno individuato l'automobile, che era per metà affondata nel fango.

Per fortuna, come si è detto non c'erano persone nell'abitacolo. Per liberare la vettura da quella morsa, i sommozzatori vi hanno applicato, mettendoli in funzione, i palloni di sollevamento. Quindi hanno fatto passare sotto la macchina un cavo di acciaio, in modo da formare la braga.

Nel frattempo è arrivata l'autogrù con una squadra di altri vigili, al comando del caposquadra Tomizza. L'«Alfa Romeo» è stata quindi issata sulla banchina. Erano esattamente le 9,10 quando l'operazione è finita: il lavoro dei vigili del fuoco è durato un'ora.

Intanto era giunto anche il proprietario dell'automobile, il quale ha potuto constatare che i danni non erano molto gravi, salvo, naturalmente per quanto riguarda la parte meccanica, che dovrà essere sottoposta ad una revisione.

La brutta caduta di un imprenditore

In gravi condizioni è stato ricoverato ieri mattina nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, in seguito ad un infortunio sul lavoro, l'imprenditore Opimio Richetti, di 56 anni, domiciliato in via Bellosguardo 59, che è contitolare di un'officina meccanica di via Cosulich 10.

Poco dopo le 8 il Richetti era salito in cima ad una scala, alta circa quattro metri, per sistemare del materiale sotto una tettoia dell'officina. Ad un certo momento egli ha perso l'equilibrio e piombando al suolo, ha battuto il capo.

Raccolto in stato di coma dai sanitari della CRI, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata, per trauma cranico, sospetta frattura della base cranica e sospette lesioni al rachide.

Utilitaria rubata

Un'autovettura «Fiat 850», targata TS 90083, è stata rubata di notte alla signora Vladislava Agostini Giandon, di 54 anni, domiciliata in pendice Scoglietto 24, la quale l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. Il furto è stato denunciato al commissariato di P.S. di via Zeffirino Pisoni.

ORE della CITTÀ

I transiti ai valichi

Il piccolo traffico di confine italo-jugoslavo è di nuovo in aumento quest'anno, dopo una relativa stasi durata due anni. Sono stati registrati quasi 14 milioni di passaggi di persone munite di lasciapassare nei soli primi sei mesi di quest'anno, mentre nei dodici mesi dello scorso anno complessivamente, avevano varcato il confine 18 milioni di persone.

Cambio al Distretto

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Di Lorenzo, e il Questore, dott. Leonardo Musumeci, hanno ricevuto il comandante del Distretto militare, col. Alfredo Cicchese, in visita di congedo, presentando alle autorità il nuovo comandante, col. Pasquale Griffi.

UNUCI

Per l'anno 1976 sono previsti i consueti richiami per istruzione ai fini dell'acquisizione dei titoli necessari alla valutazione per l'avanzamento di ufficiali in congedo nei gradi di maggiore, capitano e tenente delle varie armi e servizi. Gli ufficiali in regola con il versamento della quota sociale 1975, che gradiscano il predetto richiamo, sono invitati a mettersi in nota presso la segreteria, in via Roma 23 (tel. 64845), ove potranno ricevere informazioni più particolareggiate.

Buchi di via Carducci

Sono iniziati in via Carducci i lavori di riassestamento del manto stadale. Un lettore — Roberto Sauli, che ci invia questa fotografia — si domanda se spariranno presto transenne e torce luminose. Ovviamente ce lo domandiamo anche noi

SEGNALAZIONI

Il cippo di Lago

«Nella mia qualità di protagonista della lotta di liberazione della Venezia Giulia e sicuro d'interpretare i sentimenti di sdegno di tutti i partigiani cristiani ed in genere dei partigiani democratici, condanno inesorabilmente l'atto infame consumato da degenerati sul cippo, che ricorda l'eroismo ed il fulgido sacrificio di Vinicio Lago, mentre, riverente esprimo alla madre addolorata i sensi della viva solidarietà di noi tutti. Dott. Luigi Cividin».

Servizio salato

«Sul vostro giornale, nella pagina delle "Segnalazioni" anche voi, così cortesi, pubblicate tutte quelle lettere che ricevete. Io ho letto una di queste lettere a voi indirizzate. Non so chi siano queste signore o signori, senza offesa alcuna a loro, che hanno scritto a voi del giornale col tema "Servizio salato", in data 17 agosto. Comunque in un giorno della settimana si sono recati in un bar di Miramare, dove hanno chiesto un toast al prosciutto, e uno al formaggio e un quarto di vino, pagando così in tutto la somma di lire 1250 per questa consumazione. Ora io scrivo, a voi, che siete così cortesi, che anche molti anni or sono ho già inteso una frase di questo genere da parte di un commerciante di Trieste, di cui non faccio il nome. Anche lui recandosi a Sistiana ai bagni, trovò da ridire sul costo di una birra da mezzo litro e un panino, che aveva pagato 500 lire. Questo commerciante però nei suoi negozi applicava i prezzi che più gli facevano comodo. Per questo io chiedo a questi "signori o signore", se fanno parte di quella categoria, oppure se in buona fede non sanno dove vivono, perché non occorre spingersi fino a Miramare per trovare i prezzi "così alti", come questi signori credono di avere pagato. In qualsiasi bar di Trieste con posteggio si paga così, e molto di più.

«Vi ringrazio sentitamente, care "Segnalazioni", e vi prego di non mettere il mio nome sul giornale. Grazie». Lettera firmata.

Invito al sindaco

«Care "Segnalazioni": ora che il nostro Sindaco è ritornato o sta per ritornare dalle ferie, lo pregherei tanto se un giorno il tempo glielo permette di fare una passeggiata sui luoghi sotto esposti perché di persona veda come è ridotta la città da lui amministrata. Un giorno essa aveva un podestà che di sua iniziativa queste passeggiate le faceva ogni mattina, per sincerarsi che la città fosse sempre più bella e pulita, Cittavecchia ne sarebbe stata una prova, se la guerra lo avesse permesso. Visiti per cortesia le adiacenze dell'ingresso principale del Punto Franco Vecchio, i silos della stazione centrale, il giardino alla stazione centrale e il vicino sottopassaggio e vada lungo il viale Miramare, a Barcola, lungo le Rive, giù giù fino al Passeggio Sant'Andrea e se ha occhi, ne vedrà delle belle. O. N.».

Cani, colombi e pubblica igiene

«Caro "Piccolo", ora che le vacanze estive stanno per finire, è forse possibile richiamare l'attenzione delle Autorità competenti su qualcuno dei problemi che gravano sulla nostra cara città, almeno quelli che sarebbe possibile risolvere con qualche energica ordinanza e qualche coraggioso quanto indispensabile provvedimento.

«Da qualche tempo ormai noi poveri cittadini camminiano per le strade fra gli escrementi dei cani che coprono i marciapiedi e quelli dei colombi che piovono continuamente dall'alto. Gli escrementi dei cani che, se non viene un'abbondante pioggia, nessuno toglie, si disseccano con le migliaia di bacilli che vi pullulano e il vento si incarica di portare tutto in aria. Ho visto un giorno in viale XX Settembre, dove i cani hanno libertà di passeggio non meno dei pedoni e dei ciclisti in erba, ho visto dicevo un bambino lasciar cadere a terra il suo dolcetto, raccattarlo e riportarselo alla bocca... La mamma (una donna ben vestita) stava a guardare.

«Quanto ai colombi, di cui moltissimi malati e spelacchiati, sono nuvole, specie in Largo Barriera, in Piazza S. Antonio e dappertutto. Infestano strade e cortili interni, dove permangono immobili a diecine le giornate intere, tutto sporcando coi loro escrementi umidi e copiosi; sporgenze, davanzali, scuri ne sono ricoperti, perfino le cordicelle della biancheria e non è possibile stendere ad asciugare un bucato senza ritirarne qualche pezzo lordato, spesso irrimediabilmente di giallo-verdastro.

«Si sa che i colombi sono apportatori specifici di una malattia, la ornitosi, che si attacca alle vie respiratorie. Lo scorso inverno, in uno dei cortili di cui sopra, due donne sane, che non avevano mai avuto nulla del genere, si sono ammalate di una bronchite asmatica durata oltre due mesi, una irritazione soffocante dei bronchi e delle mucose nasali simile a un catarro secco che però nessun emolliente serviva a sciogliere. Non posso certo asserire che fosse dovuto a una infezione da colombi, ma non si può nemmeno escluderlo. E' certo co..unque che gli escrementi dei volatili, se sono tanto copiosi, non tornano sicuramente a vantaggio della pubblica igiene; a parte poi il lato estetico: le strade, le facciate delle case, le tende dei negozi in certi posti sono addirittura ricoperti di questi escrementi, il che certo non giova all'aspetto della città nei riguardi turistici e per noi stessi abitanti.

«Mi par di sentire a questo punto le proteste di qualche persona (stimabilissima, d'altro canto) della Società protettrice degli animali. Rispondo: quale miglior amico di un buon cane e quale mite creatura è per se stesso il colombo. Ma — ed è scritto anche nella Genesi — sono gli animali ad esser posti al servizio dell'uomo, non viceversa. E quando un animale diventa nocivo occorre per mano ai ripari. Altrimenti, di questo passo, dovremmo lasciar passeggiare per le nostre strade le serpi e fare, nelle case, amorevoli allevamenti di scarafaggi, mosche e gli altri insetti che lasciati stare sogliono farvi dimora. Lo so che la mia è voce che grida nel deserto, ma anche nel deserto talvolta si leva un'eco.

«Grazie comunque dell'attenzione e prego riserva per la mia firma». Lettera firmata.

IL MONUMENTO DI PROSECCO

Un lettore che si firma Renzo Sciarra ci scrive da Frascati, reduce dalla nostra città. Ha trovato Trieste più bella di quanto si aspettava e si esprime in termini particolarmente lusinghieri per il buon carattere e la cortesia dei triestini. E a questa cortesia si appella per chiederci un'informazione: che cos'è, «alla fine di un paese chiamato Prosecco» il monumento che si nota passando in automobile e a chi è dedicato? Pensiamo che il turista che ci scrive si riferisca al monumento di cui riportiamo la fotografia: è dedicato ai partigiani caduti e, schematicamente, rappresenta il Monte Tricorno (Italfoto)

Un caso limite

«Care "Segnalazioni", nel corso dell'estate avete pubblicato tutta una serie di articoli nei quali si lamentava il costante calo delle presenze turistiche a Trieste. Inutile ripetere l'elenco delle carenze che la città presenta. Esse sono ben note oltre che ai turisti anche, e molto meglio, ai triestini abituati ormai ad essere amministrati in un modo, a dir poco, assai strano.

«Uno degli aspetti più irritanti di cattiva amministrazione e di malinteso senso del dovere è quello esibito quotidianamente dai vigili urbani. Nulla va tolto ai molti che compiono il loro non facile dovere tra mille difficoltà, ma ci sono alcuni che denunciano mancanze assai gravi. Il caso limite è ovviamente il servizio traffico. Dove sono scomparsi i vigili? Un tempo con organici assai inferiori e senza faraonici impianti semaforici e di viabilità si vedevano i bravi agenti al lavoro con serietà e competenza. Oggi, ad organici ampliati, non si trova un vigile neanche a morire ed i pochi in servizio hanno il compito esclusivo di colpire le auto in sosta.

«Il caso limite della deprecabile istituzione "carro-gru" si è visto l'altra mattina davanti al Jolly Hotel di Corso Cavour quando è stata prelevata una vettura britannica in sosta sul marciapiede dell'albergo. Cosa avrà commentato quel cittadino inglese alzandosi? Non sarebbe stato meglio avvisare gentilmente la direzione dell'albergo di far scendere l'ospite?

«Sono fatti che si commentano da sé. Per conto mio sono rimasto, anche in questo caso, a guardare allucinato il fatto. E non sono stato il solo credetemi! Ma dov'è andato a finire il buonsenso? E' inutile lamentarsi poi che la gente tagli via dritta per la camionale! Chi è ormai quel pazzo che ha voglia di venire in una città come la nostra. Vi ringrazio. Claudio Martelli».

Un po' di clemenza

«Care "Segnalazioni", ho letto l' articolo "Il diavolo a quattro fatto da due gemelli", pubblicato sul "Piccolo" del 14 u.s., riguardante la condanna di due ragazzi diciottenni per varie imputazioni.

«Quattro anni fa ho conosciuto Gianni, uno dei due. Avava quattordici anni, allora, e frequentava ancora la quinta elementare. Figlio di poveri immigrati, privo di assistenza da parte della famiglia, non riusciva ad inserirsi. La scuola, probabilmente, aveva saputo solo bocciarlo ed emarginarlo. Nessuno si curava della sua situazione, ma tutti erano pronti a considerarlo "cattivo" o addirittura "delinquente" perché rispondeva male alla maestra, molestava i compagni, o assumeva atteggiamenti ribelli.

«Non credo abbia proseguito gli studi e non ne ho saputo più niente finché il "Piccolo" non mi ha informato, in questi giorni, che è stato arrestato per "molestie alla gente che andava a teatro", a vedersi l'operetta. Certo quei "signori distintamente vestiti di scuro" che hanno provato tanto "comprensibile sdegno" (sono parole del "Piccolo") di fronte alle bravate di due poveri ragazzini ubriachi, i loro figli li seguono e li curano in modo esemplare.

«Ma tanti altri ragazzi, tanti Gianni, non hanno, purtroppo, e non certo per colpa loro, la fortuna di condurre una vita ugualmente serena. Abbiamo diritto, allora, di sdegnarci quando assumono atteggiamenti che disapproviamo? Visto che facciamo ben poco, come società, per sanare queste ingiustizie, potremmo almeno evitare di parlare di "giusta punizione" di un "episodio di violenza brutale e volgare" e di affermare, come è stato fatto al processo, che "verso persone di questo genere non si deve avere né benevolenza né clemenza".

«E invece, secondo me, è giusto e cristiano averne, prima di tutto e soprattutto verso "questo genere di persone". Nerina Vretenar».

Bollo scaduto

«Care "Segnalazioni", vorrei chiedere gentilmente a chi di competenza un parere.

«Mi sono recato in Jugoslavia e al ritorno, alla frontiera italiana, la guardia di finanza si è accorta che il bollo di circolazione era scaduto. Io non me n'ero accorto.

«Il problema è questo: può la guardia di finanza mettermi in contravvenzione se mi trovavo all'entrata in territorio italiano e quindi non ancora dentro di esso?

«E come si deve regolare chi esce dall'Italia con il bollo in regola ed entra con il bollo scaduto? Deve lasciare l'automobile in territorio straniero e andare senza automobile a rinnovare il bollo? Grazie. S. C.».

Corrimano pericolante

«Care "Segnalazioni", il parapetto di ferro che circonda due lati della piazza del Perugino poggia su esili colonne alcune delle quali sono state scalzate dalla base dall'usura del tempo. Sarebbe bene che il Comune provvedesse prima che qualche malintenzionato faccia crollare le colonne e il pesante corrimano sulle vetture in sosta nella piazza sottostante. Grazie. M.C.».

Appartamento libero

Il lettore che ci scrive segnalandoci l'esistenza di un appartamento libero in una via denominata ex Fonderia, è pregato di scriverci in modo più leggibile, sottoscrivendo chiaramente la lettera e fornendoci anche il suo recapito perché, come più volte abbiamo scritto, non pubblichiamo segnalazioni anonime.

Dove mai sono finite «Tinza e Marianza»?

«Egregio direttore, leggo con interesse sul "Piccolo" del 15 agosto l'articolo dell'amico e collega carissimo Silvio Rutteri sulla fontana dei quattro continenti. Conservo la corrispondenza intercorsa tra me, nel maggio del 1965, e il compianto amico avvocato Corrado Iona, pel ripristino della fontana in piazza dell'Unità d'Italia. Egli si batté al Municipio come un leone per il ripristino, ma — secondo il mio suggerimento — dov'era e com'era! Con rammarico mi scrisse che non era riuscito a ottenere che uno spostamento per lasciar libero il posteggio alle macchine, mentre io presentivo prossima la zona pedonale riservata, com'è poi avvenuto.

«Io l'avevo anche pregato di battersi pel ripristino di "Tinza" e "Marianza" ai lati dell'ingresso del Municipio, vulgo palazzo "cheba", ma egli m'esprimeva il suo rammarico per non esserci riuscito, in quanto al Museo di storia ed arte e al lapidario non si sarebbero allora trovate! Non sarebbe il caso di farne una più accurata ricerca? Erano opere di fattura pregevolissima! Grazie per l'ospitalità. Bruno Maestro».

Pentola rotta

«Care "Segnalazioni", non ho mai scritto, né chiesto niente alla vostra rubrica, però la leggo attentamente ogni giorno. Cose molto giuste, è veramente la voce della città. Espongo un fatto accadutomi l'altro giorno in un grande magazzino dove ho fatto una spesa per parecchie migliaia di lire, compreso una pentola di lire 2900, con coperchio (lire 1200); pagai il tutto alla cassa e venni a casa.

«La mia sorpresa fu grande quando aperta la borsa mi accorsi che la pentola aveva un manico rotto, feci bene i conti guardai nella borsa, nulla. Quindi dedussi che la pentola era già rotta all'acquisto... Con la coscienza a posto, la mattina seguente ritornai nell'emporio e parlai con un dirigente.

«Fu tremendamente scortese tanto che me ne andai lasciandogli la pentola. R. L.».

VANTAGGI DALLE «GIORNATE DEL PORTO»

Avviato il dialogo con il mondo arabo

Positivi risultati degli incontri sul dopo-Suez e concrete possibilità di sviluppo dei traffici

(I. S.) Proficue si stanno rivelando le «Giornate del porto di Trieste» promosse a suo tempo dall'Ente Fiera, di concerto con la amera di Commercio e il Comitato per lo studio e lo sviluppo dei nostri traffici.

Il buon successo del convegno è logicamente legato alla viva attualità del suo tema: «funzione di Trieste nello sviluppo dei traffici con il Levante, l'Africa del Nord e l'Oltre Suez. Felice si è dimostrata altresì l'iniziativa di invitare a Trieste figure rappresentative degli ambienti interessati alla grande rete mercantile dello scacchiere arabo.

La vasta e cordiale adesione avutasi da Egitto, Arabia Saudita, Kuwait, Iran e Libia ha conferito, nella valutazione dei tecnici, un immediato carattere focale al porto di Trieste; basti dire che alla Fiera, alla Camera di commercio, durante la visita al porto e nei vari incontri marginali, si sono visti ruotare intorno all'avvenimento esperti di 27 Paesi.

Tutto ciò impone — in attesa della pubblicazione degli atti ufficiali dalla Campionaria triestina — un breve riepilogo panoramico, per effetti pratici e conoscitivi.

A quanto è emerso dalla relazione di base dell'on. Belci, vanno aggiunti gli argomenti trattati dal dott. Antonio Martinolli, presidente del Comitato per i traffici del porto di Trieste, il quale si è diffuso sulle possibilità e sulle capacità dell'imprenditoria marittima triestina nell'inserimento fattivo, moderno e vitale dell'emporio adriatico nei traffici attraverso Suez. Egli ha enumerato le rilevanti possibilità che la base operativa di Trieste offre, purchè si sappia rinnovare la mentalità degli operatori e degli amministratori. A mettere in risalto gli interventi politici e legislativi della Regione atti a realizzare strutture nuove e più efficienti nel porto e nelle infrastrutture stradali e ferroviarie ha provveduto l'assessore Stopper.

Nell'elenco degli animatori del convegno figurano inoltre Tonutti e Colautti per l'Ente Porto; Coppola delle Generali per gli assicuratori; Cincotti per la Camera commerciale italo-austriaca di Milano; Hesse che ha affrontato i temi del legname e del caffè; Delle Piane della Tirrenia che ha annunciato l'imminente istituzione della linea Trieste-Tripoli; Parisi e Marzari per gli spedizionieri; Lacalamita per il Lloyd Triestino e Callisto Gerolimich per gli armatori giuliani; Favaretto per l'ISDEE, Fabiano del CISCO; l'ambasciatore Puri Purini; l'operatore Gambassini; il manager marittimo Cossi; l'ing. Cattarini per la Petrolmare; il dirigente economico Geppi e il sindacalista Gerli. Il tutto integrato da considerazioni assai centrate sul problema da parte di Slocovich per l'Ente Fiera e di Caidassi per la Camera di commercio.

Ma i veri protagonisti dell'assise portuali sono stati gli ospiti arabi, a cominciare dall'ing. Ahmed Ammar, l'egiziano preposto alla direzione del Canale. Egli ha descritto le caratteristiche tecnico-amministrative della riaperta via d'acqua con molta chiarezza, parlando sia del presente, sia del futuro.

Il porto di Gedda, massimo scalo arabo saudiano del Mar Rosso è stato trattato, nei suoi riferimenti con Trieste e con il resto d'Italia, dal direttore Mohi Ed Dine Kayal. Hanno preso la parola i due rappresentanti delle flotte mercantili del Kuwait, Omar Taher Al Ziai per la petrolifera e Tod per i carichi secchi.

Entrambi puntano su Trieste quale scalo naturale dei loro traffici programmati e coordinati dalla United Arab Shipping Line della quale fanno parte sei Paesi della penisola araba. Altre notizie utilissime si sono avute dal libico Husni Byh, dall'iraniano Husang Afshar e dall'ing. Mirdad, profondo conoscitore sia della marineria araba, sia di quella italiana, per essersi laureato in ingegneria navale a Napoli.

L'armatore Martinolli ha giudicato gli incontri «la punta massima dell'impegno promozionale dal dopoguerra a oggi». Ha detto che per tutti gli arabi e anche per qualche osservatore giunto da altri Paesi «l'impatto con la realtà economica ed imprenditoriale triestina è stato assai positivo. Hanno trovato condizioni favorevoli nei noli, possibilità di lavoro illimitate. Gli ha impressionati l'arsenale, quale impresa seria e inclusa nell'asse portuale. Il porto lo trovano eccezionalmente funzionale per rapporto spazio acqua-banchina-piazzali per manipolazioni e silos per stoccaggi. Il molo VII lo definiscono un gioiello per la specializzazione containers. Lo scalo petroli eccellente. Anche sulla Grandi Motori hanno espresso giudizi lusinghieri».

«Ma soprattutto — ha soggiunto Martinolli — hanno scoperto la città e la sua gente, da loro definita straordinaria per comunicatività». L'armatore si è detto convinto che con loro si potrà fare molto perché vogliono lavorare con semplicità, senza far pesare il fatto che dispongogno di moneta pregiata. «Si sono già uniti in molte imprese ad americani e a giapponesi. Gli italiani vengono buoni terzi e a rappresentarli siamo noi triestini perché credono in noi e nel nostro metodo di lavoro».

La rivincita del verde



(Italfoto)

Sembra quasi che la natura si sia voluta prendere una rivincita sul paesaggio industriale: in via Flavia il verde si è arrampicato sui pali di sostegno dei lampioni sino a rivestirli per intero

MUSEO PALEONTOLOGICO APERTO A CORTINA

In mostra le conchiglie «pescate» sulle Dolomiti

Tutta una serie di affascinanti testimonianze sulle forme di vita di 150 milioni di anni fa

Un eccezionale museo paleontologico si è aperto a Cortina d'Ampezzo in quella che in ampezzano è chiamata «Ciasa de ra regoles» e in italiano vale come «Casa delle regole», cioè delle comunità familiari in cui, sulla base di un secolare statuto, riconosciuto dalle leggi dello stato, si suddivide la popolazione locale per la gestione e il godimento dei beni agricoli, forestali e pastorali.

I fossili raccolti nelle vetrine del museo sono circa tremila: esemplare selezione degli oltre trecentomila pezzi che costituiscono le collezioni di Rinaldo Zardini, un paleontologo dilettante che ha avuto generali riconoscimenti scientifici, e di Rolando Lacedelli, suo emulo e compagno di ricerche e di peregrinazioni tra le rocce e i prati dell'Ampezzano: conchiglie alte mezzo metro, che vivevano tranquille tra le Tofane e il Lagazuoi; chiocciole enormi che, ben prima di essere chiamate ammoniti e gasteropodi dagli scienziati, si aggiravano oltre il Col Rosà; e spugne-coralli, riuniti in comunità gigantesche tra il passo Giau e Pocol.

Queste creature centocinquanta milioni di anni fa popolavano il grande bacino di calde acque tropicali che aveva come centro il punto dove oggi si innalza il campanile della chiesa parrocchiale di Cortina d'Ampezzo.

Singolari vicende geologiche che abbracciano tutta l'era mesozoica hanno fatto di questa zona — dal lago di Braies, a Nord, al Sorapis e all'Antelao a Sud; dal lago di Misurina e dalle Tre Cime di Lavaredo, a Est, al gruppo del Sella e alla Val Badia a Ovest — uno straordinario bacino fossilifero, che per ricchezza di esemplari e per varietà di specie non ha eguali al mondo fuorché nell'isola di Timor e nell'altipiano del Pamir.

Infatti le rocce sedimentarie — che sono quelle in cui possono trovarsi i fossili — esistono in tutti i continenti, ma sono quasi sempre coperte da strati di terra o di ghiaccio oppure da altre rocce; invece le Dolomiti affiorano per centinaia di metri su una crosta di cinquanta chilometri di basalti e rocce cristalline.

Composte di fanghi marini trasformati in durissima pietra, le Dolomiti emersero gigantesche, circa 140 mlioni di anni fa, da un enorme bacino di acque chiare e calme, che larghe barriere coralline riparavano dalle tempeste dei grandi mari aperti e dove pesci e invertebrati, felci e lunghe alghe si moltiplicavano tranquilli in millenni di incontaminata serenità, salvo a morire e a depositarsi sui fondali allo scatenarsi dei periodici cataclismi di cui le eruzioni dei vulcani della Val di Fassa e dell'Alpe di Siusi erano una delle paurose manifestazioni.

I resti pietrificati di quella lontana notte dei tempi, che cominciò più di duecento milioni di anni fa e si svolse per più di 150 mila millenni, sono ora nel museo della «Ciasa de ra regoles»: da una chiocciola (una «ammonite») di trentacinque centimetri di diametro e una conchiglia (un «dicerocardium») alta quasi sessanta centimetri fino a foraminiferi di mezzo millimetro di lunghezza e ad ancora più piccoli protozoi (sono il segno dell'esistenza di idrocarburi), che — affidati alla punta di uno spillo — a malapena si vedono anche con la lente.

Eccetto alcune alghe, lunghe e rotonde come grossi spaghetti, nel museo non ci sono piante, forse perché non c'erano isole in quel magico bacino di acque tropicali; e non ci sono nemmeno pesci: eppure i pesci c'erano, ma sono inspiegabilmente scomparsi. Di una specie sconosciuta di pesci Rinaldo Zardini ha trovato soltanto, ai piedi delle Tofane, un dente palatale; lo ha regalato alla moglie, ed ora, sopravvissuto a tante avventure, il dente finalmente riposa, incastonato nell'oro di un anello.

IL PROCESSO D'APPELLO AI TRE DELL'AUDACE SCORRERIA IN FRIULI

Fallita una rapina in banca si rifecero con una seconda

Confermate in pieno le condanne inflitte dal Tribunale di Pordenone ai protagonisti delle due irruzioni nelle sedi di Morsano e di Cordovado

Rapinatori dietro alle sbarre alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Adelman della Nave, dott. Balani dott. Caufin e dott. Salerno, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca - Riatel. Si tratta dei detenuti Attilio Pavan, 52 anni, da San Biagio di Collalta, Luciano Biscaro, 21 anni, da Susegana, e Pier Luigi Carestiato, 26 anni, da Treviso, protagonisti, assieme a una persona rimasta sconosciuta di una convulsa scorreria in due banche friulane e di qualche altro episodio.

I fatti, che suscitarono un certo scalpore nella nostra zona non usa a «colpi» del genere, risalgono alla mattinata del 26 febbraio scorso quando gli attuali imputati e un quarto complice, fecero irruzione, pistole alla mano, nell'agenzia della Banca popolare di Morsano al Tagliamento, annunciando ai due funzionari presenti che si trattava di una rapina.

Fallita, è doveroso precisarlo: infatti i quattro non riuscirono a saltare oltre il bancone che, per di più, è corredato da una parete antiproiettile. Considerato il rischio e l'inutilità dell'impresa — spiega il consigliere relatore dott. Caufin — gli sconosciuti balzarono su un'«Alfetta» bianca (risulterà in seguito che la macchina era stata rubata la sera precedente ad Antonio Fanin, da Portogruaro) e si diressero velocemente verso Cordovado.

In quel paese, il gruppo si divise: mentre due uomini rimasero in macchina, gli altri, impugnate le pistole e cammuffatisi con passamontagna, fecero irruzione nell'agenzia della Banca del Friuli. Mentre uno dei rapinatori teneva a bada con l'arma i quattro funzionari dell'Istituto, l'altro riuscì ad arraffare tre milioni e 135 mila lire che cacciò parte nel giubbotto e parte in una borsa di plastica. (In mezzo al denaro rubato c'era una banconota con un segno inconfondibile, che venne trovata addosso ad uno degli attuali ricorrenti). Con le pistole sempre spianate contro gli addetti, i due guadagnarono l'uscita, si infilarono nell'«Alfetta» che, a motore acceso e con un terzo uomo al volante, li stava attendendo davanti alla banca, e si eclissarono.

Ma la loro fuga non durò a lungo. Mentre nella zona si stava diffondendo la voce delle due clamorose irruzioni, un signore notò l'«Alfetta» abbandonata su un prato adiacente l'autostrada Trieste - Udine mentre un automobilista in transito su una strada della zona scorse un' «Alfa 1750» con attorno quattro uomini.

Accortisi di venire osservati, gli sconosciuti risalirono in macchina e si allontanarono a sostenuta andatura certo ignorando di correre verso la cattura. Poco dopo mezzogiorno, una pattuglia della Polizia stradale, che in precedenza aveva incrociato la «1750», notò la vettura in sosta, con al volante il Biscaro, sul piazzale prospicente la stazione ferroviaria di Cervignano. Il comandante la pattuglia maresciallo Lino Linzi, chiese al giovane i documenti e, quindi, diede un'occhiata nell'abitacolo, scoprendo così tra due sedili una borsa, che conteneva un fucile a canne mozze, due pistole, altrettanti caricatori con quattordici pallottole e quattro cartucce calibro 12.

Bloccato il Biscaro, i poliziotti entrarono nel bar e vi trovarono il Pavan e il Carestiato. I tre furono perquisiti e dai loro calzini saltò fuori buona parte del bottino di Cordovado. L'indomani, dietro un radiatore dell'atrio della stazione stessa, gli inquirenti rinvennero un rotolo con 780 mila lire. Nella zona, dove era stata notata la «1750» in sosta furono, invece, trovati una borsa di plastica e diverse distinte di pagamento della Banca del Friuli. Interrogati, gli indiziati si dissero estranei alle due imprese, e sostennero che, quando la Polizia li bloccò, erano in viaggio per Trieste, dove contavano di acquistare sigarette di contrabbando. In merito alle armi, affermarono che, durante il percorso, avevano dato un passaggio a uno sconosciuto con una borsa, il quale era diretto alla stazione di Cervignano. I fermati ebbero una pronta giustificazione anche per il denaro nascosto nei calzini: quando gli agenti fecero presente tale sospetta circostanza a Pavan, questi finse un enorme stupore, come se qualcuno avesse voluto fargli uno scherzo. Un altro disse che aveva adibito la calze a portafogli perché il suo vestito era sprovvisto di tasche. Negarono il furto dell'«Alfetta» mentre si accertò che la «1750» era stata acquistata dal Biscaro ma, secondo l'Accusa, con il contributo dei «soci».

Nonostante gli innumerevoli «distinguo» e le varie spiegazioni, i tre furono incriminati, in concorso con lo sconosciuto, per furto pluriaggravato della macchina, tentata rapina aggravata e rapina aggravata e detenzione di armi.

Il successivo 7 marzo, essi vennero processati con rito direttissimo dal Tribunale di Pordenone.

Pavan fu condannato a nove anni e sei mesi di reclusione, mezzo milione di lire di multa, dichiarato delinquente abituale e assegnato, a pena espiata, a una casa di lavoro per la durata di due anni.

Il Collegio inflisse a Biscaro 7 anni di reclusione e 450 mila lire di multa, a Carestiato 8 anni di reclusione e mezzo milione di lire di multa e li condannò altresì all'interdizione perpetua. Essi ricorsero contro la sentenza che fu impugnata, per motivi ovviamente opposti, anche dal P. M.

Pavan (sfoggia una vistosa barba da profeta) dichiara ora alla Corte: «Sono innocente» e i due coimputati gli fanno eco. «Poche volte come in questo processo — dice il P. G. all'inizio della propria requisitoria — le varie posizioni testimoniali sono concordi e indicano negli imputati gli autori della rapina. Costoro non sono degli sprovveduti ma degli spericolati. La loro audacia ha dell'incredibile: pur sapendosi inseguiti dalla Polizia, dopo la fallita impresa di Morsano, consumano la rapina in una banca che si trova a breve distanza».

Il dott. de Franco valuta, quindi, le eccezioni sollevate dalla Difesa, secondo il cui assunto i termini sarebbero stati violati e sostiene altresì la nullità della perquisizione personale dei tre. Ma per il magistrato, la perquisizione fu più che valida in quanto è doveroso tenere conto anche delle reazioni che, talvolta, seguono una rapina e la «direttissima» si concilia con l'evidenza dei fatti.

«Si dice — conclude il dott. de Franco — che questo è un processo indiziario ma con tutti gli elementi agli atti la tesi mi sembra poco seria». Il P. G. chiede, infine, l'accoglimento dell'appello del suo ufficio e che ai ricorrenti la pena venga aumentata nella misura di un sesto.

In difesa di Biscaro parla l'avv. Brovedani del Foro di Pordenone, e tratteggia la figura del suo assistito, affermando che a carico del giovane non furono raccolte prove certe.

Il patrono afferma che il processo per dirrettissima fu un atto incostituzionale, e su questo argomento si sofferma a lungo l'avv. Pedroni del Foro di Gorizia, che difende Pavan e Carestiato. Il patrono afferma che egli non ebbe la possibilità di esaminare gli atti, e tale fatto viola i diritti della difesa e il disposto costituzionale. L'avv. Pedroni dice ancora che i tre furono perquisiti senza l'assistenza di un legale e, di conseguenza, la perquisizione stessa ha carattere di nullità.

Dopo lunga camera di consiglio, la Corte conferma in ogni sua parte la sentenza di Pordenone e condanna gli appellanti al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Compie un secolo il palazzo comunale

Per ricordare i cento anni del palazzo del Municipio, una mostra sarà allestita il 10 settembre prossimo nella sala del consiglio comunale. La rassegna che consiste in una serie di pannelli con documenti e fotografie, è curata dalla dott. Bianca Maria Favetta con la collaborazione del professor Franco Firmiani.

Saranno esposti oltre alle copie dei verbali della prima seduta svoltasi il 10 settembre 1875, vecchi progetti del palazzo di piazza dell'Unità e altra documentazione delle vicende storiche cui ha fatto da sfondo la sala del Consiglio comunale.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Bressanutti

Aldo Bressanutti alla Comunale. Dipinti e acqueforti, autonomi gli uni rispetto alle altre quanto al linguaggio, benché trattino entrambi gli stessi desolati soggetti locali — vedute amplissime dall'alto, a volo d'uccello, sugli ordinati borghi storici, oggi fatiscenti, e ritratti d'interni, di miserrimi alloggi in ripristino fra un'affittanza e l'altra (pulitura e pitturazione aggiungono solitudine a quei locali prima costipati di mobili e suppellettili) — c'inducono ad una umanissima ironia.

«Abile evocatore d'atmosfere — è detto nella scheda della mostra —, pittore ed incisore versatile, alterna soggetti metafisici al genere iperrealista».

Eppure in quest'arte magnifica di Bressanutti non c'è soltanto l'atmosfera evocata, non la vecchia Trieste né la vecchia Muggia, non il risvolto metafisico né l'allucinante precisione surreale più che iperrealista. Al fondo c'è l'ironia che muove a sorridere delle miserie umane quivi descritte e dell'antica abilità impiegata nel descriverle e che le unifica in una vittoriosa consapevolezza dell'attualità di codesto discorso. Gli è che il suo manierismo raffinato sa selezionare motivi desunti dal vero e stilemi colti e sa compenetrarli in accorte paratesi.

Così le grandi e magistrali lastre all'acquaforte intrecciano con i segni liberi e nervosi, segni condotti a profondità e spessore diversi, segni intersecati e sovrapposti, quegli spazi violentemente chiaroscurati di pittoreschi scorci architettonici che l'occhio bene esercitato riconduce ad una soluzione prospettica unificatrice di tutti i minuscoli particolari.

Così la decisa alternativa fra il viraggio in tinte fredde e il viraggio in tinte calde in pittura prelude all'alternativa perfettamente commutabile fra il freddo delle tinteggiature già all'inizio sporche delle cucine e dei gabinetti di decenza e il caldo degli intonaci e dei mattoni negli esterni e, ferma rimanendo la continua nitidezza geometrica risonante per un magico fruscio atemporale, prepara la sintesi che sarà data dalla successione in propondità delle camere raccordate a cannocchiale fino all'illusoria speranza della finestrella-vedutina. Ma bastano gli interni semideserti, la fiabesca planimetria verticale, il frontalismo a profondità ridotta.

«Interno verde» è una sintesi d'alta poesia. Dietro a quella studiata rispondenza arcana degli oggetti nella composizione dietro a quel muro lavato dall'umidità e dal sudiciume, possiamo immaginare l'ampio e serrato articolarsi della tanto amata urbanistica triestina che Bressanutti descrive meglio di qualunque altro. Ma alla fine ci accorgiamo che ha ragione Bressanutti quand'è, come qui, in gran forma. Il centro dell'universo, il luogo dei luoghi che tutti assomma, è un'umile credenza, rappresentata con l'infinito amore suscitato dai ricordi della nostra morta infanzia, ricca o povera che sia.

Macché Trieste, macché miserabilismo e pietismo e commozione per il destino altrui. La polenta assurdamente abbandonata in cima alla balaustra del pianerottolo è il pane sacramentale della memoria di ciascuno e di tutti.

Bressanutti, che è un uomo forte, sorride delle sue fantasie e le spaccia per tali, benché in esse vi sia la testimonianza d'una realtà che ci coinvolge in profondità, un'amara filosofia irrazionale con la quale diviene, e per l'età nostra e per l'età della storia comune di noi europei, sempre più impossibile misurarsi.

I. N.

Corsi intensivi di lingua inglese

Come già annunciato, i corsi intensivi autunnali di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo - americana avranno inizio il 1.o settembre. Le lezioni, per un totale di 20 ore, saranno svolte 4 volte alla settimana, al pomeriggio ed alla sera.

I corsi, tenuti da insegnanti inglesi ed americani, sono parcolarmente adatti a facilitare un rapido apprendimento delle nozioni basiche dell'inglese e ad approfondire studi già effettuati. Le lezioni sono tenute a 3 livelli diversi (principianti, intermedi e avanzati). Inoltre vengono offerti dei corsi speciali per ragazzi che iniziano quest'anno lo studio dell'inglese alla scuola media unica, nonché per studenti della II e III classe delle medie e dei licei ed istituti superiori.

Le iscrizioni si accettano presso la segreteria dell'A.I.A. fino a lunedì 1.o settembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, tutti i giorni esclusi il sabato e la domenica. Ulteriori informazioni si possono richiedere telefonicamente, rivolgendosi al numero 30301.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ifigenia Buttiglioni a 5 anni e 10 mesi dalla scomparsa dal figlio Tullio 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Vran nell'anniv. dalla moglie Valeria 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giorgio Bradaschia nel VII anniv. da Giorgio e Liliana Anastasio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alberto Iurin a tre mesi dalla morte dalla moglie Danica Iurin 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Irma Perizi Spadaro nel II anniv. da Marcella ed Emilio Gombani 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Eugenia e Vittorio Benolli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Stelio Benolli).

In memoria di Erminia Marangoni nel XXXIII anniv., dal figlio Pino, figlie Maria e Libera Marangoni e dalla nipote Mariuccia Del Pin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Zollia nel XXXIII anniv. e Aldo Zollia nel IX anniv. dalle sorelle Zollia - Vardabasso 3000 pro ECA.

In memoria di Leopoldo Kosuta nel XX anniv. (27-8) dalla moglie Augusta e figli 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Giordano Cocevar per il compleanno (27-8) dalla moglie 10.000, dagli zii Libera e Ottone 10 mila, da Stella 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pino D'Agnolo nel VI anniv. dagli zii Iolanda e Vincenzo Ferraro 5000, dalla zia Argia Zerial e cugini Paoletta e Mario Teagene 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Laura Gabassi nel XX anniv. dalla figlia Pina 2000 pro ECA.

In memoria del dott. Gioacchino Barcia nel XV anniv. (27-8) dalla moglie e dai figli 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'arch. Carlo Renzi nel IX anniv. dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Istituto statale d'arte «Nordio» - Fondo arch. C. Renzi.

In memoria di Rodolfo Danelutti nel I anniv. (27.8) dalla moglie Lucia 5.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Luigi Gerometta nel VII anniv. (27.8) dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Sulini nel VI anniv. dalla moglie Eugenia 10.000, dalla figlia Renata 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gastone Gentille nel III anniv. (27.8) dalla moglie Argia 20.000 pro ECA; dal figlio Alberto e famiglia 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Irma Spadaro Perizi nel II anniv. dal figlio Nino 20.000 pro ECA.

In memoria di Guido Mazzanti da Albino e Silvana Paniek 10.000 pro ECA da Armida Camellini, Irma Flori, Egida Perini, Dorotea Tossu.ti, Giulia Medizza, Anna Leghissa, Amalia Guglielmi e Rina Iacobone 16.000 pro Parr. S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Carmela Lonza Gregoris da Vilma Fischer Khoury 20.000; da Maria e Liliana 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Rita Notarstefano 10 mila pro Centro tumori Lovenati; da Maria Lesecchi 3.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nicola Robles dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Parr. Madonna del Mare; dalla famiglia dott. Domenico Carnincì 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Settimio e Stana Bonetti 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Jolanda Accardi dalla Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Trieste 75.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elisabetta Topan, dalle sorelle Ogrisek-Macorsi 6.000; dalla famiglia Maccari 10.000 pro CRI; da Ada e Giorgio Baldasseroni 5.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Laura Eulambio da Elia, Lalli e Nello Morpurgo 10.000 pro Asilo infantile israelitico M. Tedeschi.

In memoria di Omero Giannopulo, dalla moglie Alda 20.000 pro Comunità greco-orientale; 15.000 pro Istituto Rittmeyer; 15.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli e 15.000 pro Ospizio cristiano; da Enrico Benussi 5.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Latini 5.000 pro Istituto dei poveri; da Mario Cuzzi 5.000; da Umberto Talkner 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Melingò-Cantori 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Iti Olivo 5.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Marina Miniussi dagli zii Maria e Bruno Demanins 5 mila, Antonietta Miniussi 15.000, Maria Calligaris 5000, Teresa Peteani 10.000, Gina e Pino Antonini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Emma Silvano 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; dalla famiglia Claudia Agostini 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Caluzzi dalle cugine Rina e Annamaria 5000 pro Lega Nazionale; dalla cognata Rina e figli Laura, Narciso e famiglia 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro «Famiglia Parentina»; da Bruno Furlan e famiglia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Fonda - Cicala 10.000, dai dipendenti della ditta GA. VE. CA. Carni S. r. l. 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nives e Raimondo Malusà 5000 pro CRI; da Roberto Cherubino e famiglia 5000 pro «Famiglia Parentina»; da Nello e Sara de Stauber 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Angelo Micoli da P. e B. Veos 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Pietro Fragiacomo dai condomini e famiglia Radovich 15.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Augusto Triglav dalle cugine Paola, Andreina, Olga e Maria 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Bisi da Maria e Nino Amodeo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Marinella Devescovi dai nipoti Tullio e Claudia Poldini 25.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici e 25.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle amiche Alberta e Anna Penso, zia Fany - Esopi Revere, Barbagallo, Torbianelli, Piapan e Carlini 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 20.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; da Gianna, Giorgio e Tiziana Dussoni 25.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici e 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da L. P. 5000, da Livia Maffei 5000, da Maria e Luigia Craglietto 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Mila e Nora Kalognom 15.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Umberta Merson 10.000, da Maria Matassi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da A. F. 10 mila pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Giustina De Marchi dalla famiglia Santon 10.000; da Gigliola e Giorgio Prasel 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Amalia Corelli da Alcibiade Detoni e famiglia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonia Mazzarol da Silvia e Bruno Gerloni 15.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Rosita Mazzanti 10.000 pro Parrocchia S. Francesco d'Assisi.

In memoria del cap. Gino Raggi dai condomini di via Ginnastica n. 56 e dagli inquilini Bartoli, Cerni, Granola, Mongelli, Millo, Rana, Venchiarutti, Vitti e Zirnstein 27.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 27 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Aldo Ciriello da Nives e Nino De Polla 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mariuccia Corbato da Uccia Angelini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ermenegildo Sforzina dalle sorelle Maria e Anita e nipote Ida 25.000 pro ANFFaS; da Elda Rafanelli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Bruno Zapin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Tiziano e Cristiano Carli 2000, da Lucia Latti 5000, da Mercedes Battistig 3000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Latti Milka 10.000, dal dott. Riccardo Polo e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Di Noia dai colleghi del reparto Sport 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Armida Pitacco da Maria Marzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comandante Renato Ball da May Meak 3000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giovanni Stemberger dalla famiglia Boico 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carmela Paduani ved. Raspolini dalla ditta Francesco Parisi 90.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Genio Polzer dalla sorella Lotti Soppani 10.000, da Jolanda Rendi 5000 pro Opera difesa minorenni; dai nipoti Dora e Claudio Bianchi 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo borsa studio Mauro Aguzzi).

In memoria di Lucia Zoldan da Marisa e Nada 5000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Elisabetta Cicuto ved. Tommasini dalle sorelle Carla, Ortensia, Rita e Bice 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gian Tito Angelini dalle famiglie Longo - Rocco 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Motka 5000, da Annamaria Luxardo 100.000, da Elvira Rovis 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lili Luxardo 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Spizzamiglio 5000, da Titti Brunetti 5 mila, da Italia Sigon 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Argelia e Nino Zanus 30.000 pro ECA; da Uccia Angelini 50.000 pro Ospedale Maggiore (Divisione neurochirurgica); da Guglielmo e Maria Comelato 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pio, Adriana, Claudio e Paolo 5000 pro ECA (Collegio San Giusto); e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mady Valmarin 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo Lucio Sala).

In memoria di Anna Modiano da Anna Zuculin 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ella e Carlo Segre Melzi 10.000, da Ginetta Venini 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giulietta Sianos 3000 pro Comunità Greco Orientale; da Fabio e Margot Ara 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Carmela ed Eugenio Vatta 10.000 pro CRI; da Giuliano e Luisella Agolini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ella, Lalli e Nello Morpurgo 10.000 pro Asilo infantile israelitico «M. Tedeschi»; da Dora Eppinger 5000 pro Lega tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Giuliana ed Enrico Sperco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giancarlo Cambissa da Romilda e Giorgio Brosch 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Filiberto Sigon 3000, da Beppe e Licia Lazzini 10.000, da Mario e Rita Lazzini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dall'ing. Silvano Novak e famiglia 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lea Spazzali e Gabry Giani 5000, da Giulio Motka 5 mila, da Gilda e Renato Fegitz 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Marinella e G. Pross 5000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina); da Dora e Oreste Inchiostri 3000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia); da Etta e Guido Carignani 10.000, da Rita Mirelli e Consuelo 5000, da Anna Zuculin 3000, da Ida Costa 5000, da Gianna Visintin, Antonietta Viderì e Clara Filippini 20.000, da Mito e Luciana Puhalj 10.000, dalla famiglia Malabotta Bucher 5000, da Ilde Trauner 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Cesare Tevini 10.000, da Dino Casamassima e famiglia 10.000 pro CRI; da Raimondo e Laura Meak 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da May e Lidia Meak 10 mila pro Centro educazione speciale Trieste; da Giorgio, Claudia e Franca Comisso 10.000 pro Banca del sangue; da Laura e Gaetano Mazzanti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Giulio e Irene Ballis 5000 pro CRI (Fondo infermiere volontarie); da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5 mila pro CRI (Pronto soccorso); da Lily Luxardo 5000 pro Lega Nazionale; da Lidia Battino con Andrea e Irene 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Anastassachi - Davide 5000 pro Comunità Greco Orientale e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da N. N. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

SECONDO LE PIU' RECENTI RILEVAZIONI STATISTICHE

QUANTO GUADAGNA IN MEDIA UN NOSTRO OPERAIO AL MESE

In Liguria le quote più alte e nelle Marche le più basse

Un operaio italiano guadagna in media 220 mila 556 lire lorde al mese. Il dato fornito dall'agenzia «Italia» e riguardante l'intero territorio nazionale, si riferisce al terzo trimestre dello scorso anno e risulta dalla periodica rilevazione statistica del ministero del lavoro. La cifra riflette le retribuzioni di fatto, non quelle contrattuali: comprende tutti gli emolumenti percepiti a qualsiasi titolo, dunque anche la retribuzione corrisposta per giorni non lavorati, le gratifiche diverse, gli assegni familiari e la eventuale indennità di cassa integrazione. Per calcolare quanto c'è nella busta-paga bisogna però sottrarre le tasse e gli oneri sociali a carico del lavoratore (pensione, assistenza sanitaria.

I dati riguardano la sola industria e questo spiega perché l'analisi per regione dia una graduatoria molto diversa da quella del reddito per abitante. Chi guadagna di più, in media, è l'operaio ligure (247.094 lire lorde al mese), seguito da quello siciliano e da quello laziale (239 mila lire). Chi guadagna di meno è l'operaio marchigiano (168 mila lire).

Su questa distribuzione incide evidentemente la diversa struttura industriale delle singole regioni: una presenza relativamente consistente di raffinerie (guadagno medio mensile 353.043 lire, uno dei più alti dell'industria) in un tessuto industriale per il resto scarso alza la media della Sicilia, mentre per le Marche incide la forte presenza dell'industria delle calzature.

In quest'ultimo settore, infatti il guadagno medio per operaio è di 144 mila 613 lire al mese, uno dei più bassi: a livelli inferiori ci sono soltanto le retribuzioni nel settore biancheria e in quello cappelli, sempre dell'industria tessile.

Queste le retribuzioni mensili di fatto delle più importanti categorie interessate agli imminenti rinnovi contrattuali: metalmeccanici 237.583, chimici 257.025, edili 207.239. Nel considerare queste differenze occore tener conto della diversa incidenza del lavoro straordinario, notturno e festivo, delle indennità particolari relative al carattere del lavoro di ciascuna categoria, delle differenze di qualifica.

Sempre nel terzo trimestre 1974, queste erano le retribuzioni medie di fatto negli altri grandi gruppi di industrie: estrattive 256.543, alimentari 220.786, tessili 181.337, elettricità-gas-acqua 335.292. Quest'ultimo gruppo, che è quello con la retribuzione media di fatto più alta, è anche l'unico che abbia registrato una flessione di guadagno rispetto al terzo trimestre del 1973: meno 3,2 per cento. In tutti gli altri settori la retribuzione media è aumentata di percentuali superiori al 20 per cento. In complesso, infatti, le 220.556 lire che rappresentano il guadagno medio mensile di fatto dell'operaio italiano significano un aumento del 24,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli artisti triestini in ricordo di Pitacco

La segreteria del Sindacato regionale pittori scultori e incisori ha diffuso, nel trentesimo anniversario della scomparsa del sen. Giorgio Pitacco, una nota per rendere omaggio alla memoria dell'«ardente patriota». Gli artisti triestini della «Vecchia guardia» (Mascherini, Carà, Daneo, Devetta, Bastianutto, Lannes e Orlando) ricordano Giorgio Pitacco con viva gratitudine anche perché sua fu l'iniziativa di mantenere il padiglione del Giardino pubblico a disposizione delle mostre.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

PUNTATE SUGGERITE DA SANTI E BANDITI

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
			figlia							
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		2							
3	Firenze		X	2						
4	Genova		X							
5	Milano		1							
6	Napoli		1	X						
7	Palermo		X							
8	Roma		X							
9	Torino		2	1						
10	Venezia		1							
11	Napoli	2 estr.	2							
12	Roma		1	2						

conc. n. 35 del 30-8-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 35 (103), 33 (69), 72 (65), 26 (58), 37 (54), 30 (52), 56 (48), 5 (47), 46 (45), 42 (43).

CAGLIARI: 12 (74), 52 (58), 30 (56), 19 (52), 3 - (50), 61 (50), 29 (48), 14 (43), 23 (42) 62 (39).

FIRENZE: 35 (59), 2 (56), 22 (52), 38 (47), 7 (45), 74 (45), 11 (43), 58 (36), 34 (35), 29 (33).

GENOVA: 3 (67), 82 (57), 32 (53), 75 (52), 65 (49), 30 (43), 19 (42), 56 (42), 21 (39), 83 (38).

MILANO: 81 (67), 2 (80), 30 (68), 4 (54), 55 (52), 31 (47), 24 (46), 29 (45), 84 (44), 74 (43).

NAPOLI: 75 (111), 20 (94), 40 (78), 79 (75), 33 (62), 54 (62), 68 (56), 34 (52), 63 (48), 10 (45).

PALERMO: 30 (82), 70 (76), 48 (61), 18 (52), 37 (50), 4 (43), 42 (46), 89 (42), 54 (37), 75 (36).

ROMA: 6 (66), 2 (61), 28 (60), 27 (53), 22 (52), 11 (51), 76 (50), 1 (48), 66 (40), 62 (36).

TORINO: 73 (71), 19 (65), 58 (57), 34 (54), 11 (46), 3 (43), 70 (43), 9 (42), 63 (40), 12 (37).

VENEZIA: 16 (85), 70 (74), 72 (71), 48 (65), 30 (63), 89 (55), 64 (51), 80 (50), 18 (40), 24 (39).

Avvenimenti della cronaca nera e, in primo luogo, i sequestri di persona hanno suggerito spunti per giocate fruttuose facendo registrare in diverse ricevitorie vincite di somme anche rilevanti. Chi, anziché alle gesta dei banditi preferisce ispirarsi a qualche Santo (62) del calendario, può puntare sulla ricorrenza di Sant'Agostino: 20 agosto; questo Padre della Chiesa nacque il 13-11-354 dell'era cristiana e morì all'età di 76 anni; la vita terrena di sua madre, Santa Monica (27 agosto) s'iniziò invece nel 332 e si concluse 55 anni dopo. Infine il 24 agosto si ricorda San Bartolomeo apostolo: egli venne crocefisso (34) e scorticato (63) in Armenia.

Il 77 è uscito sulle ruote di Cagliari, Genova, Milano e Napoli; sono comparse tre coppie gemelle e su Roma quattro estratti con la cadenza dell'uno: 21, 31, 41 e 61.

Giocate da azzardare: su Cagliari 3-7-79 e su tutte 22-58-65.

LE RISULTANZE DEL CONVEGNO DEI QUADRI DEL C.S.I.

DARE ALLO SPORT UN VOLTO UMANO

I giovani non debbono essere condizionati da falsi miti
Tutte le discipline momento di verifica culturale e sociale

Nella settimana dal 16 al 23 agosto ha avuto luogo a Piani di Luzza l'incontro dei consigli provinciali C. S. I. del Friuli-Venezia Giulia, sotto l'egida del consiglio regionale del C. S. I.

L'incontro ha assunto una particolare importanza non solo per l'attenzione che è stata posta al programma di attività 1975-76, ma sopratutto per il franco e approfondito dibattito che si è sviluppato sulle tematiche dei contenuti culturali che l'associazione intende maturare attraverso l'attività sportiva.

Tutti i presenti, dirigenti e tecnici, hanno concordato sulla necessità di operare una nuova scelta per il C. S. I.: la scelta non solo dello sport come servizio sociale, ma anche quella dello sport come fatto culturale e come parte del più ampio contesto nel quale il ragazzo deve maturare secondo una libera scelta non condizionata e non condizionante.

Il gruppo di studio si è reso conto che ci vorrà del tempo prima che questa nuova scelta si concretizzi nella coscienza e nell'attività delle società sportive, dei giovani atleti e dei dirigenti; infatti nell'attuale fase di sviluppo della società è già difficile operare contro la corrente di uno sport campionistico e selettivo; è già difficile introdurre nella mentalità corrente il semplicissimo concetto che i soldi di tutti devono andare prevalentemente alla salute psico-fisica del maggior numero di cittadini possibile, e non alla costruzione di pochi uomini-spettacolo.

Se poi si pensa al mondo giovanile (e il gruppo di studio ha ritenuto di doversi interessare, per il futuro, anche dei ragazzi dai 5 ai 10 anni), il proporre un itinerario culturale che permetta allo sportivo di aprire la finestra delle sue conoscenze sul mondo dell'arte, della politica, del lavoro e del tempo libero, tutto ciò comporta uno sforzo ideologico e operativo di altissimo livello.

L'incontro di Piani di Luzza precede e prepara un itinerario estremamente impegnativo e interessante: l'incontro con le società sportive, con i soci e le loro famiglie, il dibattito a livello dei consigli provinciali, i congressi provinciali che sfoceranno poi nel congresso nazionale del maggio 1976. Successivamente dovrà continuare la proposta di collaborazione su linee ideologiche, estremamente precise, con le comunità locali, con gli enti locali, con le organizzazioni culturali, sportive e del tempo libero. Un programma di questo impegno ha come centro di tutta l'attività la personalità del soggetto che fa sport, che nello sport realizza una dimensione non alienante, che nell'associazione esprime la dimensione comunitaria e verifica le proprie idee, le proprie amicizie, la propria socialità. Uno sforzo educativo che non può prescindere dalle famiglie, dalla scuola e dalla comunità locale. Il C. S. I. non accetta, quindi, una richiesta di puro parcheggio da parte dei ragazzi: la famiglia, la società, non può delegare all'associazione i compiti di collaborazione che a loro competono; è nell'integrazione e nella collaborazione che nasce, dalla stessa natura delle cose, e si realizza il progetto-uomo» del Centro sportivo italiano, ispirato a una autentica valorizzazione delle capacità di tutti e di ciascuno, senza condizionamenti di ordine politico (partitico), economico, attitudinale e psicologico.

Nell'esaminare il progetto di legge regionale per lo sport e la ricreazione, approvato dal Consiglio regionale il 25-7-1975 sub n. 165, il gruppo di studio del C. S. I. ha preso atto dell'inserimento, da molto tempo auspicato, di un rappresentante del C. S. I. nella commissione regionale consultiva per le attività sportive, in quanto ente di promozione sportiva tra i più rappresentativi della regione con i suoi 6.000 atleti, appartenenti a 160 società di base e in quattro consigli provinciali;

Il presidente regionale dei C. S. I., dott. Pierluigi Presacco, ha dichiarato che la presenza dell'associazione nella Commissione consultiva potrebbe non avere nessun significato pratico se le componenti politiche della regione non prenderanno coscienza della nuova concezione culturale dello sport e della ricreazione e non rivolgeranno attenzione e contributi nella direzione dello sviluppo di questo e non di altri settori. Il progresso anche di altre nazioni europee poggia sulla trasformazione dello sportivo-analfabeta, nello sportivo-uomo e cittadino, nel ribaltamento della logica dei risultati, nella logica della salute, della ricreazione e della cultura. Sul punto si sono dichiarati d'accordo anche i presidenti provinciali e i responsabili dei consigli.

Il gruppo di studio, nel corso della settimana, si è anche trasferito per una giornata ad Ampezzo, per verificare con i partecipanti al corso regionale C. S. I. animatori sportivi, alcuni contenuti emersi dal dibattito dei giorni precedenti. Si è potuto così constatare la validità delle scelte programmatiche operate e la necessità dell'attuazione del programma associativo.

Tragico volo di una ragazzina

Tragico volo dal quinto piano di una ragazzina di 15 anni: è successo di sera, in via dei Vigneti, a Servola. La giovinetta è precipitata dal terrazzino che dà sul cortile, cadendo nel vuoto. E' morta sull'istante. Sul posto si sono recati i sanitari della CRI, ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso della ragazzina.

IL COMMERCIO NEGLI ULTIMI ANNI

Interventi regionali per la distribuzione

Dal '68 al '73 l'incentivazione ha reso possibile un giro di quasi 20 miliardi per gli investimenti

Il bollettino «Problemi del commercio», curato dall'Assessorato regionale dell'industria e commercio in collaborazione con l'ufficio stampa e pubbliche relazioni ed edito nella collana «Regione cronache», pubblica, nel suo ultimo numero, i primi dati statistici relativi alle leggi regionali di incentivazione al commercio. I dati si riferiscono alle leggi regionali 5 giugno 1967 n. 9 «Provvidenze a favore delle imprese operanti nel settore distributivo» e 12 agosto 1972, n. 40 riguardante i contributi in conto capitale a favore di cooperative di consumo, produzione e lavoro, per l'acquisto di attrezzature e mezzi di trasporto.

Le rilevazioni statistiche sono riportate in alcune tabelle e riguardano in particolare il tasso percentuale medio dei mutui, contratti da imprese commerciali o da spedizionieri, per i quali è stato concesso il contributo regionale per l'abbattimento degli interessi.

Dall'apposita tabella emerge che con un tasso percentuale medio di mercato che nel 1968 ammontava a 5.86 per cento e nel 1973 a 9.11 per cento, si è avuto un contributo regionale medio rispettivamente del 2,42 per cento e del 3,86 per cento.

Una ulteriore tabella si riferisce al rapporto tra i mutui assunti complessivamente dalle imprese per acquisto, rinnovo, ampliamento e ammodernamento delle attrezzature fisse ed immobili e dei relativi locali e l'ammontare dei contributi regionali in abbattimento degli interessi, nonché il volume complessivo degli investimenti che ne sono derivati. Da tale tabella risulta che in sei anni (1968-1973) sono state accolte 760 domande con un contributo regionale complessivo di un miliardo e 897 milioni per un totale di 10 miliardi e 738 milioni di mutui che hanno reso possibile investimenti per quasi 20 miliardi.

Per quanto riguarda la legge regionale n. 40 del 1972 l'apposita tabella indica come tale provvedimento abbia operato in questi anni a favore della cooperazione. Le domande accolte sono state 88 per un contributo di quasi 300 milioni, che hanno determinato investimenti per circa due miliardi di lire.

Quinto «Diacolor della montagna»

Giunge quest'anno alla 5.a edizione il concorso internazionale «Diacolor della montagna», organizzato dal CAI di Gorizia. Gli appassionati di fotografia, oltre che di montagna, possono inviare un numero illimitato di diapositive a colori entro il 18 settembre al CAI goriziano (Casella postale 89).

Sono previsti, tra l'altro, due premi speciali: «Dal I al VI grado»: chiodo d'argento della sezione di Gorizia del CAI e «La speleologia»: targa premio del G. S. «L. V. Bertarelli» del CAI Gorizia.

Questo il calendario della manifestazione: termine accettazione diapositive, 18 settembre; riunione giuria internazionale, 20-21 settembre; comunicazione dei risultati entro il 27 settembre; premiazione, proiezione e catalogo il 18 ottobre; altre proiezioni pubbliche entro il 29 novembre; restituzione diapositive entro il 13 dicembre.

Cronache degli spettacoli

GLI «APPUNTAMENTI MUSICALI» DA SETTEMBRE A SAN SILVESTRO

L'acustica dell'antica basilica metterà in risalto le doti dei concertisti che ogni ultimo giovedì del mese saliranno sul podio - Il programma completo

Respinta, purtroppo, dai tavolini del Caffè Tommaseo, la musica ripara nella quiete basilicale di «San Silvestro». Si tratta degli «appuntamenti musicali» che tanto successo avevano ottenuto lo scorso anno al «Tommaseo».

L'iniziativa, curata da Sergio Cernecca secondo il duplice, lodevole criterio di rassegna di giovani e di ricerca di un nuovo clima concertistico e programmatico, si trasferirà, a partire dal 25 settembre, per gentile concessione della Comunità elvetica, nella Chiesa di San Silvestro, il «tempio più antico di Trieste» come ricorda una lapide. L'attuale costruzione risale, infatti, ai primi anni del Trecento, ma elementi più arcaici sono incorporati ancora oggi nella struttura portante della Basilica. Fu per lunghi anni la chiesa dei Gesuiti e nel 1784 venne chiusa e sconsacrata. Nel 1785, sotto Giuseppe II fu posta a pubblico incanto e rilevata da alcuni membri della Comunità Elvetica. Restaurata nel 1786 la Basilica divenne Tempio riformato e fu aperta al culto. Nel 1927, lesionata a seguito del terremoto dell'anno precedente, «San Silvestro» fu alleggerita di tutte le sovrastrutture barocche, accumulatesi nel corso degli anni, e riapparve come doveva essere in origine, un gioiello dell'arte romanica. Nel 1966, altro imponente restauro per le lesioni subite durante la costruzione della scalinata di Santa Maria Maggiore, restauro che ha consentito alla piccola Basilica una nuova vita di culto e d'arte.

Avranno cornice ed acustica eccezionali, i concerti che vi si svolgeranno ogni ultimo giovedì del mese. Aprirà la rassegna, il 25 settembre il «Trio veneziano» (Enrico Tosi, flauto, Luviano Battocchio, oboe, Severino Tonon, organo). Il giovane Trio si è costituito a Venezia nel 1971 presso il Conservatorio «Benedetto Marcello» e fin dalle sue prime esibizioni ha riscosso vivo successo specie per le esecuzioni in chiesa con l'uso di pregiatissimi organi antichi di tipo meccanico per la realizzazione del basso continuo, evocante il più autentico carattere delle «sonate da chiesa». E' il Trio specializzato nell'interpretazione della musica barocca in genere, con particolare riguardo alla scuola veneziana.

Nel programma inaugurale figurano composizioni di Vivaldi, Loeillet, Corrette nonché la sonata da chiesa per flauto ed organo dell'elvetico Frank Martin.

In ottobre, primo concerto d'organo, affidato a Giuseppe Zudini, neo diplomato al Conservatorio Tartini. In novembre suonerà il «Trio d'ance» (Luciano Glavina, Renato Fusco, Gilberto Grassi).

In dicembre un secondo concerto d'organo sarà sostenuto da Lino Fallilone, giovane concertista insegnante al Conservatorio della nostra città.

Il primo concerto del 1976 sarà dedicato alla chitarra classica, quella di Ennio Guerrato.

Più folta la partecipazione alla serata di febbraio con il «Gruppo incontro» guidato dalla sensibilità e dall'entusiasmo di Rita Susovsky: in programma laudi rinascimentali e prerinascimentali e pagine polifoniche fino al 1700.

In marzo si ripresenterà al pubblico l'arpista Giuliana Stecchina.

Il ciclo — che avrà, come si è visto, frequenza mensile — sarà chiuso, in aprile, da un quartetto composto da Federico Agostini (violino), Fabio Pirona (violino), Igor Tercon (violoncello), Lino Fallilone (organo). Il quartetto dei giovani concertisti costituisce un esempio di formazione per fare musica insieme ed i promotori degli «appuntamenti musicali» si augurano che altri ancora seguano il loro esempio.

TRA BREVE A CURA DEL CIRCOLO GMT-ITC-CMI

UNA MOSTRA DEDICATA A MILLE PICCOLE MANIE

In rassegna collezioni di etichette, astucci, fiammiferi, soldatini e tutto ciò che può sollecitare l'interesse dei pazienti raccoglitori

(G. H.) Anche per l'attività ricreativa del circolo interaziendale GMT - ITC - CMI è estate. Chiusa la prima parte del programma delle manifestazioni sportivo-culturali del tempo libero gli organizzatori si sono dati qualche giorno di meritato riposo e poi subito a varare la seconda parte del programma per l'anno 1975.

Il cartellone intenso del periodo gennaio - luglio si ripeterà in altre manifestazioni nei mesi settembre-dicembre.

Dopo le mostre filateliche «Trieste verso Suez» e le celebrazioni per il centenario del giornale «Il francobollo» di Teodoro Mayer in collaborazione con «Il Piccolo», un'altra esposizione sta per essere varata nella sala di via San Francesco 5: «la mostra degli hobbies e del tempo libero». Benché sia tradizione usuale ormai collegare l'hobby alla filatelia questa volta proprio i francobolli saranno i grandi assenti, salvo l'eccezione della busta e cartolina ricordo con annullo filatelico. E' nelle intenzioni degli organizzatori, infatti, presentare un complesso di oggetti raccolti, a mo' di ricordo, in varie occasioni e conservati per rammentare tempi ormai lontani e abitudini dimenticate.

Marcello Petternelli, con certosina pazienza, è riuscito a selezionare e catalogare una gran mole di materiale, dalle origini più eterogenee, tanto che si potrebbe parlare di un piccolo museo etnografico a carattere provvisorio piuttosto che di una mostra.

Saranno esposti, tra i vari oggetti, antiche litografie di caccia, incunaboli veneziani, una vasta raccolta di soldatini di piombo forgiati in varie epoche dalle origini ai tempi nostri, una serie pregevole di antiche vedute di Costantinopoli fino al 1915, una sequenza di vecchie cartoline di Trieste e del suo altipiano. La fucina del maniscalco avrà un posto a sè con un'accurata esposizione di ferri di cavallo, di asino e di mulo. I raccoglitori di etichette potranno ammirare quelle per il wisky (suddivise per marche ed annate), per il vino «Pucino» e quelle usate, fino a qualche decennio fa, per la spedizione di agrumi. Per la curiosità dei fumatori saranno esposti astucci di fiammiferi e di sigarette vecchi di oltre cent'anni.

L'ampia sala ospiterà successivamente la «I mostra di pittura» dedicata ai lavoratori aziendali, aperta a tutti gli stili dell'arte figurativa. Ampio spazio è dedicato pure al teatro. La compagnia del «Piccolo teatro della prosa» diretta da Pio Toffoletto, e per la regia di Bruno Montalto, riprenderà, dopo la pausa estiva, con le repliche di «Co son lontan de ti» di Lisiani, soprattutto per appagare le molte richieste pervenute in direzione; poi i nuovi lavori. Una commedia brillante, i tre atti di Volpi, «Una dozzina di rose scarlatte» darà l'avvio alla nuova stagione teatrale. Successivamente, per gli amanti del dramma, un lavoro di Cantini «Passeggiata col diavolo» che l'autore scrisse espressamente per le sorelle Gramatica. Una novità dialettale, quindi, proporrà a tutti nuove avventure triestine che, ci si assicura, otterranno un grande successo. Serate concertistiche, d'arte varia e incontri culturali riempiranno i vuoti lasciati nel calendario.

(Italfoto)

Una visione del canale navigabile nel porto industriale di Zaule. Come si può osservare sulla sinistra, per l'ampliamento della raffineria «Aquila» si è operato il parziale interramento di una sponda, allungando in pratica il canale

BREVE PRIMO PIANO DELLA NOTA ANNUNCIATRICE TELEVISIVA

La Cannuli entusiasta del pubblico triestino

E' stata insuperabile animatrice di quattro serate «magiche»
Gran parte del successo lo deve alle imitazioni di Noschese

Primo piano di Mariolina Cannuli, la nota annunciatrice della Rai-Tv, amabile conduttrice dei quattro spettacoli di gala della magia internazionale.

«Per me essere animatrice di un avvenimento artistico di questo genere ha fatto molto piacere, Si è trattato di presentare una rosa di autentici assi dell'illusione internazionale, artefici di espedienti magici e trovate irresistibili che — dietro le scene — mi hanno davvero entusiasmato. Spero pure che la mia presentazione non abbia tediato il generoso pubblico triestino, sempre così sottilmente competente nel vagliare il livello delle manifestazioni.

«Comunque se l'ingranaggio delle "quattro sere magiche" ha funzionato, molto va attribuito alla preziosa competenza del regista Mario Altobelli, ai suoi siparietti nel ruolo di ...antimago "Oiram", all'accompagnamento dell'instancabile complesso dei "Totem" con la brava cantante Cinzia, ai tecnici "audio e video" che si sono davvero prodigati nel mettere a punto anche i dettagli più piccoli. Ma, del resto, tutto l'apparato collaborativo tra Club Magico e Azienda di soggiorno mi sembra abbia ruotato validamente...»

— Mariolina, da buona senese lei è molto ...loquace. Ciò diverge dal ruolo delle annunciatrici del «video» sempre tanto concise...

«Beh, l'essere discorsiva ed estroversa fa parte del mio temperamento. Io iniziai il ruolo della ..."signorina buonasera" con l'innesto del secondo canale televisivo nel 1961. Da allora ho sempre cercato di spaziare nel mondo artistico quale presentatrice, animatrice e anche cantante...».

— Un apporto determinante in tal senso le venne offerto forse da quella calzante serie di imitazioni del suo personaggio prodotte dall'impagabile Noschese...

«Certamente le sue sorprendenti imitazioni nei miei riguardi mi hanno recato molta favorevole notorietà. Da allora non sono più un'annunciatrice del piccolo schermo, ma appunto Mariolina Cannuli annunciatrice televisiva».

— Il mezzo televisivo le consente sovente di presentare e condurre diverse trasmissioni anche di un certo impegno e respiro...

«Senz'altro. Ho condotto diverse belle trasmissioni. Amo citarne una in particolare, svolta a fianco di un valente attore di teatro, Renzo Montagnani, alcuni anni or sono. E' stato un ciclo di spettacoli musicali nei quali facevamo gli onori di casa in maniera familiare».

Fulvio Marion

A Madonna di Ledis cerimonia partigiana

Domenica, nella località Madonna di Ledis (Gemona), si svolgerà una semplice cerimonia dedicata alla memoria dei Caduti delle formazioni partigiane; promotrice dell'iniziativa, che avrà luogo nel rifugio denominato «Brigate Osoppo», è stata l'Associazione partigiani Osoppo. La cerimonia commemorativa avrà inizio alle 10, presso la caratteristica chiesetta della Madonna di Ledis, ove l'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, officerà una messa, cui faranno seguito il discorso commemorativo pronunciato da Dick Della Pozza.

La chiesetta della Madonna di Ledis è situata nell'omonima forcella, cui si accede dai Rivoli Bianchi di Ospedaletto di Gemona (subito dopo il nuovo cavalcavia, a destra) per un ripido sentiero, dopo circa un'ora di cammino.

ATTESA PER L'EX RAGAZZA DEL PIPER

L'esplosiva «Patty» domani a S. Giusto

In caso di maltempo lo show si terrà al Rossetti

Tre sono le «show-girls» che si sono fatte confezionare, per gli ingaggi estivi di quest'anno, una rivista su misura, a vasto respiro, insaporendola a gara, con le più divertenti trovate: la Carrà con «Raffa '75», Mita Medici con «Una storia» e Patty Pravo con «Magico incontro». La Carrà è da tempo che ha messo in pratica l'esperimento, subito dopo «Canzonissima», Mita Medici è alla prova del battesimo, Patty Pravo si è già collaudata con «Pazza idea».

Ebbene, a seguire le cronache dello spettacolo, si apprende che, nonostante i lusinghieri successi della Carrà e tenuto conto del cauto avvio della Medici, è proprio la «ragazza del Piper» a spopolare: lo attestano le dieci riconferme alla «Bussola» di Focette dopo un clamoroso debutto e le offerte di scrittura fino a tutto settembre.

Perché «Magico incontro» scuote e vince forse lo potrà spiegare il pubblico di Trieste, domani sera, al castello di San Giusto o, in caso di brutto tempo, al Politeama Rossetti, già pronto e «montato». Magari la grinta della Pravo, la sua voce dura, roca e graffiante, i suoi guizzi felini e la ineguagliata spregiudicatezza sulla scena non rappresentano la somma per un gradimento unanime.

Patty Pravo

Ma bisogna riconoscere che la ventisettenne veneziana ha stile e temperamento assolutamente esclusivi, un'etichetta singolare, un qualchecosa di «extra»: mettetele attorno, poi, un ballerino quale Sandro D'Ettore e due dozzine di musicisti, acrobati, attori, coristi, danzatori per le sorprendenti coreografie di Franco Miseria, ed allora i convinti applausi, dovunque, trovano una giustificazione. Resta, comunque, da vedere.

«Magico incontro» dura oltre un'ora filata e, quindi, copre la seconda parte. Nella prima, attesi con molta curiosità e simpatia, i fratelli Mario e Pippo Santanastaso, «habituées» dei teleschermi, e il complesso vocale-strumentale «New Stars». Conduttore una vecchia volpe della ribalta: Luciano Minghetti.

Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale (galleria Protti, tel. 36372).

IL TRAGICO INCIDENTE DI SAN GIORGIO DI NOGARO HA VOLUTO UN'ALTRA VITA

Giorgio Bassi non è sopravvissuto alle gravissime ustioni riportate

Giorgio Bassi, 22 anni, di Monfalcone, protagonista nella notte tra sabato e domenica del raccapricciante incidente automobilistico accaduto a San Giorgio di Nogaro, nel quale trovò atroce fine la sorella Elisabetta, non è sopravvissuto alle gravissime ustioni riportate ed è spirato all'ospedale civile di Udine, dove era stato portato d'urgenza.

Il decesso dello sventurato giovane è avvenuto poco prima della mezzanotte di lunedì; aveva il corpo quasi carbonizzato per circa il 90 per cento della sua superficie, e ciò fin dal momento del ricovero aveva fatto temere i sanitari per la sua vita. La forte fibra di Giorgio Bassi ha infatti resistito meno di 48 ore al processo di autosoffocamento che la vastità di gravissime ustioni comporta nel corpo umano.

La sua fine è stata resa ancora più straziante dalla riacquistata coscienza del giovane, apparso lucidissimo fino alla fine, e che non smetteva per un attimo di invocare la sorella Elisabetta, alla quale era attaccatissimo, e «che si apprestava a raggiungere». La gravità delle ustioni ha così avuto il sopravvento sulle amorevoli cure e sulla terapia intensiva alle quali il giovane, ricoverato nel reparto di chirurgia platisa - ustioni del nosocomio udinese, era stato sottoposto da parte del primario prof. Visentini, del prof. Palladini, dei dottori Linda e Gozzi e di suor Giovanna, oltreché da tutto il personale del reparto, che aveva immediatamente preso a cuore la sorte del giovane, anche per essere a conoscenza della già tragica portata dell'incidente, che fin dal primo momento aveva privato la famiglia Bassi della loro figlia diciannovenne.

Profonda è stata la costernazione dei monfalconesi, quando nella giornata di ieri si è diffusa in città la notizia che era deceduto all'ospedale di Udine anche il giovane Giorgio Bassi. I cittadini, che, in gran folla, solo il giorno prima avevano reso la loro attestazione di affetto e di pietà davanti alla salma di Elisabetta, hanno partecipato con commozione al nuovo, straziante dolore della famiglia Bassi.

In ogni ambiente è stata commentata con vivo rammarico l'atroce tragedia di San Giorgio di Nogaro, che ha stroncato le giovanissime vite dei due fratelli. Oggi, a distanza di una sola giornata dal rito funebre celebrato per Elisabetta Bassi, si svolgono a Monfalcone i funerali del fratello Giorgio.

La salma giungerà da Udine alle 17.30 direttamente davanti alla basilica di Sant'Ambrogio, dove saranno officiate le esequie e la messa da requiem. Alle funzioni di commiato parteciperà ancora una volta la corale parrocchiale Sant'Ambrogio, di cui avevano fatto parte i due fratelli, tragicamente accomunati nella stessa agghiacciante fine.

In questa tremenda tragedia è sempre vivo il compianto da parte di tutti coloro che ebbero modo di condividere con i due sfortunati giovani gioie ed esperienze di vita.

Concorso INAIL

Un concorso pubblico per esami è stato bandito dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro relativo all'assegnazione di un posto di architetto di seconda classe (ruolo tecnico, categoria direttiva) presso il servizio tecnico dell'edilizia. La Gazzetta Ufficiale numero 205 del 2 agosto scorso riporta le condizioni e le modalità di partecipazione al concorso; il termine per la presentazione delle domande di ammissione all'esame scade a trenta giorni dalla data di pubblicazione, nella Gazzetta Ufficiale, del bando.

INTERROGAZIONI al Consiglio comunale

La scuola di Banne a tempo pieno

I consiglieri del PCI Stojan Spetic, Bruna Zorzin in Spetic e Adolfo Guglielmi hanno rivolto al sindaco e all'assessore alla Pubblica istruzione la seguente interrogazione:

«Si è appreso dell'intenzione evidentemnete espressa da organi dell'amministrazione comunale e tale da aver fatto insorgere la certezza degli interessati circa la concessione di un'aula dell'ex convitto della gioventù italiana, che ora è destinato a scuola a tempo piene a Banne, alla scuola internazionale di Grignano con lingua d'insegnamento inglese e che si configura come istituzione privata. Interroghiamo perciò l'assessore alla Pubblica istruzione, nel caso in cui tali notizie corrispondano a reali intenzioni dell'amministrazione in un momento di particolare carenza di strutture e spazi per le scuole pubbliche nella nostra città, se non creda di convocare immediatamente il Comitato comunale per il diritto allo studio ed avviare una consultazione con la popolazione dell'area interessata e in tale modo vagliare alcune delle soluzioni già prespettate da assemblee di genitori ed organizzazioni sindacali del mondo della scuola. Ci riferiamo in modo particolare alle proposte di ampliare la scuola a tempo pieno di Banne facendo convergere, mediante un adeguato servizio di trasporto, i bambini frequentanti le pluriclassi italiane nei singoli villaggi, in un unico centro scolastico italiano. Oppure ridistribuire gli ambienti destinando quest'ala ai bambini sloveni di Banne, attualmente frequentanti la scuola di Opicina. In tal caso si potrebbe gettare le basi di un sistema di insegnamento a tempo pieno integrando le scuole slovene di Opicina e Banne, sviluppando in questa maniera un utile convivenza con scambi di esperienze e valori tra le due comunità locali».

Questa la risposta dell'assessore: «La possibilità che la scuola internazionale fosse sistemate nell'ex-semiconvitto di Banne era stata effettivamente presa in considerazione sia perché in quel edificio esiste la disponibilità di locali sia per accogliere la richiesta della Consulta del centro civico Altipiano Ovest di destinare l'edificio scolastico di Grignano esclusimamente alla scuola elementare statale. L'idea però è stata definitivamente abbandonata sia in considerazione del parere contrario espresso dagli organismi rappresentativi del Centro civico dell'Altipiano Est (Opicina) sia perché è stato constatato che attualmente solo 20 dei 104 frequentanti la scuola internazionale sono stranieri. Per quanto riguarda la distinazione degli ambienti disponibili presso la scuola a tempo pieno di Banne, si informa che è allo studio la possibilità di trasferirvi un corso della media di Opicina.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni insisterà una nuvolosità variabile con possibilità di brevi piogge o temporali più probabili sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali.

Venti: Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali deboli o moderati da Nord-Est. Sulle regioni meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati da Sud-Ovest.

Mari: Generalmente mossi.

Temperatura: Pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 23; Bolzano 13, 25; Verona 16, n.p.; Venezia 19, 24; Milano 12, 24; Torino 13, 25; Genova 18, 27; Bologna 16, 22; Firenze 18, 22; Pisa 15, 25; Ancona 16, 21; Perugia 15, 18; Pescara 17, 22; L'Aquila 11, 21; Roma Nord 15, 25; Roma Fiumicino 15, 24; Roma EUR 16, 22; Campobasso 13, 20; Bari 18, 27; Napoli 17, 24; Potenza 11, n.p.; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 18, 27; Messina 20, n.p.; Palermo 21, 27; Catania 17, 29; Alghero 16, 21; Cagliari 15, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 17; Atene 24, 34; Bangkok 28, 33; Berlino 14, 24; Bruxelles 11, 20; Buenos Aires 5, 9; Chicago 23, 27; Francoforte 14, 20; Ginevra 11, 22; Helsinki 7, 16; Hongkong 24, 27; Honolulu 23, 30; Kiev 17, 31; Lisbona 10, 31; Londra 14, 24; Los Angeles 14, 26; Madrid 16, 29; Miami 27, 29; Montreal 16, 27; Mosca 14, 27; New York 21, 27; Parigi 13, 21; Rio 16, 34; Stoccolma 13, 21; Tokio 23, 29.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SAGRA MALATESTIANA: DICIAMO ANNO ZERO

Mozart con il Requiem sulla sabbia di Rimini

Rimini, agosto

Rimini, capoluogo della riviera di Romagna, non alza il vessillo di particolari allettamenti per avere l'arenile e gli alberghi stracolmi. Il flusso è spontaneo a sottolineare la sua congenita predisposizione all'ospitalità, la sua enorme carica di solidarietà e simpatia che fa tutti sentire come a casa propria. E provengono dalle più diverse contrade, fino a formare un serpentone di corpi rosolati lungo quattordici chilometri e popoloso quanto una metropoli; ci sono lombardi e piemontesi ma anche salernitani e pisani ed il fatto si commenta da sé. Fra gli stranieri, i tedeschi, i francesi e gli inglesi nell'ordine con un apporto di valuta pregiata che consentirà alla nostra economia di annaspare un po' più a lungo.

Sono ventisei anni che ogni estate si ripete qui a Rimini il fenomeno della rassegna musicale che con molta bonomia venne battezzata Sagra ed intitolata ai «padroni» Malatesta di cui Sigismondo fu vessatore quanto munifico rappresentante.

Della ventiseiesima Sagra si è già detto che ha mutato fisionomia. Anziché essere concentrata verso la fine della stagione turistica, in settembre, a mitico inseguimento di chi le ferie dovrebbe scagionarle, quest'anno è stata diluita in piccole dosi nell'arco di oltre due mesi. Ormai non c'è piccolo o grande centro balneare, piccola o grande stagione climatica che non abbia o ambisca fregiarsi di una rassegna d'arte. E' il fiorellino dell'impegno che ogni municipalità o pro-loco vuole puntarsi all'occhiello, spesso per coprire altre manchevolezze, certo non per vaghezza d'arte. Ma alla fine il problema di farvi confluire il turista resta insoluto: ci si accorge che i frequentatori sono quei «magnifici» pochi che interverrebbero anche d'inverno.

La sagra riminese dopo esser stata inventata con finalità turistiche non demorde dall'assunto, ma ha deciso di tenere in maggior conto la realtà locale. Quando questa ne sarà permeata sarà facile estendere l'interesse al passeggero.

Il bagnante è uno strano individuo che chiede solo di dimenticare. Dopo l'ubriacatura di sole e di mare rivolge le proprie attenzioni nel cercare il gelato migliore e la birra più fresca. A Rimini si raduna nel viale centrale ed interminabile, una metà seduta ai mille tavoli delle gelaterie e caffetterie a osservare l'altra metà che sfila. La sera dopo ci si dà il cambio. Le distrazioni sorgono per germinazione spontanea: i tornei di liscio, le vedettes, i complessi folk, gli scooter a noleggio, i tandem, le patinaires, i delfini ammaestrati, i circhi, i luna-park ad alto livello quali «Fiabilandia» (7000 visitatori al giorno) o «Italia in miniatura» (forse il doppio). C'è di tutto ma manca qualcosa e la Sagra musicale vuole colmare la lacuna. Intrapreso il sentiero locale, l'Azienda di soggiorno e turismo, che gestiva da sola la rassegna, ha chiesto la collaborazione dell'Associazione dei teatri dell'Emilia - Romagna.

La collaborazione si è rivelata essenziale alla formulazione della Sagra; è stato possibile l'inserimento di complessi e di orchestre in tournée italiana, quindici concerti in tutto con una lussuosa inaugurazione al tempio malatestiano, il «Magnificat» di Venderecki e il «Requiem» di Mozart con l'Orchestra ed il Coro di Cracovia.

La partecipazione a questa serata ed alle successive è stata notevole. Quanto alla propaganda, questa è stata affidata ad un gruppo di studenti di Bologna, appartenenti al Dams (Disciplina delle arti, musica e spettacolo) annessa al corso di laurea della Facoltà di Lettere. Animati dalla migliore volontà, si sono adoperati ad annodare i primi contatti con i giovani, penetrando nei campings, nelle sedi dei sindacati, negli ostelli e parlando della Sagra, del colloquio musicale che essa vuole intrattenere con tutti. I primi frutti, una maggiore partecipazione di giovani interessati, si sono visti, ma i semi hanno ancora da germogliare. Questa novità ed altri sintomi ancora fanno di questa ventiseiesima edizione l'Anno zero della Sagra malatestiana.

Claudio Gherbitz

Cinque film di Rosi in Tv

Roma, 26

«La sfida», «Salvatore Giuliano», «Le mani sulla città», «Il momento della verità» e «Uomini contro»: questi cinque film, tra i più importanti di Francesco Rosi, saranno molto probabilmente programmati in televisione nel prossimo autunno.

Francesco Rosi è indubbiamente uno dei migliori registi del cinema italiano successivo al neorealismo, dalla cui scuola ha tratto molto, pur rinnovandola profondamente, specialmente con il suo capolavoro «Salvatore Giuliano», che si muove tra cronaca e storia in un'analisi approfondita di una complessa realtà sociale.

AL SECONDO FESTIVAL DELLA MONTAGNA

Ermanno Olmi riscoperto in Cadore

Una esemplare lezione per i cineamatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Valboite, 26

E' stata un'idea formidabile quella degli organizzatori del secondo Festival nazionale del film sulla montagna, con svolgimento contemporaneo nei tre maggiori centri della Valboite cadorina: San Vito, Borca e Vodo, d'agganciare con precise finalità (di cui diremo subito) al programma di film amatoriali l'opera del primo Ermanno Olmi. Quei lontani documentari «di montagna» che il cineasta realizzò su commissione della Edisonvolta. Film d'un quarto d'ora all'incirca, come «La pattuglia del Passo S. Giacomo», «La diga sul ghiacciaio», «Tre fili fino a Milano», «Un metro lungo cinque», risalenti alla metà degli anni cinquanta.

Un cinema sul lavoro, sugli impianti di nuove vie elettriche o sulla costruzione di nuove dighe, condizionato però da quella predisposizione anche poetica verso la sentita e indispensabile presenza dell'uomo che avrebbe segnato l'intero cinema successivo di Ermanno Olmi. Non la macchina, quindi, protagonista, bensì la presenza diremmo affettuosa dell'uomo che lavora. Primi piani colti di sfuggita, annotazioni di tutta simpatia durante momenti diversi della narrazione. La volontà di porre in cima all'attenzione dello spettatore il manovale e l'operaio specializzato, il capomastro, il guardiano della diga piuttosto che coloro che stanno in alto, quelli che comandano.

Scelte precise, dunque, che sarebbero sfociate col film di lungometraggio attraverso l'esemplare «Il tempo si è fermato», anno 1959 (l'intimo diario, ricco di trasalimenti ma anche di appunti di squisita natura sociale, del rapporto tra due generazioni, un «anziano» e un ragazzo, posti insieme, durante la pausa invernale, a guardia d'una diga non ancora ultimata nella Val d'Avio) nel cinema che tutti conosciamo: da «Il posto» realizzato in città in pieno boom economico tra gli impiegati di un'azienda ch'egli — Olmi — conosceva molto bene, e via via a «I Fidanzati», «Un certo giorno», «I recuperanti», «La circostanza».

Idea formidabile, s'è detto, per questo recupero del primo cinema di Ermanno Olmi. Presente alle proiezioni di San Vito, il regista l'ha capito pienamente: il suo modo di raccontare per immagini doveva servire (e speriamo che la lezione sia stata recepita) come modello al cineamatore sul modo di svolgere un'idea appunto cinematograficamente. A San Vito i film non professionali in calendario, dopo una selezione piuttosto rigorosa, sono stati una ventina. E parte di essi si sono dimostrati carenti non tanto sulla scelta delle immagini bensì nei confronti della colonna sonora: musica, voci, rumori talora non funzionali, stridenti col racconto visivo, in funzione verbosa e retorica. Ciò, in alcuni casi, anche per cattiva conoscenza dei mezzi tecnici, o per poca disponibilità finanziaria. Lo sappiamo molto bene.

Ermanno Olmi ha fatto capire l'importanza, ad esempio, delle pause in silenzio, quando a parlare eloquentemente è soltanto l'espressione di un volto. Quindi l'essenziale funzione del montaggio. E' anzi sulla scorta di quest'esperienza che dal prossimo anno (il cineasta da «recuperare» agli stessi fini dovrebbe essere Vittorio De Seta, presente pure lui alla rassegna: ha scelto come luogo di vacanza lo stesso in cui risiede in estate Olmi, e cioè l'altipiano di Asiago) sarà organizzato un incontro publico tra le due parti: il professionista e l'amatore.

Della ventina di film a passo ridotto s'è guadagnato il «gran premio» della Valboite Gilberto Daprà di Bolzano (vi sono poi stati, a pari merito, cinque secondi premi), con «Il trofeo», in cui, con pacatezza, denuncia certi eccessi dell'attività venatoria corresponsabile anche di quell'alterazione del ciclo «animale» della natura che tutti possiamo toccare con mano (in aggiunta agli inquinamenti i cui tema è oggetto di un altro lodevole filmetto, E' tempo di agire, di Mario Inama, pure di Bolzano).

Gianni Venantino

REGISTA DI «FANFAN LA TULIPE»

Christian Jaque (71) convertito al karatè

Parigi, 26

Dal «cappa e spada» al «cinema karatè»: a settantun anni, Christian Jaque, autore di un indimenticato «Fanfan le Tulipe», si è convertito al «cinema karatè» e si appresta a lanciare il «Bruce Lee francese»: Roger Paschy, 32 anni, tre figli, quattro volte campione di Francia e quattro volte campione d'Europa di karatè.

Il primo film di karatè francese, attualmente in corso di realizzazione in Belgio, si intitolerà «Dottor Giustizia»: sarà un film d'azione, dicono gli intenditori, che Bruce Lee non avrebbe certamente rinnegato. Davanti al successo del «cinema karatè» (che tiene validamente testa, quanto a incasso, ai «pornofilm») gli imitatori non potevano del resto mancare.

«L'importante — dice Paschy, che assomiglia molto a Bruce Lee — è produrre film di buona qualità, come aveva fatto negli Stati Uniti Bruce Lee».

L'attore - karateka francese, che concluderà la propria carriera sportiva ai mondiali della specialità in programma a partire dal 4 ottobre prossimo a Long Beach, negli Stati Uniti, è già stato scritturato per quattro film in Europa e in America. E' negli USA che egli dovrà dimostrarsi superiore agli altri due karateka che pretendono alla successione di Bruce Lee: Jim Kelly e Chuk Norris.

«Mi fa molto piacere essere paragonato a Bruce Lee — spiega Paschy. — Egli è morto prima di aver espresso interamente la propria concezione delle "arti militari" orientali. Tocca ai suoi successori continuare. E io ho le mie idee in proposito».

Bruce Lee praticava il «kung fu» (boxe cinese); Roger Paschy è un «karateka». Si tratta di due discipline differenti: la prima è mobile, la seconda molto più statica. «E' esatto — dice il "Bruce Lee francese" — ma per ciascuno di noi questi due sport sono stati solo la base di uno stile di lotta che abbiamo profondamente personalizzato. (Ansa)

La prossima edizione del Festival internazionale cinematografico che si svolge annualmente in India, si terrà a Bombay dal 3 al 16 gennaio prossimo. L'ultima edizione del festival — la quinta — si era svolta nel gennaio scorso a New Delhi. Secondo il presidente uscente della Federazione cinematografica indiana, alla sesta edizione parteciperà un numero di paesi maggiore rispetto alle precedenti edizioni.

APERTA LA BIENNALE - CINEMA

Ritorno al Lido senza complessi

Riconoscimento alle glorie del passato Negli intenti un «laboratorio internazionale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 26

«Benvenuto cordiale, senza complessi, al palazzo del cinema». Con queste parole, Ripa Di Meana, presidente della Biennale, ha esordito oggi salutando i giornalisti convenuti a Venezia per la conferenza stampa sul settore cinema e spettacolo televisivo che l'ente rinnovato ha inaugurato più tardi con le prime proiezioni. Sembrava di essere tornati ai festosi bei tempi della mostra d'arte cinematografica, considerato il numero degli «inviati»: e Ripa Di Meana, sottolineando sulle sue parole, ripetute più volte, «senza complessi», ha voluto ribadire come il palazzone che s'affaccia su di un mare oggi imbronciato per refoli anticipati autunnali, sia stato scelto per le sue strutture tecniche che consentiranno un lavoro di coordinamento tranquillo ed efficiente.

Ha evocato i «fantasmi» della vecchia mostra, le passerelle divistiche, i mammuth della produzione mondiale, però anche — onestamente — la consacrazione sui suoi schermi di opere e autori di grande prestigio. Tenendo (insieme a Gambetti, direttore della sezione cinema) a ribadire come non sia per questo, il palazzo del cinema, sede privilegiata in sede di fruizione dei programmi. Programmi che da oggi trovano spazio «contemporaneo» in due «campi» veneziani, dei Gesuiti e di Santa Margherita, in due cinema, quindi all'isola della Giudecca, e a Mestre.

Se di privilegio si può parlare, in modo paradossale, ha detto Giacomo Gambetti, questo riguarda il cinema da noi scelto e inserito in programma, proprio perché per la sua struttura produttiva, per le sue scelte stilistiche e tematiche, dati i canoni odierni della distribuzione commerciale, è stato sempre appunto, il meno privilegiato. La sottotitolazione della nuova Biennale, anche per il settore cinema, dice che si tratta di «un laboratorio internazionale». Non cinema, quindi, per puro intrattenimento, ma proposte di materiali sui quali poi discutere in vista di un futuro cinematograficamente più responsabile. «S'era pensato, in primo tempo, ha detto Gambetti, di dedicare quest'anno la nostra attenzione soltanto alla televisione di tutto il mondo. Ma ci avrebbe comportato un impegno finanziario che la Biennale, coi suoi 150 milioni totali per l'intero arco delle manifestazioni, non poteva permettersi».

S'è puntato quindi sul cinema. Da oggi, fino al 7 settembre, siamo qui per verificare sulla sua sostanza culturale e sulle stimolazioni ideologiche, secondo lo spirito che anima la Biennale rinata sulle ceneri di un passato, comunque glorioso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in lingua tedesca). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana). Servizio speciale di autobus da piazza Oberdan, agli ingressi del parco e viceversa. Partenze serali: da piazza Oberdan per Miramare alle ore 20 e alle ore 21.15; da Miramare per piazza Oberdan alle ore 22.15 e alle ore 23.30.

ARISTON-I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Tutto a posto e niente in ordine». Il divertentissimo technicolor di Lina Wertmüller.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Per favore non toccate le vecchiette». Technicolor per tutti con Mel Brooks e Gene Wilder.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Franco Gasparri è «Mark il poliziotto», il film più clamoroso dell'anno. In technicolor. Per tutti.

FENICE. 16, ult. 22.15: «Simone e Matteo: un gioco da ragazzi». Un classico della risata con Paul Smith e Michael Coby. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Quarta settimana. Dissequestrato e in edizione integrale: «Et mourir de desir» (Morire di desiderio). Technicolor con A. Tissier. Un film da infarto! Oltre a essere severamente vietato ai minori di 18 anni è sconsigliato a coloro che non riconoscono al cinema la più completa libertà d'immagine e di espressione. Ultimo giorno. Domani: «Storie proibite di 5 Lolite».

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Fate il pieno d'allegria e di erotismo per l'insegnante più bella d'Italia. «L'insegnante». Edwige Fenech e Vittorio Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Un avvincente giallo con George Segal: «L'uomo terminale». Technicolor. E' consigliabile la visione dall'inizio.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il mio corpo con rabbia». Technicolor con Peter L. Lawrence e Antonia Santilli. V.m. 18 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. II settimana. «Operazione Costa Brava» con T. Curtis e R. Moore. Technicolor.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna dei film di James Bond. Oggi: «Agente 007: Licenza di uccidere». Domani: «Agente 007: Thunderball» (Operazione Tuono).

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20, 22. Prosegue la rassegna «I grandi film polizieschi». Oggi: «Police story». Sensazionale technicolor con V. Morrow. Per tutti. Ultimo giorno. Domani il comicissimo technicolor: «Il cervello».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I fantastici giochi di Superman». Con il campione del mondo Liang Jao Lung. Technicolor.

IMPERO. 16.30: «Il fantasma del pirata Barbanera» di Walt Disney. Domani: «Mayerling».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Cosa avete fatto a Solange?». F. Testi, Karin Baal. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Blu gang: e vissero per sempre felici e ammazzati». Divertente technicolor con Jack Palance e Tina Aumont.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Operazione Crossbow». Un grandioso film di spionaggio e d'azione con George Peppard, Sofia Loren e Trevor Howard.

ASTRA. 16.30: «Trader Horn, il cacciatore bianco». Technicolor con Rod Taylor, Jean Sorel e Anne Heywood. Per tutti.

IDEALE. 16.30. Film del terrore: «Le notti di Satana». Paul Diank, Zora Koshisho. V.m. 14 anni.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo, in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Tutto a posto e niente in ordine». Il divertentissimo technicolor di Lina Wertmüller.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21: «Il magliaro a cavallo». Technicolor con J. Garner, S. Clark.

EX SOCI. 21: «La banda J. & S.» (Cronaca criminale del Far West) con Tomas Milian, Telly Savalas e Susan George. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Zardoz». Sean Connery e Charlotte Rampling in un film dalle mille emozioni. Technicolor.

SERVOLA. 21.15. Spettacolo unico. (Cassa 20.30 - Autobus 29). Solo oggi un film più avventuroso di un'avventura di Jack London: «La tana della volpe rossa». Grande successo in technicolor.

VALMAURA. 20.45: «Silvestro il gatto maldestro». Meraviglioso a colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Il dittatore dello stato libero di Bananas» con W. Allen e L. Lasser Colori.

CORSO. 17.30 - 22: «Juggernaut» con R. Harris e O. Sharif. Colori.

VERDI. 17 - 22: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman e M. Balsam. Cinemascope a colori.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis de Funes Scope a colori.

VITTORIA. 17.30 - 22: «Le notti erotiche dell'uomo invisibile» con H. Vernon e F. Sancho. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Mesito» con Bud Spencer e Peter Graves. A colori.

PRINCIPE. 18: «Vivo quanto basta per ammazzarti» con Glenn Ford. A colori.

GRADO

ARENA. (Spettacolo unico). 20.45: «Papillon» con S. McQueen, D. Hoffman, Don Gordon. A colori.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30-22.30: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson, Vincent Gardenia. Technicolor.

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.15: «Quella sporca ultima meta» con Burt Reynolds, Eddie Albert. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Le tentazioni di Cristina».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 21.30: «Il suo nome faceva tremare: Interpol in allarme» con L. Van Cleef e T. Lo Bianco. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Assassinio al galoppatoio».

RONCHI

RIO. «Appassionata».

PALMANOVA

ITALIA. «Sole rosso».

GEMONA

SOCIALE. «Cyborg anno 2087».

TARCENTO

MARGHERITA. «7 ore di violenza per una soluzione imprevista».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Le sensuali».

CASARSA

ROMA. «Sinbad e il califfo di Bagdad».

RISTORANTI E RITROVI

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un Lizzani insolito Le città dei pesci

«7000 uomini perduti» (TV 1, ore 20.40) — E' questa la seconda e ultima puntata del programma di Stanis Nievo che si propone di rendere sensibile l'opinione pubblica sul sistema dei trapianti. Una legislazione più efficace e più semplice nella sua applicazione potrebbe salvare le 7000 persone che ammalate di reni, ogni anno avrebbero bisogno di un trapianto.

* * *

«Giochi del Mediterraneo» (TV 2, ore 19.30) — Va in onda da Algeri una sintesi dei settimi giochi del Mediterraneo.

* * *

«Il carabiniere a cavallo» (TV 2, ore 21) — Nino Manfredi, Annette Stroyberg, Peppino De Filippo, Maurizio Arena, Clelia Matania, Luciano Salce sono i protagonisti di questo film realizzato da Carlo Lizzani nel 1961. Per Lizzani, autore di film impegnati che esaminano e giudicano la realtà della cronaca contemporanea e della storia recente («Achtung banditi!», «Cronache di poveri amanti», «Il processo di Verona») questo film di genere comico - satirico rappresenta un'eccezione. E' la storia del carabiniere a cavallo Francesco Bartolomucci costretto, per eludere il regolamento militare, a sposare in segreto la fidanzata Letizia. Alla vigilia, al Pincio, gli viene rubato il destriero: ed è costretto a rientrare in caserma in sella ad un cavallo da tiro. Dopo la cerimonia, Francesco, con Letizia e con il fedele amico Tarquinio, si mette alla ricerca della sua bestia. Dopo infruttuosi tentativi, intuisce che responsabili del furto sono due zingare e va a Bracciano, al raduno dei girovaghi. Le furberie dei nomadi non valgono ad ostacolarlo: Francesco fa eseguire una marcia militare ben nota al suo cavallo che viene fuori dal suo nascondiglio.

* * *

«Il raccolto del mare» (TV 2, ore 22.25) — E' un'inchiesta di Roberto Bencivenga sulle nuove frontiere indicate dalla scienza per una più razionale utilizzazione dei mari a scopo alimentare. Realizzato in Giappone, in seguito alle allarmanti notizie della FAO sull'irrazionale sfruttamento degli oceani e sulla conseguente riduzione del pescato nel mondo, il programma tra l'altro presenta un incontro con uno dei più grandi scienziati del mare, il professore giapponese Jasuo Sujehiro. E' questi l'ideatore delle città sottomarine dei pesci. Si tratta di una serie di vasche, ancorate al fondo, e galleggianti, fasciate di una rete. All'interno di questa vengono sistemate le case dei pesci, ricavate in tubi aperti di cemento armato. Sul tetto si coltivano alghe speciali che si riproducono rapidamente per mezzo di una fonte luminosa alimentata da batterie solari. Fanno da guardiani i delfini. (Ansa)

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

18.15 «Lo spirito folletto», marionette e burattini.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45 «Poly a Venezia: Un bambino in pericolo».

19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.

20.00 Telegiornale - Carosello.

20.40 «7000 uomini perduti», di Stanis Nievo: «Una prigione per vivere», 2.a e ultima puntata.

21.30 Mercoledì sport.

22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.30 Algeri: VII Giochi del Mediterraneo.

20.30 Segnale orario - Telegiornale.

21.00 «Il carabiniere a cavallo», film di Carlo Lizzani; con Nino Manfredi, Annette Stroyberg.

22.35 «I raccolti del mare», inchiesta.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.23: Secondo me; 7.45: strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con Maranzana; 11.10: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Il fascino indiscreto dell'estate; 14.05: Tuttofolk; 14.40: Giuseppe Mazzini (3); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Il disco del giorno; 20.10: Revival anni 30 - Qui dormì Giorgio Washington; 22: Un pianoforte e una chitarra: O. Peterson e W. Montgomery; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Nazzaro, A. Identici, A. Sciascia; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Florecente Nightingale (3); 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Baracca e burattini; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il Cantanapoli; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Alto gradimento - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.20: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine organistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Pagine rare di Beethoven; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 16: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: L'arte della variazione; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ... e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: L'opera strumentale di G. Ph. Telemann; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Fogli d'album; 20.30: Festival di Salisburgo 1975 - Concerto sinfonico, direttore H. von Karajan; nell'intervallo ore 21.15 circa: Giornale del Terzo; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con il Quartetto di Sergio Boschetti; 15.30: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura - «Idee a confronto»; 15.45: «La Falena» - Leggenda in tre atti di Silvio Benco - Musica di Antonio Smareglia - Atto II; 16.40: «L'uomo dal mantello rosso» - Romanzo di Ch. Nodier - Adattamento di Anna Maria Famà e Chiara Sorino; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 9.50: Romagna in musica; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini: «Il venticello racconta» di J. Lukez; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Moccia 11: Vanna; 1.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia (alle 10.35 Wrigley's); 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Intermezzo; 14.15: Yellow point; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: La cantina per un anno; 15: La Vera Romagna; 15.15: C.B.S.; 15.30: Valzer, polca, mazurka; 15.45: Polaris; 16: Casadei Sonora; 16.15: Do re mi fa sol; 16.22: Wrigley's; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Cori nella sera; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Leggiamo insieme; 22.15: Suona l'orchestra filarmonica di New York 23: Pop-jazz; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Musica per la buonanotte; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Telesport - Algeri: Giochi del Mediterraneo - Atletica leggera; 22.30: «Cavazza e Rifle», spettacolo musicale; 23: Telesport - Algeri: Giochi del Mediterraneo - Pallacanestro: Jugoslavia-Spagna, ripresa diretta.

TV Lubiana

17.30: Telesport - Algeri: Giochi del Mediterraneo - Atletica leggera; 17.50: Teledramma a puntate; 18.15: Telesport - Algeri: Giochi del Mediterraneo - Atletica leggera; 20.30: Telegiornale; 21: Telefilm; 22.40: Telegiornale; 23: Telesport - Algeri: Giochi del Mediterraneo - Pallacanestro: Jugoslavia-Spagna.

TV Zagabria

18.05: Telegiornale; 18.10: Algeri: Giochi del Mediterraneo; 18.30: TV per i ragazzi; 19: Cronaca; 19.15: Musica folcloristica; 19.35: Studio scientifico; 20.30: Telegiornale; 21: Telefilm americano; 22.40: Telegiornale; 23: Teelsport Algeri: Giochi del Mediterraneo - Pallacanestro: Jugoslavia-Spagna.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 26

Chiusure in diffuso recupero attraverso scambi non molto attivi. Il mercato ha ulteriormente rafforzato il movimento di recupero grazie a un'azione selettiva del denaro che, oltre dai soliti interventi tonificatori e da qualche ricopertura di posizioni al ribasso, è stata alimentata da un certo interessamento sui valori assicurativi.

Dopo un esordio piuttosto scialbo sotto l'aspetto dell'attività, tanto che il «durante» è risultato praticamente vuoto d'affari, la seduta è andata vivacizzandosi con la chiamata finale. Oltre che sulle Imm. Roma, la domanda si è diretta su diversi assicurativi, sulle Acqua Marcia e sulle Siossigeno.

Al listino, dove sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno acquisito le Isvim (+ oltre 9 p.c.), Terni (+8,8 p.c.), R. Ginori (più 6,1 p.c.), Montefibre (+4,8 p.c.), Iniz. Edilizia (+3,9 p.c.), Sai (+3,7 p.c.), Ciga (+3,5 p.c.), Italia Ass. e Acqua Marcia (+ 3,2 p.c.), BII ord. e Fond. Incendio (+3,2 p.c.), Coge e Milano priv. (+2,9 p.c.); seguite dalle Fond. Vita, Toro ord., Alleanza, Credito Italiano e Dalmine.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno guadagnato il 2,4 p.c., seguite dalle Generali con l'1,1 p.c., mentre Fiat, Montedison e Viscosa hanon recuperato poco meno dell'1 per cento.

Tra i titoli mossisi in controtendenza, da segnalare il nuovo indebolimento delle Venchi Unica (—16,2 p.c.) dopo la decisione di chiedere l'amministrazione controllata per la società torinese e in seguito al provvedimento del comitato della borsa di Torino di limitare al solo contante le contrattazioni su questo titolo.

Nell'immediato dopolistino, in rafforzamento le Generali, Centrale, Montefibre, Lepetit ord. e Imm. Roma.

Intonazione resistente sul mercato obbligazionario, dove l'attività è risultata ancora modesta. L'unica nota positiva è rappresentata ancora dall'interessamento sulle emissioni Enel.

TITOLI TRATTATI: di Stato 39.000.000; Obblig. 1.147.000.000; Azioni 3.058.250.

L'indice «Mediobanca» è a 44,18 (+0,87%).

DOPOBORSA — Scambi modesti, con prezzi leggermente migliori. Imm. Roma 213-215; Generali 63.600-63.800; Montefibre 84-85; La Centrale 9.500-9.600; Montedison 505-508. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma.

TRIESTE

Ass. Italiana 163.500; Ass. Generali 63.650; Ras 67.000; Anic 724; Liquigas 183; Liquigas priv. 125; Montedison (senza stampigliatura) 506; Montedison (con stampigliatura) 479; Montedison (1.1.1974) 476; La Rinascente 81; La Rinascente priv. 51; Gerolimich 3.990; Premuda 1.500; Sip 1.317; Tripcovich 61.050; Bastogi 1.282; Finmare 132; Finsider 287; Pirelli Spa 779; Sme 1.092; Stet 1.435; Beni Stabili 4.475; Gen. Immobiliare 213; Fiat 994; Fiat priv. 735; Dalmine 341; Italsider 355; Terni 37; Marzotto priv. 1.154; Snia Viscosa 1.521; Snia Viscosa priv. 875.

NEW YORK

Prezzi in sensibile ribasso a Wall Street: l'indice «Dow Jones» ha perduto 9,23 punti, situandosi a quota 803,11. I titoli in ribasso sono stati 930; quelli in rialzo 410. Il volume totale dei titoli trattati è stato «estivo»: 11.350.000 rispetto ai 11.250.000 di ieri sera.

Il mercato ha reagito male all'aumento dei tassi di interesse e alla minaccia di una nuova spirale inflazionistica. In ogni caso gli analisti giudicano la giornata senza grandi preoccupazioni, considerando il periodo estivo e la scarsezza di interessi in gioco.

LONDRA

Intonazione positiva. Nonostante la perdurante scarsità degli scambi, negli ambienti finanziari si ritiene che ormai i titoli siano in netta ripresa. In rialzo tutti i titoli guida e i bancari. Anche edili e meccanici in ascesa, come i commerciali e il settore petrolifero. Invariate o in rialzo le obbligazioni. In controtendenza i titoli dell'oro, di riflesso all'indebolimento del prezzo del metallo. Indice a 319,60 (+1,20%).

A FRANCOFORTE — Chiusura ancora in ribasso, dopo una trattazione molto fiacca. Invariati i siderurgici, gli automobilistici e i chimici, mentre in perdita hanno chiuso i meccanici e i bancari. Nel settore obbligazionario ancora acquisti di sostegno da parte della «Bundes Bank». Indice a 686 (—0,72%).

Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 26 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	162,22	(inv.)
Francoforte	162,37	(— 0,14)
Hongkong	159,89	(— 0,11)
Londra	161,85	(— 0,10)
Milano	165,02	(+ 2,07)
New York	161,85	(— 0,35)
Parigi	165,23	(+ 0,85)
Zurigo	161,87	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,12	—
Capitalitalia	»	8,48	—
Equitalia	»	6,99	—
Europrogr.	frsv	138,62	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,97	—
Intercontinental	»	9,52	—
Interfund	»	9,30	—
Interitalia	lire	7246	7919
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,83	8,30
Itabenion	»	8,74	9,53
Mediolanum S	»	10,70	11,63
Management	lire	5260,95	—
Rominvest	doll	9,97	10,77

Titoli azionari

TITOLI	25-8	26-8
Alimentari e agricole		
Alimont	2100	2125
Bonifiche Ferraresi	4070	4045
Chiari & Forti	1295	1300
Eridania	1790	1800
Ind. Buitoni Perug.	3070	3055
Motta	1145	1150
Romana Zucchero	326	340
Romana Zucch. pr.	372	378
Venchi Unica	215	180
Buton	5061	5061
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24600	25100
Assicuratrice Ital.	163500	163500
Comp. Ass. Milano	10770	10910
» » » pr.	6020	6200
Comp. Latina	1035	1035
Comp. Latina priv.	890	906
Generali	62850	63580
Italia Assicuraz.	17870	18490
L'Abeille Italiana	12800	12930
Fondiaria Incen.	11520	11690
La Fondiaria Vita	22900	23500
R.A.S.	66000	67000
S.A.I.	8948	9295
Toro Assicuraz.	14810	15195
Toro Assicuraz. pr.	6290	6409
Ausonia	4055	4090
Bowring	655	655
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15450	15500
Banco di Roma	14350	14400
Banco Lariano	6099	6100
Credito Italiano	1770	1807
Interbanca priv.	12720	12990
Mediobanca	67150	67510
Credito Var.	7700	7745
Cartarie - Editoriali		
Binda	4245	4245
Burgo	11340	11640
Burgo priv.	5190	5189
Donzelli	1009	1000
Mondadori priv.	1615	1610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1650	1645
Cer. Pozzi	1090	1100
Eternit	1050	1051
Italcementi	22130	22580
Richard Ginori	278	295
UNICEM	3815	3851
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	712	724,50
Brioschi	75400	75200
Caffaro	271	269
Carlo Erba	1930	1919
Carlo Erba priv.	1048	1020
Italgas	522	528
Lepetit	11070	11300
Lepetit priv.	11050	11050
Liquigas	180	183,25
Liquigas priv.	124	125
Mira Lanza	24010	24400
Montedison	502	506
Napoletana Gas	544	565
Perlier	750	750
Petrolifera Italiana	1880	1880
Pierrel	760	773
Rumianca	2329	2330
Saffa	5498	5590
Siossigeno	7070	7105
Edison '74	473	476
Monted. Gemina	472	479
Commercio		
La Rinascente	81	81
La Rinascente priv.	49,75	50,75
Silos di Genova	2470	2450
Standa	5870	5910
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10000	1010
Ausiliare	3646	3565
Aut. Torino - Milano	2305	2350
Italcable	2330	2335
Nord Milano	1800	1790
S.I.P.	1320	1317
NAI	2900	2940
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	580	574
Marelli E.	508	508
Pan Electric	1905	1910
Tecnomasio	151,25	152,50

TITOLI	25-8	26-8
Finanziarie		
Agricola	1740	1750
Bastogi	1263	1280
Centrale	9449	9475
Fin. Ernesto Breda	2060	2102
Finmare	131	132,125
Finsider	283,50	287
Flaminia Nuova	892	905
Generalfin	880	880
Gim	2175	2175
I.F.I.	2122	2141
I.F.I.L.	6700	6650
Invest	2065	2078
Mittel	2600	2599
Pirelli & C.	1290	1265
Pirelli S.p.A.	760	779
Riva Finanziaria	2130	2130
Sarom	1669	1669
S.M.E.	1090	1092
Stet	1435	1435
Part. Fin.	1443	1439
Svil. Bon.	10620	10690
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2680	2685
Beni Imm. Italia	653	674
Beni Imm. Italia pr.	390	395,50
Beni Stabili	4440	4475
Certosa	6670	6750
Coge	1151	1185
Condotte d'Acqua	606	609
De Angeli Frua	4722	4740
Gen. Immobil.	208	213
Gilardini	2900	2900
Iniziativa Edilizia	3860	3950
La Milano Centrale	25970	25970
Risanamento	6820	6830
Trenno	2900	2910
Vittoria	6135	6280
Finrex	6300	6300
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	989	994
FIAT priv.	735	735
Franco Tosi	7775	7775
Nebiolo	173	136
Olivetti	1062	1072,50
Olivetti priv.	900	907
Westinghouse	2230	2300
Worthington	2190	2260
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	830	836
Dalmine	334	341
Falck	5680	5680
Falck priv.	4010	4050
Ilssa Viola	1394	1394
Italsider	360	355
Magona	1211	1221
Metalli	2170	2155
Monte Amiata	754	755
Pertusola	2855	2950
Siele	844	854
Terni	34	37
Trafileria	740	741
Tessili		
Centenari e Zinelli	204,50	200
Cantoni	7530	7650
Cucirini	4240	4300
Cascami Seta	4000	4000
Fisac	2725	2770
Lanerossi	1792	1792
Lanificio di Gavardo	455	445
Linif e Canapif.	592	599
Marzotto priv.	1154	1154
Montefibre	79,75	83,50
Montefibre priv.	95	96
Olcese Veneziano	243	248
Rotondi	100000	98000
Scotti	1415	1470
Snia Viscosa	1510	1521
Snia Viscosa priv.	871	875
Tilane	518	530
Unione Manifatture	21000	21280
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1470	1470
Acque Potabili	740	748
Calz. di Varese	4100	4120
C.I.G.A.	1201	1245
C.I.R.	5540	5330
Pacchetti	120	122,50
Rejna	1500	1500
Smeriglio	25,75	26,25
Terme Acqui	812	820
Acqua Marcia	3051	3160

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-8
Rendita	5%	96.20
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	89.30
Redim. Trieste	5%	91.55
Rit Fondiaria	5%	91.75
Redimibile 54	5%	90.70
Edil. Scol. 67	5,50%	82.05
» » 68	5,50%	81.—
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.80
» 1977	5%	95.15
» 1978	5%	89.50
» 1979	5,50%	88.75
» 1980	5,50%	86.15
» 1982	5,50%	82.70
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.20
» » 68-88	6%	74.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I XX	6%	97.85
» XXII	5%	92.85
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	80.90
» XXV	6%	83.60
» XXVI	6%	74.75
» XXVII	6%	74.50
» XXVIII	7%	81.—
» XXIX	7%	79.80
» XXXI	7%	93.30
» XXXII	7%	86.35
» XXXIII	5%	80.50
» XXXIII opt.	7%	92.70
» 64	6,25%	87.—
» Autostrade	6%	72.—
» Finan 66	6%	73.20
» Finan 68	6%	85.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.90
» » »	5,50%	67.40
» » »	6%	66.90
» » »	7%	76.15
C.O.P. ss I	6%	79.50
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.10
» ANAS '66	6%	69.80
» ANAS '72	7%	73.60
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	76.25
» » » 3.a	6%	74.75
» » » 4.a	6%	74.—
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	77.90
Ferrovie (59)	5,50%	93.60
» (60)	5%	85.75
» (61)	5%	83.60
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	73.60
» 71	7%	78.50
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.10
Pian. Ver. (61) I	5%	84.—
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.90
» » (65) II	6%	79.40
» » (65) III	6%	78.40
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	73.45
» » (68) VII	6%	73.40
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	78.70
» » (71) II	7%	78.10
Pubbl. Ut.	5,50%	83.65
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.70

TITOLI		26-8
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.85
» » Montec.	6%	97.05
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.90
» » ss C	7%	86.50
» » ss D	7%	79.10
» » ss E	7%	78.70
» » ss F	7%	78.50
Isveim (61) III	5,50%	98.65
» (62) IV	5,50%	96.90
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.85
» (63) VII	5,50%	91.45
» (63) VIII	5,50%	91.05
» (64) IX	6%	89.90
» (64) X	6%	90.20
» (65) XI	6%	87.55
» (66) XII	6%	85.10
» (67) XIII	6%	82.50
» (67) XIV	6%	82.90
» (68) XV	6%	82.—
» (69) XVI	6%	80.20
» (70) XVII	7%	82.60
» (71) XVIII	7%	80.60
» (71) XIX	7%	79.90
» (72) XX	7%	79.60
Enel 65 II	6%	78.45
» 66 I	6%	77.60
» 66 II	6%	77.—
» 67	6%	76.—
» 68 I	6%	75.10
» 68 II	6%	74.45
» 69 I	6%	74.80
» 69 II	6%	74.80
» 70	7%	87.60
» 71	7%	84.25
» 72-87	7%	83.—
» 72-92	7%	78.15
» 73-93	7%	78.90
» Europa	6%	91.30
E.N.I 58 vent.	6%	94.85
» 64	6%	99.40
» 65 II	6%	90.45
» 66	6%	89.15
» Gela	5,50%	93.85
» sud 59	6%	97.05
» 60	5,50%	96.25
» 61	5,50%	92.90
» IV	5,50%	89.45
» V	5,50%	86.95
» VI	5,50%	86.80
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	93.75
» IX	6%	93.65
I.R.I. 57/75	6%	99.30
» 57-77	6%	97.60
» 58-78	6%	95.05
» 59-79	5,50%	91.30
» 60-80	5,50%	88.80
» 61-86	5,50%	76.25
» 63-83	5,50%	80.70
» 64-82	6%	84.50
» 65-83	6%	82.60
» Alfa R.	7%	79.15
» Elett opt.	5,50%	95.40
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.50
» » 65	6%	80.20
» » 67	6%	75.30
» » 68 I	6%	74.50
» » 68 II	6%	75.25
» » 69	6%	74.20
» » 71	6%	82.75
» » 72	7%	81.20
B. Sic Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX XII XIV XVI	6%	91.60
C.R. XI XIII XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—
» 67-82	6,50%	87.—
» 67-87	6,50%	82.—
» 68-88 I	6,75%	92.—
» 68-88 II	6,75%	92.—
» 69-81	7%	94.—
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50
B.E.I. 66-86	6,50%	89.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	93.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,65	258,50	258,60
Fiorino olandese	252,83	252,25	252,80
Franco francese	152,20	151,50	152,16
Franco belga	17,44	16,70	17,43
Corona danese	111,63	111,00	111,62
Corona norvegese	121,54	121,00	121,51
Corona svedese	153,32	152,50	153,33

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	669,10	667,00	669,05
Dollaro canadese	647,40	630,00	647,40
Peseta spagnola	11,44	11,30	11,44
Escudo portoghese	25,30	13,50	25,25
Scellino austriaco	36,67	36,60	36,67
Franco svizzero	248,99	249,00	248,86
Yen nipponico	2,24	2,15	2,24
Lira sterlina	1405,85	1405,00	1405,92
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	32,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati oggi pari: al 13,16 nei confronti del dollaro; al 24,40 nei confronti delle monete CEE; al 19,67 nei confronti di tutte le valute.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 256-268; dollaro 715-720; franco francese 158-168; sterlina 1450-1520; marco 270-280.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 35000-39000; sterlina oro n.c. 35000-39000; marengo svizzero 35500-39500; oro fino 3380-3580; argento 103500-107500; platino 3850.

IL FALLIMENTO DI UNA RIFORMA ECONOMICA

GLI UNGHERESI COSTRETTI A «STRINGERE LA CINGHIA»

La politica del livello di vita tende ad orientare la popolazione verso consumi più responsabili - Una bilancia commerciale pesante

Budapest, 26

La necessità di «stringere la cinghia», sia pure con intelligenza, è ormai un dato di fatto che si pone all'attenzione dei dirigenti politici anche del mondo socialista. A tale necessità non può sfuggire anche l'economia dell'Ungheria, una nazione tradizionalmente esportatrice di prodotti manifatturieri e dipendente dall'estero per circa tre quarti del proprio fabbisogno di materie prime necessarie alla produzione di beni destinati all'esportazione.

Nello stesso tempo, la politica del livello di vita portata avanti dal regime socialista e l'accumulo delle spese per investimenti sociali facenti carico al bilancio statale, con criteri talvolta troppo di «manica larga», hanno abituato la popolazione a un sistema di vita che inevitabilmente ha gonfiato i consumi talvolta al di là di quanto l'Ungheria stessa si poteva permettere in rapporto al reddito nazionale e allo sfruttamento delle riserve disponibili.

La necessità, dunque, di rimettere ordine nella struttura economica del paese è oggi l'imperativo ai quali i «leaders» ungheresi debbono rispondere. Di ciò se ne erano resi bene conto i dirigenti del partito operaio socialista ungherese quando, fin dal marzo del 1974, avevano esonerato dal suo incarico Reszoe Nyers, padre della riforma economica e capo di un'ala teorico-riformista.

I capisaldi della rielaborazione della linea di politica economica sono state le riunioni del comitato centrale del dicembre 1974 e del luglio 1975, e l'undicesimo congresso del partito del marzo di quest'anno.

Anche se molti e grandi sono i problemi dei quali si è appena avviata la soluzione, i dati disponibili sul primo semestre dell'anno in corso dimostrano una maggiore aderenza agli obiettivi di questo ultimo anno del piano quinquennale: il reddito salariale abbastanza stabilizzato ha permesso di eliminare le preesistenti frizioni fra categorie di lavoratori; la politica degli investimenti prioritari ha preso l'avvio con la destinazione delle risorse finanziarie necessarie a nove grandi progetti industriali nei settori più necessari allo sviluppo economico nazionale; la politica del livello di vita tende a orientare la popolazione verso consumi di migliore qualità e di più vasta gamma rispetto ai precedenti indiscriminatamente quantitativi.

Pesante è invece ancora la situazione nella bilancia commerciale: la produzione destinata all'esportazione non riesce ancora a compensare in valore gli esborsi delle importazioni specie dai paesi dell'area del dollaro. Il disavanzo commerciale dell'Ungheria si colloca su un valore di 567 milioni di dollari nella prima metà del '75. Causa principale del cattivo andamento della bilancia commerciale ungherese sarebbe il peggioramento delle condizioni di scambio, dovuto soprattutto — e cioè per 400 milioni di dollari — agli interscambi con i paesi ad economia di mercato.

Il passivo registrato nel primo semestre raggiunge praticamente il disavanzo rilevato per l'intero esercizio precedente. Le importazioni complessive riferite al primo semestre del '75 ammontano a 2,585 miliardi di dollari, con un incremento del 32 per cento rispetto al corrispondente periodo precedente. Le esportazioni si collocano invece su un valore di 2,018 miliardi di dollari, con un incremento del 10 per cento rispetto all'anno prima.

Le esportazioni ai paesi capitalistici sono calate, sempre nel periodo, del 5 p.c., mentre le importazioni sono aumentate del 17 per cento. Le importazioni provenienti dai paesi socialisti sono aumentate del 47 p.c. e le esportazioni dirette a questi paesi sono salite del 21 per cento. *(Ansa - Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-3/8	7-1/4	8-1/4
Sterlina	9-5/8	10-1/4	11-1/4
F.co svizz.	1-1/2	2-1/2	3-3/4
Marco	2-3/4	3-3/8	4-1/2

Con il primo Ventriglia al Tesoro

Roma, 26

Il nuovo direttore generale del Tesoro, prof. Ventriglia, si insedierà il 1.o settembre prossimo: lo si è appreso da ambienti informati.

Non sono tuttavia ancora risolti — a quanto si afferma presso il ministero del Tesoro — i problemi logistici connessi all'assunzione della carica da parte del prof. Ventriglia. Il prof. Miconi, precedente direttore generale, non ha ancora lasciato gli uffici che continua ad occupare come presidente della «Consob».

Si ritiene pertanto che Ventriglia s'installerà provvisoriamente in altre stanze, in attesa che la «Consob» si trasferisca nella sua sede definitiva. Questa dovrebbe essere nei pressi del ministero degli Interni e, secondo le più recenti indiscrezioni, a piazza Esquilino. *(Italia)*

Il traffico ferroviario in Italia nel primo semestre del 1975 è diminuito rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sia per quanto concerne i viaggiatori, sia nel settore delle merci. La contrazione, riferita ai viaggiatori-km e alle tonnellate-km, si esprime in un —9,3 p.c. riguardo ai primi e in un —23,2 p.c. per le seconde.

QUASI TRASCURABILE L'AUMENTO DELL'INDICE IN ITALIA

Confermata stabilità dei prezzi all'ingrosso

Un incremento dello 0,3 p.c. in luglio rispetto al mese precedente Maggio e giugno avevano addirittura fatto registrare dei ribassi

Roma, 26

La tendenza alla stabilità che i prezzi all'ingrosso hanno mostrato dalla fine del '74 ha ricevuto oggi una nuova conferma: il relativo indice calcolato dall'«Istat» ha infatti registrato, a luglio scorso, un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 5,1 per cento su luglio del 1974.

Quello di luglio non rappresenta il più contenuto aumento dell'indice italiano dei prezzi all'ingrosso da un anno a questa parte: a maggio e a giugno scorsi si ebbero addirittura delle variazioni al ribasso, mentre a gennaio '75, i prezzi all'ingrosso non registrarono aumenti.

Il limitato incremento dell'indice nel mese in esame conferma tuttavia la positiva tendenza emersa negli ultimi mesi del '74 e nella prima parte dell'anno in corso. Basti pensare che all'inizio dello scorso anno, nel momento di più vivace ascesa dei prezzi delle materie prime internazionali, i prezzi all'ingrosso registrarono, in Italia, da un mese all'altro, aumenti superiori a quello segnato, su base annuale, a luglio scorso.

In particolare, la variazione in aumento dell'indice — sempre nel mese in esame — è dovuta, specifica l'Istat», a una diminuzione dello 0,4 per cento dell'indice dei prodotti agricoli e a un aumento dello 0,4 per cento di quello dei prodotti non agricoli.

Le variazioni percentuali dei dodici mesi precedenti sono state: luglio 1974 più 2,3 per cento; agosto più 1,8 per cento; settembre più 1,4 per cento; ottobre più 1,1 per cento; novembre più 0,3 per cento; dicembre più 0,1 per cento. Gennaio 1975 nessuna variazione; febbraio più 0,2 per cento; marzo più 0,2 per cento; aprile più 0,3 per cento; maggio —0,5 per cento; giugno —0,1 per cento.

Con riferimento al giugno 1975 — ultimo mese per il quale si dispone di dati sui prezzi all'ingrosso per alcuni paesi — le variazioni percentuali verificatesi rispetto al mese precedente sono le eguenti: Jugoslavia più 1,8; Regno Unito e Austria più 0,8; Germania più 0,5; Stati Uniti più 0,3; Italia —0,1; Svezia —3,0; Canada — 0,4; Belgio —0,5; Svizzera — 0,8 e Francia —1,4. *(Italia)*

Presto operativa la terza pista di Fiumicino

Roma, 26

La terza pista (3.900 metri) dell'aeroporto di Fiumicino sarà completamente operativa a breve scadenza: salvo imprevisti, entro il prossimo settembre. Essa consentirà partenze e atterraggi, garantendoli anche in precarie condizioni di visibilità.

E' stata infatti dotata delle attrezzature ILS (atterraggio strumentale), che sono già in corso di prova per la definitiva messa a punto. E' alla conclusione di queste prove che si collega la completa operatività dell'importante infrastruttura. Questa è destinata, comunque, ad essere servita anche da nuove apparecchiature complementari.

Dal potenziamento di Fiumicino — sia come terza pista, sia in relazione alle nuove strutture previste nel piano regolatore dello scalo — trarranno soprattutto giovamento le compagnie aeree italiane, che, considerate globalmente, nel 1974 hanno fatto registrare per i soli collegamenti interni e considerando tutti gli scali nazionali 43.706.000 km volati, 2.296 milioni di passeggeri-chilometro, 227 milioni di tonnellate-chilometro totali, 120.769 milioni di lire di fatturato. *(Italia)*

Difficoltà per lo yen

Tokio, 26

Sono corse, questa mattina a Tokio, indiscrezioni secondo le quali la Banca del Giappone sarebbe costretta, ben presto, ad abbandonare il suo punto di intervento di 298 yen per il dollaro. Il volume delle attività sul mercato valutario è salito a 173 milioni di dollari nella mattinata odierna, e ha quasi triplicato il consueto ammontare.

La Banca del Giappone, che aveva venduto circa 60 milioni di dollari sul mercato nella giornata di ieri, è intervenuta questa mattina con più di 100 milioni di dollari per impedire che il dollaro, per consegna a ventiquattr'ore, aumentasse oltre i 298 yen.

Sul mercato a termine, nel cui ambito la Banca non interviene, il dollaro è salito vertiginosamente per tutte le scadenze. Le posizioni a cinque e a sei mesi, che avevano superato il livello di 299 yen ieri, per la prima volta in questi ultimi mesi, sono salita di circa uno yen e si sono collocate sui 300,50 yen. *(Italia)*

PER LA QUINTA VOLTA QUEST'ANNO

ANCORA SVALUTATO IL PESO ARGENTINO

Misure dirette a contenere l'inflazione ed a sanare il deficit dei pagamenti

Buenos Aires, 26

Il «peso» argentino è stato svalutato del quattro per cento rispetto al dollaro USA. Lo ha annunciato ieri sera il ministro dell'economia argentina Antonio Cafiero.

Si tratta della quinta svalutazione di quest'anno. Con la nuova parità, il dollaro commerciale passa da 33,50 a 34,50 pesos; il dollaro finanziario passa da 42,50 a 44,20 pesos.

Cafiero ha inoltre annunciato una svalutazione del cinque per cento del dollaro turistico, la cui quotazione viene applicata per gli acquisti di valuta da parte degli argentini che si recano all'estero.

Il ministro dell'economia ha d'altra parte annunciato una serie di altre misure volte a bloccare l'inflazione galoppante in atto nel paese (ormai sul filo del 200 per cento all'anno), a ridurre la disoccupazione e a fronteggiare il grave deficit della bilancia dei pagamenti. Queste misure comprendono un aumento del 100 per 100 degli assegni familiari retroattivo al primo agosto, facilitazioni per incrementare l'attività nel settore delle opere pubbliche, l'autorizzazione di nuove linee di credito ai datori di lavoro per metterli in grado di far fronte ai recenti aumenti retributivi senza ricorrere a licenziamenti e un sistema flessibile di controllo dei prezzi.

Per quanto riguarda i problemi della bilancia dei pagamenti, Cafiero ha detto che alla prossima riunione del Fondo monetario internazionale cercherà di ottenere un rinegoziato di alcuni dei debiti contratti con paesi esteri (il debito estero ammonta complessivamente a oltre otto miliardi di dollari).

Ha aggiunto che partirà presto per un viaggio in diversi paesi per ottenere aiuti e ha precisato a tale proposito che intende negoziare non soltanto con gli organismi internazionali ma con tutti i paesi interessati a scambi e a una cooperazione, quale che sia il loro orientamento politico. *(Ansa)*

La «Finitalia» per gli operatori delle Marche

Milano, 26

Il 1.o settembre entrerà in vigore un nuovo accordo stipulato tra la «Finitalia» (finanziaria dell'«Italia Assicurazioni», Gruppo «Montedison») e la Banca nazionale dell'agricoltura per consentire agli operatori delle Marche un sollecito smobilizzo, a tassi agevolati, dei crediti protetti da assicurazione contro l'insolvenza commerciale.

L'accordo si inquadra nella politica di espansione, su scala regionale, della capillarità degli sportelli messi a disposizione degli operatori.

La «Finitalia» agisce da tempo quale intermediaria fra le banche e gli operatori economici, aderenti alla Confindustria e alla Confcommercio, che abbiano assicurati i loro crediti derivanti da operazioni a pagamento dilazionato, consentendo un sollecito smobilizzo di tali crediti. *(Italia)*

MENTRE GLI SCEICCHI CONTINUANO A DEPOSITARE LIQUIDI NELLE BANCHE EUROPEE

A Vienna l'Opec sta lavorando per alzare il prezzo del greggio

Invocati dagli arabi i maggiori oneri portati dalla incessante svalutazione delle monete Come funziona il meccanismo dei «DSP» - Il dollaro USA rimane malgrado tutto il preferito

Come saranno i prezzi del petrolio dal 1.o ottobre? A Vienna, al n. 10 del Karl-Lueger-Ring, si è concluso ieri il lavoro preparatorio degli esperti in vista del convegno dei ministri dell'Opec. Nulla di certo emerge sul lavoro degli esperti; si sa però che essi hanno avuto un preciso incarico: quello di valutare se e di quanto aumentare il prezzo per barile. Gli Stati petrolieri affermano che la svalutazione del dollaro e l'inflazione gli hanno causato danni rilevanti: oggi — dicono — dobbiamo pagare molto più care le importazioni di beni strumentali dal mondo occidentale; con ogni petrodollaro comperiamo appena il 70 per cento rispetto al '73.

Ma la stampa d'opinione, da Vienna ad Amburgo, a Bruxelles, a Londra, ribatte con un ragionamento diverso, quando rileva che dall'ottobre '73 gli Opec hanno incassato per ogni barile quattro volte di più dollari, mentre i prezzi industriali sono aumentati del 50-70 per cento. Un quotidiano di Amburgo fa notare ai petrolieri che «non è vero che essi siano costretti a pagare l'inflazione, perché hanno tanto danaro da investire all'estero in soprappiù, come dimostrano le scalate alla Krupp, alla Daimler-Benz, a catene di alberghi, a proprietà immobiliari, i tentativi di comperare la Pan Am, la IBM, cantieri navali ecc.». Rileva lo «Hamburger Abendblatt» che molte banche euro-americane sono zeppe di depositi di danaro liquido effettuati dagli sceicchi, tanto da costringerle, in certi casi, a non pagare neanche interessi.

Le polemiche però hanno un valore limitato, perché il fatto più rilevante è che a Vienna gli esperti lavorano non per ridurre ma per aumentare i prezzi Opec. Il lavoro è «top secret» ma negli alberghi della Kärntner Strasse e alle birrerie del Goinzing si sentono delle indiscrezioni sulla impostazione economica del problema.

Le soluzioni prospettate dai tecnici dell'organizzazione del petrolio sarebbero le seguenti:

1) aumentare il barile di tot dollari, corrispondenti ad un precalcolato tasso di svalutazione;

2) indicizzare il barile agli aumenti dei prezzi dei prodotti industriali importati dai petrolieri (sarebbe un processo tecnico molto difficile da individuare e da tradurre in dollari);

3) vincolare il prezzo del barile con il conteggio in dollari riferiti a un'unità di diritti speciali di prelievo (Dsp), secondo le decisioni prese dall'Opec a Libreville nel 1974.

Ma è facile il calcolo del rapporto dollaro-Dsp? Intanto è bene una volta per tutte illustrare i «Dsp», formati dal FMI con un «paniere» di 16 monete. Il «paniere» è puramente un modo tecnico per determinare il prezzo di un «Dsp» in dollari USA (nel settembre '71 c'era la parità; al 1.7.'74 un «Dsp» valeva 1,1991 dollari). Il «paniere» — questa moneta teorica — ha dato alle 16 monete che lo compongono questi «pesi» per un Dsp: 0.40 dollari USA; 0,38 marchi tedeschi; 0,045 sterline; 0,44 franchi francesi; 26 yen; 47 lire (indi dollari canadesi, fiorini, franchi belgi, le tre corone danesi, la peseta, lo scellino austriaco, il rand sudafricano). In ogni giornata d'affari, il FMI calcola i valori del «paniere» secondo il corso del dollaro.

Adottando i «Dsp» — dicono a Vienna gli esperti dell'Opec — i petrolieri diminuiranno i rischi dei cambi. Per esempio il rial iraniano guadagnerà valore se il dollaro perderà rispetto a un «Dsp».

La «sicurezza» per l'Opec — dicono i tecnici arabi — sarebbe raggiunta in due modi:

1) fissare il prezzo del barile nella moneta del petroliere (ad esempio il rial); i pagamento avverrebbe sempre in dollari, secondo il rapporto dollaro-«Dsp»;

2) oppure esprimere il barile in «Dsp»; per esempio un barile di 159 litri a 10 «Dsp»; se in quella giornata un «Dsp» vale 1,25 dollari, vuol dire che il barile varrà 12,50 dollari; se il dollaro perdesse sul «paniere» ad esempio il 5 per cento, un «Dsp» varrebbe 1,31 dollari ed un barile 13,10 dollari.

Ma se il dollaro facesse aggio sul «Dsp», come si comporterebbero i petrolieri? La domanda è lecita, perché non è detto che il dollaro debba sempre perdere. Gli USA non sono un'Argentina, un Perù o un Bangladesh. Tanto è vero che gli sceicchi — svalutato o no — vogliono sempre e solo il dollaro.

Dante Lunder

Recessione in Austria

Vienna, 26

La produzione industriale austriaca, nello scorso mese di giugno, è diminuita del 12,1 per cento rispetto al corrispondente mese del 1974: lo ha comunicato l'istituto centrale di statistica.

La più forte recessione è stata rilevata nella produzione dell'industria di «consumi di lunga durata» (—22,7 per cento) e in quella dell'industria dell'abbigliamento (—19,2 per cento).

Sciopero nelle miniere

(Telefoto Upi)

Charleston — Dimostranti in favore del diritto di sciopero senza interferenza del potere giudiziario sfilano per le vie di questa città della Virginia. Da tre settimane il lavoro subisce interruzioni nelle miniere di carbone in conseguenza delle manifestazioni di protesta dei lavoratori

CRONACHE SPORTIVE

ALGERI: POLEMICHE E SODDISFAZIONI CON L'ATLETICA LEGGERA

FIASCONARO LASCIA I GIOCHI ALTRE TRE MEDAGLIE D'ORO

Sara Simeoni (alto), Pietro Mennea (m 100) e la Bottiglieri (m 100) Il bronzo a Fava (3000 siepi) e al ginnasta Montesi (individuale)

Algeri, 26

I settimi Giochi del Mediterraneo aprono i battenti all'atletica leggera, regina delle discipline olimpiche e, è il «caso del giorno» nel clan azzurro è quello di Fiasconaro. L'azzurro non gareggia, ma è al centro di una delle maggiori polemiche che hanno scosso l'ambiente. Si parla addirittura di licenziamento. In realtà, dopo la rinuncia algerina, dovuta al dolore che avverte ai tendini, l'atleta vuole lasciare immediatamente Algeri e tornare a casa, a Città del Capo; rientrerà a Roma domani per poi raggiungere qualche giorno più tardi il Sud Africa dove si allenerà con tutta calma.

«Stamane ho compiuto un ultimo test — ha detto l'atleta — e logicamente ha avuto esito negativo, anzi ho avvertito più dolore di ieri. Sono sfortunato, ma credo di avere anche un complesso di colpa soprattutto verso i compagni di squadra perché è l'ennesima volta che debbo rinunciare alle gare. Qui ho l'impressione che non mi vogliano lasciare andare via subito perché mi pare impossibile che oggi non ci siano partenze da Algeri per l'Italia o per qualsiasi altra città europea. Quando torno a casa, comincerò da capo la preparazione secondo sistemi di allenamento miei. Io peraltro ai responsabili azzurri avevo detto di non portarmi qui ad Algeri. Anzi glielo avevo detto da tempo. Mi hanno portato a Nizza e lì niente da fare, poi ad Asiago ed è andata peggio, perché mi si è riacutizzato il dolore. Là poi non avevo neppure la voglia di allenarmi. Adesso penso soltanto a prepararmi per la prossima stagione in un ambiente diverso. Credo che soltanto in questo modo potrò ricostruirmi come atleta».

Intanto il medagliere italiano ai Giochi del Mediterraneo, si è arricchito con il bronzo che il forlivese Maurizio Montesi, 23 anni, ha conquistato nella classifica generale individuale di ginnastica maschile. Il torneo, come già quello a squadre, è stato dominato dai francesi i quali hanno vinto oro ed argento rispettivamente con Boerio (109,15) e Boutard (109). Montesi è giunto terzo un po' lontano (106,45) davanti all'altro azzurro Zucca (105,35). Il romagnolo si è distinto in particolare nel volteggio al cavallo (9,20) e nel libero (9). Infine nella pallamano l'Italia ha ceduto ai locali (18-13). Terribili questi algerini. Anche bravi.

Intanto Sara Simeoni, nel salto in alto, Pietro Mennea, nei cento piani e Rita Bottiglieri nei cento femminili, hanno conquistato per l'Italia altrettante medaglie d'oro, mentre Fava, terzo nei tremila siepi, si è aggiudicato il bronzo. La Simeoni ha vinto la finale del salto in alto con m 1,89 precedendo la jugoslava Hrepevnic con m. 1,80. Pietro Mennea, accreditato di 10"43 è riuscito ad imporsi soltanto per un'inezia ed al fotofinish al greco Vasilios Papageorgopoulos, accreditato del suo stesso tempo, mentre la Bottiglieri che ha concluso in 11"79 ha superato di un centesimo di secondo la jugoslava Jevica Pavlicic.

Ancora una volta nei cento Mennea è stato tradito da una partenza piuttosto lenta ed ha dovuto superarsi per bruciare sul filo di lana Papageorgopoulos.

In precedenza Montesi aveva vinto la medaglia di bronzo nelle individuali di ginnastica.

● TENNIS. Semifinali dei campionati professionistici degli Stati Uniti: Borg (Sve) batte Alexander (Ausl) 6-3, 6-7, 6-3, 6-0; Vilas (Arg) batte Ashe (USA) 4-6, 6-3, 6-0, 6-4.

Pietro Mennea

STASERA AL «GREZAR» (21.15) ALABARDATI E BIANCOCELESTI DI FRONTE IN COPPA ITALIA

Triestina: pronostico favorevole Ponziana: coscienti dell'impegno

Tagliavini considera i suoi ragazzi a buon punto come preparazione di fondo e tecnica individuale Euro Giannini: «Tutto sommato un pareggio, dopo una vittoria e una sconfitta, non ci dispiacerebbe»

Completata sabato la serie di partitelle amichevoli, la Triestina è pronta a sostenere il primo impegno importante della stagione. L'impatto con il calcio che conta, quello cioè con i due punti in palio, non è certamente dei più morbidi. Un derby infatti è sempre un incontro importante, anche se a livello di Coppa Italia. Sono partite, queste, che si sottraggono ad ogni logica e che nessuna delle contendenti vuole perdere.

«Noi — dice Tagliavini — non regaliamo mai nulla a nessuno, figurarsi poi se siamo disposti a fare delle concessioni proprio in un incontro di campanile... Nessun dramma, tuttavia, se le cose non dovessero andare per il verso giusto. Il fatto che la Triestina voglia vincere non significa insomma che abbiamo perso di vista quello che deve essere lo scopo principale di queste partite di Coppa e cioè di giocare il più possibile assieme per completare il rodaggio in vista del campionato. Se qualche cosa non gira a dovere, come del resto è logico sia, meglio accorgersene ora che non fra un mese quando conteranno di più i due punti in palio».

Cosa si ripromette Tagliavini dalle prossime quattro partite?

«Come fondo — osserva l'allenatore — siamo già a buon punto. Ora dobbiamo esclusivamente puntare alla ricerca del ritmo-partita e di migliorare sul piano del gioco collettivo, senza con ciò perdere di vista qualsiasi traguardo, anche quello della qualificazione al turno successivo. Se si presenterà l'occasione, insomma, non la lasceremo scappare».

Una Triestina, come si può intuire dalle parole di Tagliavini, che vuole vincere. I giocatori, che per la prima volta si esibiranno sul palcoscenico del «Grezar», intendono offrire ai loro beniamini uno spettacolo di buon calcio e, possibilmente, anche una bella vittoria. Gli alabardati hanno lavorato sodo anche ieri pomeriggio. Due ore tirate senza un attimo di respiro nel corso delle quali tutti si sono impegnati al massimo. Goffi, che sabato al Villaggio del Pescatore aveva dovuto abbandonare il campo a seguito di un infortunio ad un ginocchio, ha assorbito bene la botta e quindi sarà regolarmente al suo posto.

Tagliavini, che ha convocato tutti gli uomini a disposizione, si è riservato di decidere solo poco prima dell'inizio della gara l'undici che scenderà in campo. I dubbi riguardano il ruolo di terzino destro (Berti o Zanini?), quello di mediano (Fontana o Zamparo?) e quello di ala sinistra dove sono in ballottaggio Dri e Ludwig. Lo schieramento più probabile dovrebbe essere il seguente: Valsecchi; Berti, Lucchetta; Politti, Monticolo, De Luca; Andreis, Fontana, Goffi, Foresti, Dri.

C. N.

E' nuovamente tempo di derby. Non è certo l'atmosfera ansiosa, elettrizzante, quasi spasmodica dei confronti della passata stagione allorché si trovarono di fronte le due realtà del calcio cittadino, tuttavia il confronto avrà egualmente un pizzico di pepe, su questo non ci dovrebbero essere dubbi per quella sana rivalità sportiva esistente. Anche la tifoseria non viene mobilitata come nelle grandi occasioni e la partita di Coppa Italia per quanto interessante viene accettata come un aperitivo in vista del... piatto forte rappresentato dalle gare di campionato. E poi in caso di sconfitta, su ambedue i fronti, l'«alibi» per una partita che conta fino a un certo punto, potrà sempre essere tirato fuori...

Sia chiaro comunque che sul fronte ponzianino non si sottovaluta l'impegno. Giannini, pure lui al suo primo derby, come altri nuovi ponzianini, è anche di questa idea. Che effetto fa questo primo scontro all'allenatore biancoceleste?

«Un derby è sempre un derby — risponde tranquillo il tecnico — e quindi tutti i risultati sono possibili. Il pronostico è favorevole agli alabardati, ma noi siamo decisissimi a far bene». «E poi — continua sorridendo Giannini — in queste prime partite di collaudo noi abbiamo provato sia la vittoria che la sconfitta; siamo preparati quindi ai risultati e ci manca un pareggio... che tutto sommato non ci dispiacerebbe».

L'allenatore biancoceleste si accontenterebbe della spartizione della posta ovviamente per il fatto che in questo momento la squadra si trova con diversi handicap. «Per come stanno attualmente le cose — afferma Giannini — non possiamo certo schierare la formazione migliore; non solo, dobbiamo presentare alcuni uomini in posizioni non proprie e questo non ci rende agevole il compito. Comunque è una partita alla quale ci teniamo; al di là del risultato la mia speranza è di veder crescere e migliorare la squadra».

Quello che affronterà stasera la Triestina sarà ancora un Ponziana forzatamente rimaneggiato. Saranno assenti Gramola, che sconterà l'ultima giornata di squalifica e Cirello, il quale deve ancora rimanere a riposo per lo stiramento riportato giorni fa, mentre ci sono pochissime probabilità di recuperare Vidonis. Quest'ultimo ha ripreso gli allenamenti lavorando leggermente a parte ma Giannini non è intenzionato a presentarlo a meno che il giocatore non sia ritornato in perfette condizioni fisiche. Lo schieramento del Ponziana, quindi, dovrebbe essere il seguente: Magris; Bembo, Cociancich; Del Piccolo, Tominovi, Vecchiet; Trentin, F. Gerin, Inferrera, Canazza (Vidonis), Momesso. Sono stati convocati anche Zadel, Meiacco e Maranzina.

S. B.

Stasera a Montebello il Premio d'Agosto

A Montebello stasera (20.30) nel Premio di Agosto, due volte milionariò, accanto agli indigeni scendono nell'arengo due giumente francesi, Cordoba France, la vincitrice della coppa Montebello, ancora affidata a Luciano Dalle Fratte, e la novità Exuberante, una saura recentemente acquistata dalla Scuderia Nuova Verona che ha debuttato la settimana scorsa a Montecatini subito vincendo nel tempo record di 1.19.1 sulla media distanza.

Una condizionata sul doppio chilometro questo Premio di Agosto, con ben tre nastri di partenza. Allo start, il rilanciato Barzache assieme a Dominguin, Ben ed Exuberante, a 20 metri Cordoba France, a 40 Lussino.

Dopo l'esordio brillante di Montecatini, Exuberante arriva a Montebello intenzionata a dare pronta replica.

Cordoba France, sulle ali dell'affermazione in Coppa, ritenta sulla triestina, fidando sul suo caratteristico «speed» che quasi tramortì Davis e Villavanna all'inizio di agosto.

Per Exuberante, la minaccia più vistosa potrebbe proprio venire dalla sua connazionale, mentre quale terzo incomodo, considerato il compito arduo che attende il doppiamente penalizzato Lussino, indicheremo Barzache.

Di una certa validità anche il contorno nel quale spicca il Premio Corona Boreale riservato ai puledri di 3 anni.

Interessante ancora, il Premio Idra, che il combattivo Hertz potrebbe far suo, pur affrontando avversari validi quali Tris ed Heureuse.

M. G.

I nostri favoriti.

Premio Delfino: Pfenning, Villasprint, Cannera. **Premio Scudo:** Tognin, Boniso, Inquart. **Premio Corona Boreale:** Chariton, Amitrano, Aberden. **Premio Idra:** Hertz, Tris, Heureuse. **Premio Celeo:** Lancelot, Nettuno, Lucertola. **Premio di Agosto:** Exuberante, Cordoba France, Barzache. **Premio Auriga:** Fearless d'Ausa, Giuliano, Dolzago. **Premio Cassiopea:** Marietta Robusti, Scoiattolo, Denarò.

SCATTA OGGI LA COPPA ITALIA PER 35 COMPAGINI DI SERIE «A» E «B»

Juventus e Napoli da battere

Ecco la Coppa Italia. Conclusa la serie di collaudi, da oggi si gioca per i due punti. Per i tecnici di molte delle 35 squadre in lizza (A e B fatta eccezione per la Fiorentina che detenendo il trofeo è stata ammessa di diritto alla fase finale) si tratterà di una nuova occasione per cercare di risolvere i molti problemi di impostazione emersi nelle ultime due settimane. Juventus e Napoli, le maggiori protagoniste dello scorso campionato, sembrano sin d'ora le compagini da battere. Le squadre di Parola e di Vinicio infatti riescono già ad esprimersi al meglio. Hanno impressionato favorevolmente anche la Roma, il Torino e in alcune occasioni anche il Bologna, mentre continuano a deludere le due milanesi che sembrano destinate ancora una volta a rimanere escluse dal grande giro.

La Coppa Italia, fra gli altri motivi, offre anche quello di una verifica più importante per tutte le compagini in attesa del campionato.

Girone «A» — Inter e Juventus, due «grandi» tradizionali a confronto. L'incontro-scontro avverrà il 31 agosto a San Siro. Favorita per l'accesso alla fase finale è la Juventus che dovrà contenere il desiderio di pronta rivincita dell'Inter. Sambenedettese, Taranto e Ternana sembrano destinate a ricercare esclusivamente qualche affermazione di prestigio.

Girone «B» — Tutto dipenderà dal grado di affiatamento raggiunto dalla rinnovata formazione bolognese, che cercherà di far dimenticare subito Savoldi e Pecci ai propri tifosi. Como e Genoa, meglio di Atalanta e Modena, potrebbero approfittare di eventuali circostanze favorevoli.

Girone «C» — Favorito d'obbligo è il Napoli che saggerà nella Coppa Italia le sue condizioni in vista del campionato in cui parte per ottenere il massimo risultato. Importante, per gli sviluppi del girone, sarà la prima partita, Cesena-Napoli, dato che la formazione romagnola cercherà di fare subito lo «sgambetto» ai napoletani. Completano il girone Palermo, Foggia e Reggiana.

Girone «D» — Le «ostilità» si apriranno con la partita Ascoli-Lazio. Nello scorso campionato, proprio in seguito ad una sconfitta nel capoluogo marchigiano, la Lazio cominciò a perdere posizioni in classifica e non riuscì ad inserirsi nella lotta per lo scudetto. La rinnovata formazione romana dovrebbe imporsi in questo girone che sarà completato da Brescia, Varese e Avellino.

Girone «E» — I favori del pronostico vanno al Milan anche se i rossoneri hanno ancora diversi problemi da risolvere. Il confronto più interessante sarà però quello tra Perugia e Catanzaro, che per i calabresi significherà una specie di rivincita dopo la mancata promozione in serie «A» in seguito allo spareggio perduto a Terni contro il Verona.

Girone «F» — Per la favorita Roma vale il discorso fatto per il Milan. La squadra di Liedholm non dovrebbe avere difficoltà di intesa avendo mutato solo marginalmente la propria formazione. Nella prima giornata si ripeterà l'incontro d'apertura della Coppa Italia dello scorso torneo tra Roma e Pescara. Allora si imposero i romani col punteggio insolito di 4-3. Completano il girone Sampdoria, Lanerossi e Piacenza.

Girone «G» — Questo turno eliminatorio sembra fatto su misura per verificare il valore del Torino che ha rinforzato un'intelaiatura già valida con l'inserimento di Pecci e Gorin. Principale avversario dei torinesi sarà il Cagliari, che ripresenterà Riva e che sembra in grado di impensierire piuttosto seriamente i piemontesi. Partecipano al girone anche Verona, Catania e Novara.

Questo il programma odierno dei gironi:

«A»: Juventus-Taranto, Ternana-Inter; riposa Sambenedettese. «B»: Genoa-Bologna, Modena-Como; riposa Atalanta. «C»: Cesena-Napoli, Palermo-Foggia; riposa Reggiana. «D»: Ascoli-Lazio, Varese-Brescia; riposa Avellino. «E»: Milan-Perugia, Spal-Brindisi; riposa Catanzaro. «F»: Piacenza-Sampdoria, Roma-Pescara; riposa L. Vicenza. «G»: Cagliari-Catania, Verona-Torino; riposa Novara.

A Paolini la Bernocchi

Legnano, 26

Enrico Paolini, riserva azzurra per i mondiali di ciclismo di Ivoir, ha vinto in una volata a quattro la 57.a Coppa Bernocchi, favorita da una mattinata fresca e conclusasi in un pomeriggio di pieno sole. Il marchigiano ha preceduto nell'ordine il titolare azzurro Fausto Bertoglio, che ha così fugato i dubbi circa la sua condizione, l'altra riserva azzurra Santambrogio e Lualdi.

MONDIALI DI CICLISMO

Oggi si disputa la «Cento chilometri»

Mettet, 26

Uniti i piccoli apparecchi trasmittenti e riceventi, il commissario tecnico dei dilettanti Mario Ricci e i suoi collaboratori si dislocheranno in vari punti del circuito per controllare la posizione degli azzurri e impartire disposizioni durante lo svolgimento della Cento chilometri a cronometro a squadre che apre domani a Mettet (ore 10 locali) il programma dei campionati mondiali di ciclismo su strada.

● PENTATHLON. L'Italia è salita al settimo posto nella classifica del campionato del mondo juniores, dopo la prova di scherma, in cui l'azzurro Masala si è piazzato decimo.

LE SEI GARE DI COPPA NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Formula e calendario per le tre della regione

Secondo atto, questa sera, della fase eliminatoria della Coppa Italia Semiprofessionisti, che ha visto allineate sabato sera al palo di partenza 96 compagini, suddivise in tredici gironi di tre squadre l'uno. Le regionali in gara (Udinese, Triestina e Ponziana) fanno parte del nono raggruppamento. A conclusione delle sei partite in calendario (la formula prevede la disputa di incontri di andata e ritorno) una sola verrà promossa al turno successivo.

Nelle tre precedenti edizioni della Coppa, le squadre del Friuli-Venezia Giulia non sono mai riuscite ad andare oltre i quatri di finale. Nelle stagioni 1972-73 e 1973-74 era stata la Triestina a superare la fase eliminatoria; l'anno scorso l'impresa era riuscita all'Udinese.

I bianconeri, che sono partiti con il piede giusto anche in questa edizione, superando sabato scorso al «Grezar» il Ponziana per 3-1, attendono lo scontro di sabato al «Cosulich» di Monfalcone (il «Moretti» non è provvisto d'impianto d'illuminazione) che potrebbe fornire già qualche utile indicazione per quanto riguarda la conclusione di questo girone.

Dopo l'incontro di questa sera rimarranno da disputare queste quattro partite:

30-8: Udinese - Triestina
3-9: Udinese - Ponziana
6-9: Triestina - Ponziana
10-9: Triestina - Udinese

Il derby stracittadino avrà inizio alle ore 21.15. Sono stati fissati tre ordini di posti: tribune lire 3500; gradinate lire 2500; curve lire 1500. Nel corso dell'incontro le due squadre potranno sostituire tre giocatori (il portiere e altri due) fra i cinque che siederanno in panchina.

SOLTANTO IL «DOPPIO» ITALIANO BRILLANTE AI MONDIALI DEL REMO

Eliminatorie: Biondi-Ferrini terzi

Nottingham, 26

Soltanto un equipaggio azzurro ha superato nella maniera più brillante, la fase delle eliminatorie ai campionati mondiali di Nottingham. Si tratta del «doppio» della Unione Canottieri livornese, composto da Fabrizio Biondi e Silvio Ferrini, mentre il «due con» di Primo Baran e Angelo Rossetto, del Dopolavoro Ferroviario di Treviso, si è piazzato terzo dietro la Germania Orientale e la Cecoslovacchia.

Il singolista Umberto Ragazzi, della Virtus Lagunari di Murano, si è lasciato sfuggire l'occasione di guadagnare la semifinale, giungendo quarto dietro l'irlandese Dream, il tedesco orientale Winter, e l'austriaco Wolf. Ed infine, il «quattro senza» delle Forze armate di Sabaudia è giunto quinto dietro URSS, Svizzera, Francia e Spagna. Queste tre barche saranno costrette domani ai recuperi.

Fabrizio Biondi e Silvio Ferrini erano in batteria con gli inglesi Baillieu e Heart, medaglia di bronzo a Lucerna, e i sovietici Timoschinin e Korshinov, quinti ai mondiali del '74, oltre alla barca bulgara e a quella austriaca.

I due toscani, Ferrini addirittura reduce da una brutta broncopolmonite, hanno dominato la corsa per tutti i 2000 metri. Soltanto ai mille sono passati terzi dietro ai sovietici e agli inglesi. Ai 1500 Biondi e Ferrini hanno sferrato un improvviso attacco e hanno risucchiato i due avversari, aggiudicandosi la batteria con il tempo di 6'53"19, terzo miglior tempo della giornata.

Stasera a Varese Tris straordinaria

L'ippodromo varesino delle Bettole ospita stasera una Tris straordinaria di galoppo, il Premio Origano sulla distanza dei 1660 metri. Tredici purosangue al via per una prova a prima vista molto incerta. Certo la qualità di Twelsh, montato da Antonio Di Nardo, potrebbe dimostrarsi decisiva agli effetti del risultato, però non vanno disconosciute le possibilità del «top weight» Verzolino, recente vincitore, di Ruggero di Lauria, di Compactum, di Antenisca e di Roncaglia

I nostri favoriti. Pronostico base: *7 Twelsh, 1 Verzolino, 9 Ruggero di Lauria.* Aggiunte sistemistiche: *2 Roncaglia, 5 Compactum, 4 Antenisca.*

Premio Origano (handicap - Corsa Tris) - L. 2.600.000 - metri 1660:

1	Verzolino (57, G. Frontini)	1
2	Roncaglia (56, N. Mulas)	8
3	Monteverdi (55,5, G. Fois)	10
4	Antenisca (55, S. Dettori)	6
5	Compactum (52, F. Dessi)	11
6	Ad Felin (51,5, M. Mattei)	3
7	Twelsh (51,5, A. Di Nardo)	2
8	Chiavenna (50,5, C. Castaldi)	7
9	Ruggero di L. (49,5, G. Pinto)	13
10	Davos (49, P. Agus)	12
11	Nick Carter (50, V. Panici)	4
12	Carole (48,5, P. S. Perlanti)	9
13	Aperdry (46,5, U. Cavalieri)	5

La Lazio disposta al dialogo con Chinaglia

Roma, 26

Al possibile prossimo ritorno in Italia di Giorgio Chinaglia, ha fatto oggi riscontro una presa di posizione ufficiale della Lazio. La società biancazzurra ha infatti reso noto nella tarda mattinata il seguente comunicato: «La S. S. Lazio, appresa dalla stampa la notizia dell'imminente rientro in Italia di Giorgio Chinaglia e del suo desiderio di proseguire il rapporto con la società, prende atto del ripensamento del giocatore e, restando in attesa di un contatto ufficiale e diretto, si conferma disposta a riprendere il dialogo con il proprio giocatore».

Intanto da New York si ha conferma che Giorgio Chinaglia se ne torna in Italia «un po' amareggiato ma sereno» e «pieno di speranza» di poter indossare la maglia laziale.

● AUTO. Il costruttore Guy Ligier ha dichiarato che il debutto di una sua vettura in Formula Uno avverrà nel Gran premio di Argentina, edizione 1976.

OGGI VERRANNO ASSEGNATI I PREMI SICUREZZA DEL LLOYD ADRIATICO

Vigilia del Rally a San Martino

San Martino di Castrozza, 26

Nel centro dolomitico della vallata di Primiero verranno domani sera assegnati i premi Lloyd Adriatico per la sicurezza automobilistica, in occasione del Rally europeo patrocinato dalla stessa compagnia triestina di assicurazioni, che scattera giovedì sera. I premi, consistenti in una somma di denaro e in un artistico trofeo, verranno consegnati dall'avvocato Giorgio Irneri (presidente del Lloyd Adriatico) all'ingegner Ettore Cordiano, al pilota Mike Hailwood e al dott. Gianni Mazzocchi. Sono tre personaggi del mondo dell'automobile che si sono particolarmente distinti nella loro attività meritandosi il riconoscimento in ciascuna delle tre sezioni in cui si articola il biennale del Lloyd Adriatico.

L'ing. Cordiano, messinese, 52 anni, è stato premiato, nella sua qualità di direttore sviluppo e progettazione del gruppo automobili Fiat, «per il contributo alla realizzazione della Fiat 131 Mirafiori, la vettura di grande serie che nel mondo è all'avanguardia nel campo della sicurezza attiva e passiva».

Hailwood, 35enne di Oxford, nove volte mondiale di motociclismo e campione europeo di F.2, «per il coraggioso e cavalleresco comportamento nel corso del G.P. del Sudafrica '73 che gli consentiva, fischiando la propria vita, di salvare quella di Clay Regazzoni, rimasto privo di sensi nell'abitacolo della sua BRM avvolta dalle fiamme».

Il dott. Mazzocchi, direttore di Quattroruote (il mensile che uscì la prima volta nel '56), «per l'assidua e stimolante opera di scrittore e di editore, tesa anche a sollecitare gli automobilisti a una guida corretta e prudente e a un maggior senso civico, nel rispetto della propria e altrui incolumità».

Alla cerimonia presenzieranno anche dirigenti e piloti dell'automobilismo sportivo. Ci sarà pure Clay Regazzoni; il ferrarista avrà modo di ringraziare ancora il collega Hailwood per l'opera di soccorso prestata in suo favore due anni fa, sul circuito sudafricano di Kyalami.

Come già sopra detto il 12.o Rally di San Martino di Castrozza prenderà il via giovedì sera, e dopo due lunghe notti, durante le quali i piloti percorreranno 1200 km, terminerà sabato mattina. Questa manifestazione è divenuta, con il passare degli anni, una tra le più importanti nel calendario rallistico internazionale, e, senzo dubbio la più attesa e seguita. Sta a dimostrarlo l'elevatissimo numero di partecipanti, tra i quali vi sono i migliori piloti delle squadre ufficiali. La Fiat si presenterà alla partenza con una squadra fortissima: Bacchelli, Verini, Paganelli, Polacco.

Quest'anno nel team Lancia non vedremo Munari, che nelle passate edizioni è stato il «re» del S. Martino. A difendere i colori della Lancia vi saranno però i temibili Fregliasco e Pinto. Lotta all'«ultimo chilometro» tra Fiat e Lancia, dunque, anche se i pronostici puntano maggiormente sulla squadra delle Abarth. Verini è infatti in testa alla classifica del campionato europeo conduttori, tallonato da Bacchelli: giocheranno quindi il tutto per tutto per consolidare le proprie posizioni.

Quest'anno il percorso del rally ha assunto una nuova fisionomia: le tredici prove speciali si snoderanno tra le montagne prospicienti Bassano del Grappa. Sono in programma le ormai classiche prove del Broccon, di Valnevera, del Tomba. E' stata invece soppressa all'ultimo momento quella di Valstagna, causa lavori in corso.

Le prove speciali su terra si riducono quindi a tre. Quattro saranno quelle miste, e cinque quelle su asfalto. Questa distribuzione tende ad equiparare le chances delle Fiat-Abarth, notoriamente fortissime su percorsi sterrati, a quelle delle Lancia Stratos, imbattibili su strade asfaltate. Attesissima la Fiat Abarth del triestino Bacchelli, già vincitore della passata edizione del San Martino: circola la voce che gli verrà affidata una potentissima Abarth ad iniezione. Bacchelli afferma di non saperne ancora niente... Staremo a vedere alla partenza!

BASKET

Il torneo «Longines»

La terza giornata del torneo «Longines» che si svolge a Muggia non ha fatto registrare sorprese. Le due partite disputate non hanno comunque offerto lo spettacolo che ci si attendeva in quanto molte giocatrici sono apparse in giornata no. La Calzature Diana ha superato la Vetreria Dussi-Ellero per 43-27; il Muggia Sport non ha avuto difficoltà per imporsi al Giemme Sport, battuto per 89 a 58. In quest'ultima gara buone le prove di Tomasi, Lonzar, Pavatich e Franceschinel. Queste le partite in programma oggi: Muggia Sport-Vetreria Dussi Ellero (ore 20.15); Officina Cartubi-Calzature Diana.

TENNIS

Terza «Coppa Italsider»: iscrizioni entro venerdì

Si chiuderanno venerdì mattina alle ore 12 le iscrizioni alla terza edizione della «Coppa Italsider», torneo regionale di tennis limitato al secondo gruppo della terza categoria e ai non classificati. La manifestazione, che avrà inizio sabato, si svolgerà sui campi di Servola. Due le specialità in tabellone, il singolare maschile e il doppio maschile.

LA PALLACANESTRO TRIESTE HA DECISO DOPO L'AMICHEVOLE CON IL KVARNER

TORNA A CASA L'AMERICANO GRANT

In casa della Pallacanestro Trieste si continua a lavorare. Mentre Marini e i suoi collaboratori fanno sudare i giocatori i quali proseguono nel consueto lavoro a base di atletica e fondamentali, anche i dirigenti del nuovo sodalizio stanno impegnandosi dal punto di vista dirigenziale-organizzativo. Lunedì scorso si è riunito nuovamente il consiglio direttivo; si è trattato di una riunione intensa e senza dubbio proficua nel corso della quale sono stati esaminati diversi problemi. E' stato innanzitutto discusso e approvato lo statuto del nuovo sodalizio; l'atto costitutivo è stato consegnato a un notaio per essere perfezionato.

Saporito, nel comunicare quanto è stato oggetto dei lavori per conto del presidente Goruppi, che è dovuto recarsi fuori Trieste, ha voluto precisare che nell'approvare lo statuto si è tenuto conto della posizione dei sottoscrittori. Alla riunione di lunedì, protrattasi fino a tarda ora, era presente, nella prima parte, il giocatore Bassi il quale ha confermato che tutti i giocatori hanno assicurato la loro piena disponibilità per la nuova società smentendo così certe «voci» che volevano già «aventiniani» lo stesso. Bassi e Meneghel.

Un'altra decisione adottata dal consiglio direttivo, è quella della rinuncia a Grant. Il giocatore, come si ricorderà, si trovava a Trieste da parecchi giorni. Il «provino» dell'atleta di colore però era stato effettuato soltanto sabato scorso in quanto l'atleta era ancora sofferente per una distorsione a una caviglia. Visionato contro il Kvarner, sentito il parere del tecnico, Grant non è stato ritenuto l'atleta necessario alla Pallacanestro Trieste. Ciò non tanto dal punto di vista della validità tecnica del giocatore quanto da quello fisico.

Grant, che alcuni anni fa è stato operato al menisco, non offrirebbe quindi quelle garanzie richieste da un campionato lungo com'è quello della serie A 2. E' stata rimandata invece la decisione su Joby Wright la cui prova aveva sollevato alcune perplessità. Marini ha deciso di riprovare il «colou-red» nel corso di un'amichevole che dovrebbe disputarsi sabato prossimo con la Patriarca. Dovesse risolversi positivamente questa prova d'appello dovranno comunque essere appianate certe difficoltà di ordine finanziario.

Il legale statunitense che cura gli interessi del giocatore insomma dovrebbe rivedere il contratto offerto che per le casse della nuova società comporterebbe un notevole sacrificio finanziario. La pallacanestro Trieste, inoltre, ha deciso di accettare la disponibilità di Livio Mazzaroli, l'ex arbitro internazionale di basket, al quale saranno affidati in pratica i compiti di «general manager» con l'incarico di intrattenere i rapporti con la Lega e la FIP. E' stato confermato infine che Luigi Farci sarà l'accompagnatore della prima squadra.

LA PALLAVOLO TRIESTINA AFFILA LE ARMI

Non si rinuncia alla «A»

Sebbene la data d'inizio del campionato di serie A sia ancora molto remota — l'avvio è fissato per il 22 novembre — gli esponenti della Pallavolo Triestina sono al lavoro, a pieno ritmo a tutti i livelli. I dirigenti, Nino Benvenuti e Nino Carpani stanno dandosi da fare in varie direzioni per assicurare al sodalizio un abbinamento, i giocatori invece, diretti da Giorgio Manzin, stanno preparandosi da oltre un mese.

«I nostri sforzi — dichiara il vicepresidente Leotti — sono orientati in quattro o cinque direzioni. Da una parte o dall'altra, speriamo, dovrebbe sortire un valido puntello per la nostra squadra che anche quest'anno giocherà in serie A. Considerando la pubblicità che deriva dal fatto di militare nella massima categoria nazionale un abbinamento, per chi dovesse concedercelo risulterà senz'altro un buon investimento. Se malauguratamente non dovesse arrivare, sfrutteremo le nostre risorse».

— E' vero che cercate di allargare il direttivo con persone che possano darvi aiuto finanziario?

«Siamo a buon punto. Fra giorni ritengo di poter rendere noti i nomi della rosa».

— Gerdol e Andrea Pellarini nel prossimo campionato gareggeranno con la Libertas?

«Il trasferimento dei due giocatori verrà preso in esame nelle prossime riunioni del direttivo».

V. F.

● AUTO. L'inglese Alan Jones (su March Ford 751) ha vinto una prova del campionato europeo della formula 5000, seguito da Brise, Edwards, Holland, Ashley e Gethin (tutti su Lola Chevrolet).

● ALPINISMO. Due austriaci, Reinhold Mexuermand e Peter Gabeler, hanno conquistato la cima del Gasherbrum alta 7339 metri effettuando l'ascesa per la parete Nord finora inviolata. Lo si è appreso attraverso un dispaccio giunto a Islamabad.

TORNEO INTERNAZIONALE JUNIORES

Dodici squadre al «Pieri»

E' stato varato ieri dal Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio il programma completo della decima edizione del trofeo «Riccardo Pieri», torneo internazionale juniores che prenderà il via martedì 2 settembre. Le dodici squadre che hanno aderito alla manifestazione sono state suddivise in quattro raggruppamenti eliminatori che risultano così composti:

Girone «A»: Dinamo Zagabria, Monfalcone, Triestina.

Girone «B»: Nazionale Cecoslovacchia, Lazio, S. Giovanni.

Girone «C»: Atalanta, Pro Gorizia, Sangiorgina.

Girone «D»: Ausburg, Varese, Udinese.

La fase eliminatoria, dalla quale dovranno uscire i nomi delle quattro semifinaliste, si svolgerà con la formula di un girone all'italiana con partite di sola andata e si concluderà giovedì 4 settembre. Venerdì il «Pieri» osserverà un turno di riposo; sabato verranno disputate le semifinali e domenica 7 al «Grezar» avranno luogo in notturna le due finali.

Nella prima serata verranno giocate due partite sul terreno di Valmaura, una a Gorizia sul rettangolo di «Campagnuzza» e una al comunale di Lignano. Oltre a questi campi le partite eliminatorie verranno disputate anche a Cormons, San Giorgio di Nogaro e a Muggia.

Questo il cartellone completo della fase eliminatoria:

Martedì 2: Triestina-Monfalcone («Grezar», ore 20); San Giovanni - Naz. Cecoslovacchia («Grezar», 21.30); Pro Gorizia-Sangiorgina («Campagnuzza», 21); Udinese-Ausburg (Lignano, ore 21).

Mercoledì 3: Monfalcone-Dinamo Zagabria (Cormons, 21); Nazionale Cecoslovacchia-Lazio (Muggia, 21); Atalanta-Pro Gorizia («Campagnuzza», 21); Varese-Udinese (San Giorgio di Nogaro, 21).

Giovedì 4: Lazio-San Giovanni («Grezar», 20); Dinamo Zagabria-Triestina («Grezar» ore 21.30); Sangiorgina-Atalanta (S. Giorgio di Nogaro, 21); Ausburg-Varese (Lignano, 21).

FINALMENTE UNA LUCE NELL'INCHIESTA SUL RAPIMENTO DI CRISTINA MAZZOTTI

Tre persone in arresto per la ragazza sequestrata

In Italia bloccato un uomo già implicato in vicende di contrabbando - In Svizzera sono in carcere a Lugano due cittadini elvetici - La notizia divulgata solo ieri per non intralciare le indagini

Como, 26

Una persona è stata arrestata in Italia e altre due in Svizzera per il rapimento di Cristina Mazzotti, la studentessa milanese di 18 anni sequestrata verso le due del mattino del primo luglio nei pressi di Eupilio, a 17 chilometri da Como, mentre faceva rientro nella villa paterna, dopo aver trascorso la serata in compagnia di amici. La ragazza non è stata ancora rilasciata nonostante sia stato pagato da oltre 20 giorni un riscatto di un miliardo e 50 milioni di lire.

L'arresto dei tre è avvenuto una decina di giorni fa, ma sia la magistratura svizzera che la procura della Repubblica di Como avevano posto il veto alla divulgazione della notizia, per non intralciare le indagini in pieno sviluppo. Il veto è cessato stamani, anche perché la notizia ormai aveva preso a circolare e sicuramente gli altri componenti della banda sapevano degli arresti.

In Italia è stato arrestato Giuseppe Milan, di 50 anni, di Biandronno (Varese). Milan, già implicato in vicende di contrabbando fra l'Italia e la Svizzera, è stato bloccato dalla squadra mobile di Como nel paese varesino dove abita. E' stato quindi trasferito nelle carceri comasche di San Donnino a disposizione della procura della Repubblica di Como. I sospetti su Milan sono assai precisi: sono stati infatti raccolti elementi per far ritenere che sia l'individuo che accompagnava in auto il componente della banda incaricato di tenere i contatti telefonici con la famiglia Mazzotti. Milan e questo «telefonista», anch'esso probabilmente identificato e ricercato, si spostavano ogni volta per telefonare da località sempre diverse.

In Svizzera sono stati invece arrestati Fausto Andina, di 29 anni, funzionario della filiale di Ponte Tresa, nel Ticino, nella «Unione banche svizzere», e un contrabbandiere di valuta, Libero Ballinari, di 25 anni. Entrambi sono cittadini elvetici. I due sono legati a un tentativo di «riciclaggio» del denaro pagato per il riscatto della ragazza. La polizia svizzera ha infatti recuperato presso di loro 87 milioni di lire in banconote i cui numeri di serie erano stati segnati prima che fosse versato il riscatto. Questo denaro era stato portato in Svizzera per cambiarlo e ottenere quindi valuta non segnata. I due arrestati sono rinchiusi nelle carceri di Lugano a disposizione della magistratura svizzera che sta conducendo un'inchiesta parallela sulla vicenda, in stretta collaborazione con gli inquirenti italiani. Ballinari, interrogato dalla polizia, avrebbe riferito di aver ricevuto il danaro da un giovane (certo Franco) incontrato casualmente alla stazione ferroviaria di Milano, ma la circostanza sembra poco attendibile.

A tarda ora si apprende che, nel quadro delle indagini del rapimento Mazzotti, la «Criminalpol» si è recata a Castelletto Ticino (Novara), dove ha compiuto una perquisizione in una casa isolata a circa due chilometri dal paese. Nella casa è stata trovata una cella sotterranea con un materasso, un cuscino, un pullover e una catenina e un braccialetto che non si sa se appartengano a Cristina Mazzotti. Due persone trovate in questa casa — un uomo, Giuliano Angelini, e una donna di cui non è stato reso noto il nome — sono stati fermati per la detenzione di una pistola.

(Ansa)

DELITTO LOVATI

SI VAGLIA LA POSIZIONE del presunto «basista»

Portogruaro, 26

La posizione di Giuseppe Bortolussi, il giovane che ieri si è presentato spontaneamente ai carabinieri di Saronno perché ricercato quale «basista» del sequestro Lovati e che in serata, trasferito a Portogruaro, è stato lungamente interrogato dal magistrato veneziano che conduce le indagini sul caso Lovati, dott. Stefano Dragone, è stata esaminata anche oggi dagli inquirenti. Agenti di polizia, carabinieri e guardia di finanza stanno accertando l'attendibilità delle dichiarazioni di Bortolussi al magistrato. In particolare si stanno ricostruendo, quasi passo per passo, tutti i movimenti di Bortolussi tra la fine di luglio ed i primi di agosto nel periodo, cioè, in cui avrebbe potuto soggiornare nel Veneto. Il giovane, infatti, è un pregiudicato per reati di contrabbando e come tale era stato diffidato dal risiedere fino a un paio di mesi fa o dal tornare nei comuni di Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Bibione.

Gli inquirenti stanno esaminando soprattutto le sue amicizie «in loco» e le nuove conoscenze in Lombardia. Secondo l'ipotesi che ha dato il via alle ricerche di Bortolussi, infatti, il giovane, con la sua notevole conoscenza della zona di Brussa di Caorle e delle innumerevoli stradine che attraversano la vasta bonifica di proprietà dei Lovati, avrebbe potuto svolgere mansioni di «basista» per la banda che ha organizzato il rapimento.

(Ansa)

DECADENZA DI RAPINATORE

DAL GLASGOW - LONDRA al furto di camicie

Londra, 26

Ronald Edwards, di 44 anni, da poco uscito per buona condotta dopo aver scontato nove dei 15 anni di reclusione ai quali era stato condannato per la grande rapina al treno postale Glasgow-Londra, è tornato in carcere.

Edwards è stato riconosciuto oggi colpevole di un furto da poco in un grande magazzino, apparentemente commesso dopo aver alzato un po' il gomito. Il magistrato lo ha condannato a sei mesi, pena piuttosto severa in rapporto al reato, ricordandogli che il fatto di aver usufruito della libertà prima del limite, e di averne abusato è considerata un'aggravante.

Uscito dal carcere il 2 aprile scorso Edwards si è rimesso nei guai il 21 luglio, per aver cercato di lasciare «Harrods», il famoso grande magazzino di Knightsbridge, senza pagare il conto di quattro camicie da donna, un paio di forbici e due pacchetti di graffette per cucitrice. Alla sorvegliante che lo aveva fermato aveva tirato in faccia la busta di carta, in preda al panico, nel tentativo di scappare.

Edwards, che si è riconosciuto colpevole, lavorava in un negozio di fioraio, nel tentativo di rifarsi un'esistenza.

(Ansa)

L'ONDATA DI MALTEMPO CONTINUA SU TUTTA LA PENISOLA

Pioggia in pianura e neve in montagna: estate addio

Fa già freddo a Cortina - Prima «spruzzata» sopra i 2500 metri Danni nel Polesine - Allagamenti a Napoli dopo forti nubifragi

Venezia, 26

L'estate sembra proprio finita. Da qualche giorno, su tutta la penisola, è sopraggiunto il maltempo: in pianura piove (in certe zone provocando notevoli danni), sui rilievi più alti è già comparsa la neve. Dopo un agosto ben poco «generoso», svaniscono, almeno per ora, le speranze di un settembre «estivo». Ma vediamo la situazione nelle singole regioni.

Continua nel Veneto *l'ondata di maltempo cominciata sabato. Dopo le forti piogge dei giorni scorsi da ieri il tempo sembra essersi parzialmente stabilizzato, anche se il cielo rimane quasi ovunque coperto e in talune località continua, a tratti a piovere. La temperatura si è notevolmente abbassata rispetto alle medie stagionali. A Cortina e in numerose altre località montane, anche se non piove, il cielo si mantiene coperto e fa freddo. Alle quote al di sopra dei 2500 metri è anche caduta la neve. A Mestre, Rovigo e in altri centri minori del Polesine i vigili del fuoco sono ancora al lavoro per prosciugare alcuni scantinati allagatisi nei giorni scorsi. Le piogge, in tutto il Polesine, hanno causato anche notevoli danni alle colture.*

Rimane instabile il tempo in Alto Adige *dopo le piogge dei giorni scorsi e le nevicate in alta montagna. Il cielo è quasi ovunque coperto, con piogge intermittenti. La temperatura è al di sotto della media stagionale.*

Il tempo è ancora instabile anche in Lombardia. *La nuvolosità è estesa ovunque. Nella parte nord-occidentale della regione vi sono delle schiarite che — secondo l'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Linate — preannunciano un'evoluzione delle condizioni atmosferiche verso una situazione migliore e più stabile. A Milano il cielo è coperto, con alcune schiarite.*

Gli esperti preannunciano un lento miglioramento ma il tempo su tutta la Liguria *continua ad essere piuttosto brutto. La temperatura, che fra sabato e domenica a Genova aveva toccato livelli invernali (circa 16 gradi), è oggi salita in città a 26 gradi, ma il cielo rimane molto nuvoloso e minaccia da un momento all'altro pioggia.*

Il tempo si mantiene incerto da alcuni giorni anche in tutta la Toscana. *Burrasche e nubifragi, che, specialmente sulla costa tirrenica hanno contribuito ad accelerare il rientro dalle ferie dei villeggianti. I rimasti sperano nel miglioramento delle condizioni meteorologiche generali previsto per i prossimi giorni.*

Il maltempo continua anche oggi a imperversare su tutta l' Emilia-Romagna. *Il cielo è stato coperto di nubi per tutta la giornata, e a tratti sono caduti rovesci di pioggia anche intensi. La temperatura massima non ha superato oggi a Bologna i 19 gradi. Sui rilievi è stata un poco inferiore.*

Il cielo coperto da nuvole che minacciano pioggia caratterizzano oggi, dopo il maltempo dei giorni scorsi, la situazione meteorologica su tutto il Lazio e in particolare su Roma. Sulla capitale, dopo alcune ore di sole nella prima mattinata, il cielo è tornato nuvoloso e gli esperti del servizio meteorologico dell'aeronautica e dell'osservatorio del Collegio romano ritengono che la situazione potrebbe peggiorare.

Anche in Campania *la situazione meteorologica non accenna a migliorare, e particolarmente a Napoli, dove, dopo i nubifragi di ieri, un altro violento temporale, per quanto di breve durata, ha provocato nuovi allagamenti, specialmente nella zona compresa tra Fuorigrotta e Bagnoli. I vigili del fuoco sono intervenuti con mezzi anfibi mentre la circolazione si è svolta con difficoltà. Alcuni tram della linea per Bagnoli hanno dovuto fermarsi in attesa che i pompieri liberassero la strada dall'acqua. Alcuni nuclei familiari abitanti in «bassi» sono rimasti bloccati o sono dovuti uscire precipitosamente in attesa che il temporale cessasse. I vigili del fuoco hanno ricevuto nel complesso oltre cento chiamate, anche per caduta di intonaci e di alberi. Allagamenti si sono avuti anche a Pozzuoli, dove è rimasto bloccato un autobus con viaggiatori a bordo. L'autobus ha potuto poi proseguire con l'intervento dei pompieri.*

(Ansa)

CON UNA REVOLVERATA IN BOCCA NEL SUO APPARTAMENTO

MADRE DI SEI FIGLI UCCISA VICINO A COMO

I maggiori sospetti sul marito che avrebbe già confessato Sembra che l'uomo avesse una relazione con un'altra donna

Como, 26

Una donna di 32 anni, Ripalta Curiello, è stata uccisa la scorsa notte con un colpo di pistola in bocca, nel suo appartamento in frazione Breccia, presso Como. La donna era madre di sei figli, di età compresa fra i due e i dodici anni. Le circostanze del delitto non sono ancora state chiarite. Poco dopo le 13, comunque, il marito, Benito Nigretti, che era ricercato, è stato fermato in una piazza di Como. Nigretti avrebbe detto: «Sono io, mi avete fatto fesso». In seguito avrebbe ammesso di aver sparato alla moglie, senza però rivelare il motivo.

Nella nottata, poco prima delle 2.30, tre persone si sono presentate al pronto soccorso dell'ospedale «Sant'Anna» recando il cadavere della donna, e dopo aver detto ai medici: «Aiutateci, salvatela», si sono allontanati senza fornire alcuna spiegazione. I tre sono stati bloccati alla porta dell'ospedale, dove hanno dichiarato di essere Benito Nigretti, Giuseppe Vito e Giuseppe Leva, il primo marito, gli altri due vicini di casa della donna. Nigretti avrebbe detto che intendeva andare a costituirsi, ma poi si è reso irreperibile, fino all'arresto.

Gli agenti della squadra mobile hano subito compiuto un sopralluogo nell'appartamento dei coniugi — che si trova in un grande caseggiato di cinque piani con undici scale di accesso — dove sono state trovate molte macchie di sangue. Secondo i primi sommari esami la morte della donna dovrebbe essere stata provocata da una forte emorragia. Il proiettile infatti, entrato dalla bocca, prima di conficcarsi nel collo al lato della colonna vertebrale, ha leso la carotide. Nell'abitazione non sono state trovate armi da fuoco.

Gli inquirenti hanno frattanto ricostruito il passato della famiglia Nigretti, che discorda con le dichiarazioni di vita tranquilla fornite dai vicini di casa subito dopo la morte della donna. Gli investigatori hanno infatti accertato che da parecchio tempo Benito Nigretti aveva una relazione extraconiugale con una ragazza sarda residente a Como. Per questo le liti in famiglia erano frequenti, tanto che nei giorni scorsi sembra che l'operaio abbia minacciato la moglie di scacciarla da casa con i sei figli per far venire ad abitare con lui l'amante.

Ciò che è avvenuto la scorsa notte nell'appartamento dei Nigretti dovrà essere ricostruito dagli inquirenti anche sulla base della testimonianza di una delle figlie che, svegliata da uno sparo, avrebbe visto la madre a terra in un lago di sangue. Benito Nigretti, secondo i primi accertamenti, dopo aver portato la moglie all'ospedale, sarebbe tornato a casa per fuggire quindi con la sua auto, una «Giulia Alfa Romeo»; avrebbe però poi desistito per un guasto, passando quindi la mattinata a girovagare per la città fino a quando non è stato riconosciuto e fermato. Subito dopo ha accompagnato gli investigatori nel luogo in cui si è sbarazzato della pistola, un prato nella zona della frazione Breccia, dove è stata trovata una «7,65» con numero di matricola e marca limati.

Interrogati, i due uomini che hanno accompagnato Nigretti all'ospedale hanno detto di essere stati svegliati dall'uomo, che li ha pregati di aiutarlo perché la moglie era ferita. In tutto il caseggiato, infatti, i telefoni sono installati ma non funzionano ancora, come non funziona quello di una cabina pubblica poco distante dal palazzo. Per questo motivo non è stato possibile chiamare un'autoambulanza.

(Ansa)

CRUENTA AGGRESSIONE A CALUSO IN PROVINCIA DI TORINO

Quindicenne accoltella un orefice in una rapina

L'inaspettato arrivo della moglie dell'uomo ha mandato all'aria il «colpo» - Il ragazzo è stato arrestato assieme al suo complice

Torino, 26

Due orefici, padre e figlio, sono stati feriti a coltellate da due banditi nel corso di una rapina a Caluso, in provincia di Torino. Entrambi i malviventi sono stati catturati. Il fatto è accaduto nell'oreficeria di Arturo Camosso, in via Bettoia 3, a Caluso. I banditi sono entrati a viso scoperto, come normali clienti. Uno si è rivolto al figlio del proprietario, Giancarlo, di 34 anni e dopo avergli chiesto un paio di occhiali gli ha puntato un coltello alla gola.

Il Camosso ha compiuto un brusco movimento e la lama lo ha ferito al collo. L'uomo è quindi corso nel retro, dove si trovava il padre. I due hanno tentato di chiudere la porta ma i banditi sono riusciti ad entrare ed hanno ingaggiato una furibonda lotta e mentre uno ha tentato con il coltello di ferire il figlio dell'orefice l'altro con un tubo di ferro ha preso a randellate in testa il proprietario.

In quel momento è entrata nel negozio la moglie del Camosso, Maria, di 65 anni, che avventandosi sul bandito armato di coltello è riuscita a far deviare la lama con cui questi stava per pugnalare il figlio. Il giovane bandito ha allora tentato di fuggire ma la donna lo l'ha afferrato per la giacca e si è lasciata trascinare urlando per richiamare l'attenzione. Alcuni passanti sono intervenuti e lo hanno bloccato. Si tratta di un giovane di 15 anni, le cui generalità non sono state rese note.

L'altro bandito è invece riuscito a dileguarsi fuggendo a piedi, ma è stato poi arrestato nel pomeriggio: è un giovane di 20 anni, Carlo Irace, nato a Pagani, in provincia di Palermo e residente a Romano Canavese.

(Italia)

SCIPPO DA 281 MILIONI nel centro di Napoli

Napoli, 26

31 milioni in contanti e 250 in assegni sono stati scippati ad un architetto, Nicola Incisetto, di 41 anni da Napoli, in via Cesare Battisti, alle spalle dell'intendenza di finanza al centro di Napoli. L'architetto, che è presidente e amministratore delegato della società Norinc costruzioni, era uscito da una banca quando è stato sfiorato da due malviventi in motoretta: quello seduto sul sellino posteriore ha strappato la borsa di pelle marrone che il professionista portava a tracolla.

---

†

Il giorno 24 agosto ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Dario Fontana

Il triste annuncio lo danno l'addolorata moglie DALIA e la sorella DELFINA.

I funerali seguiranno giovedì 28 agosto, alle ore 10.30, dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 agosto 1975

Addolorati ricorderanno sempre l'amico fraterno

Dario

NERINA e famiglia LIPUS.

Trieste, 27 agosto 1975

Partecipano al lutto i condomini di via Cologna 47/2.

Trieste, 27 agosto 1975

Partecipano al lutto: famiglie STOJAN SCRIGNARI e RUPERTO ZEGA.

Trieste, 27 agosto 1975

Partecipano al lutto gli amici DINO ed ELENA PROSDOCIMO.

Trieste, 27 agosto 1975

---

†

Il 26 agosto è mancato al nostro affetto

Francesco (Marcello) Krisman

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, la figlia, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 agosto 1975

---

†

Il giorno 26 agosto il nostro adorato

Umberto Steidler

ha chiuso l'esistenza terrena.

Ne danno il triste annuncio la moglie ESTER n. CATTELANI, il figlio ENNIO con la moglie SILVANA, il fratello, la sorella, le cognate e i parenti tutti.

Per l'assidua assistenza e le amorevoli cure prestate, esprimiamo la nostra devota riconoscenza al primario prof. dott. LUIGI STRUKELJ, ai signori medici, alla suora PAOLA e a tutto indistintamente il personale della Divisione Chirurgica dell'Ospedale Civile di Palmanova.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 28 corrente alle ore 11 partendo direttamente dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 agosto 1975

---

†

Il 26 agosto è mancata al nostro affetto

Lucia Crisman

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI, le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 agosto 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Verbacci

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 27 agosto 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara mamma

Irma Spadaro Perizi

La ricorda con affetto il figlio NINO.

Una S. Messa in suffragio dell'Estinta verrà celebrata il 30 agosto alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 27 agosto 1975

---

†

Si è chiusa la nobile e laboriosa esistenza dedicata all'altrui bene e all'impegno civile della

COMM.

Laura Mandel ved. Eulambio

Ad amici ed estimatori La ricordano la nipote, i cognati, i cugini e l'affezionata MARIA GASSER.

I funerali muoveranno domani 28 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa della Beata Vergine del Soccorso, indi per il Cimitero Greco-Orientale.

Trieste, 27 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— MARIA CHENAUS
— FRANCESCA GERMEK

Trieste, 27 agosto 1975

Si associano gli avv. AMODEO

Trieste, 27 agosto 1975

Partecipano al cordoglio per la scomparsa della

COMM.

Laura Eulambio

le amiche del Consiglio Nazionale Donne Italiane LETIZIA FONDA SAVIO, MARIA BELTRAME e ANNA VOLLI.

Trieste, 27 agosto 1975

Partecipa al lutto per la perdita del Consigliere

DOTT.

Laura Eulambio

il Direttivo dell'Associazione Triestina Amici della Lirica.

Trieste, 27 agosto 1975

Le amiche del SOROPTIMIST INTERNATIONAL di Trieste partecipano con vivo dolore la scomparsa della Socia Fondatrice

Laura Eulambio

Trieste, 27 agosto 1975

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori della Libera Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili prendono viva parte al dolore per la scomparsa della

PROF. COMM.

Laura Eulambio

che per tanti anni ha prestato la Sua apprezzata opera di Consigliere e Presidentessa del Comitato D.A.M.I.C.

Trieste, 27 agosto 1975

I Soci e il Consiglio Direttivo della Società «Dante Alighieri» ricordano commossi a quanti La conobbero e La stimarono

Laura Eulambio

Presidente del loro Comitato

Trieste, 27 agosto 1975

Il Centro Italiano Femminile partecipa la dipartita della signora

Laura Eulambio

sua Presidente Onoraria.

Trieste, 27 agosto 1975

La Democrazia Cristiana di Trieste partecipa al lutto per la dolorosa perdita della signora

Laura Eulambio

dirigente del Partito per lunghi anni e ricorda con affetto la sua instancabile opera al servizio della comunità.

Trieste, 27 agosto 1975

Il Movimento Femminile della Democrazia Cristiana di Trieste ricorda affettuosamente la signora

Laura Eulambio

per lunghi anni sua Delegata Provinciale.

Trieste, 27 agosto 1975

La Presidenza, il Consiglio direttivo e i giocatori tutti del G. S. Edile Adriatica partecipano al lutto del proprio giocatore MARIO VERBACCI per la perdita del papà

Antonio

Trieste, 27 agosto 1975

Nel primo anniversario della dipartita della nostra cara

Libera Moscarda in Sorbola

i suoi cari La ricordano con immutato affetto.

Grado, 27 agosto 1975.

Nel XVIII triste anniversario della morte del maestro

Piero de Iurco

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 27 agosto 1975

---

†

La sera del 23 agosto dopo una vita dedicata interamente agli affetti familiari si è ricongiunta alla sua adorata e mai dimenticata figlia PAOLA

Lucia Gasser in Zoldan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio con immenso dolore il marito PAOLO, la figlia ALDA con il marito GIUSEPPE TAMBORINI, la nipotina PAOLETTA, il nipote MIMMO con il padre NANDO VALLISNERI.

Per desiderio della cara Estinta la famiglia non porta il lutto.

Trieste, 27 agosto 1975

Prendono parte al dolore i nipoti:
— BRUNO e LIVIA BURIAN
— MARIO FONDA
— ELVIRA GASSER

Trieste, 27 agosto 1975

GIULIO e BRUNA partecipano al dolore dell'amica ALDA per la scomparsa della mamma

Trieste, 26 agosto 1975

Partecipano al lutto famiglie VARUZZA, ROSMINI e ZOTTI

Trieste, 26 agosto 1975

Partecipa la famiglia ADELMAN DELLA NAVE

Trieste, 27 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— MARA e ALBA DANESE

Trieste, 27 agosto 1975

---

†

Il 25 agosto ha cessato di vivere all'età di 79 anni

Amalia De Tuddo nata Ferlan

lasciando nell'inconsolabile dolore il marito ANGELO.

La piangono e La ricorderanno sempre la sorella MARIA DEA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
DEA, FERLAN,
HRVATIN, LEGNANI

Trieste, 27 agosto 1975

Si associano al lutto le famiglie BERNOBI, de CURTIS, GRAZIANI, TURINA, UGHI.

Trieste, 27 agosto 1975

---

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore fissi nei nostri pieni di lacrime».
(S. Agostino)

Il 26 agosto ha cessato di vivere

Maddalena Fonda nata Fava

Ne danno il triste annuncio il marito ENRICO, la figlia SILVANA, il genero GIULIANO, gli adorati nipotini LUIGI e LUCA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 agosto, alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— ROSETTA LIPPOLIS
— Fam. BRUSATTO - BERNARDIS

Trieste, 27 agosto 1975

---

†

Si è spento improvvisamente

Luigi Marchiò

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 agosto 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Armando Cociani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. DOBRILLA e al personale tutto della III Medica.

I FAMILIARI

Trieste, 27 agosto 1975

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo (Alfredo) Varesano

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, le figlie NELLA, TERESA col marito ADRIANO, i fratelli, la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici e il personale tutto del Reparto Infettivi della Maddalena, nonché il prof. MOCAVERO, medici e personale del Centro di Rianimazione.

I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie MARCHESICH, ZAMMARIN
— i suoceri
— zia ANTONIETTA
— i cognati TINTA e figli

Trieste, 27 agosto 1975

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Adolfo Varesano

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 27 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— SERGIO e NELLY TESOLATO

Trieste, 27 agosto 1975

Gli amici e colleghi della Manovra del Porto Nuovo ricordano con affetto il caro

Adolfo (Dolfo) Varesano

Trieste, 27 agosto 1975

---

†

Si è spento immaturamente in Roma il 26 agosto 1975 il

GEN. DI DIVISIONE AEREA

Tullio Martinelli

Direttore Generale dell'ITAVIA

Il presidente, i dirigenti, il personale tutto, la società ne danno l'annuncio con profondo cordoglio.

Le esequie avranno luogo in Roma, oggi alle ore 16, nella chiesa di San Pio X alle Balduine, via Frigeri 7.

Roma, 27 agosto 1975

Costernati per la scomparsa del carissimo

Tullio

prendono parte al dolore
— PINO e GIANNA POSARINI
— GIULIO e GIORGIA CATTARINI
— ARMANDO e LISA BREGANT

Trieste, 27 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— MANLIO e MARIA VALERIO
— GEMMA POSSEGA

Trieste, 27 agosto 1975

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la cara mamma

Lidia Ledo

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinta, la figlia ROSARIA con il marito UMBERTO COASSIN, gli adorati nipoti MARCO e MICHELE, il fratello ROBERTO LEDO e famiglia, il nipote ENRICO LEDO e famiglia.

Trieste, 27 agosto 1975

Si associano al lutto di UMBERTO e ROSARIA le famiglie dei colleghi del deposito «Jeasmon» di Palmanova.

Trieste, 24 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO e NEVEA RUSSIGNAGA

Trieste, 24 agosto 1975

---

†

Il 25 agosto è mancato al nostro affetto

Edino Moimas

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli SERGIO e GIOVANNI, la nuora LUCIA e le nipotine.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 11, dall'Ospedale civile con esequie nella chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 27 agosto 1975

27-8-1969 — 27-8-1975

Nel sesto anniversario della perdita del nostro caro

Pino D'Agnolo

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 agosto 1975

Il 26 agosto ricorreva il V anniversario della morte di

Pietro Nicotra

Lo ricordano con vivo dolore la moglie IOLANDA, i figli e nipoti tutti.

Trieste, 27 agosto 1975

---

†

Ieri si è spenta la nostra amata mamma, nonna e bisnonna

Vittoria Cosmina nata Stolfa

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARY, MILAN, CORRADO, GLORIA, il fratello FRANCESCO, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Esprimono un sentito ringraziamento al primario prof. TENZE, ai medici, alla suora LAURA e al personale della II Geriatria.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr., alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste - Londra, 27 agosto 1975

— TRAMPUS
— KANC
— KOROSIC
— PERKAN
— ROTA
— STOLFA e VISINTIN

---

†

E' spirata il 21 agosto

Ermenegilda Zottich ved. Segalla

dopo una vita dedicata interamente alla famiglia.

Per desiderio dell'Estinta, a tumulazione avvenuta, lo annuncia il fratello GIACOMO che ebbe in Lei una seconda madre, la nipote ANNA col marito GALLIANO BRUNATI e parenti tutti.

Trieste, 27 agosto 1975

---

†

Il 26 corr. è spirato serenamente il nostro caro

Umberto de Carli

Ne danno il triste annuncio la moglie ELEONORA, la figlia LAURA col marito BRUNO e i nipoti SABRINA e FABIO, il figlio VITTORIO con la moglie ANNA MARIA e i nipoti ANDREA ed ENRICO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore ai medici, alla suora e al personale della III Medica.

I funerali seguiranno giovedì 28 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— FRANCO e WANDA BOLLE
— GIUSEPPE LABIGNAN
— GIULIANA TALBOT
— DARIO e SIDNEY PIRONA e famiglia
— EDEN ANDRI e famiglia BONETTI

Trieste, 27 agosto 1975

---

†

Il 25 agosto si è spenta la nostra cara mamma

Elena Gustincich ved. Prelec

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIANA con il marito BRUNO NONIS e NADIA con il marito CLAUDIO RIBARICH, i nipoti CINZIA e MORENO, la famiglia RIBARICH e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. GIACINTO GALLINA.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro indimenticabile

Vladi Oblak

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici e al personale del I Reparto Pneumologico e Chirurgia del Sanatorio Santorio Santorio.

La moglie MARIA e familiari

Trieste, 27 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Giuseppina Torrisi

Ringraziamo inoltre per le solerti e amorevoli cure i sanitari e il personale infermieristico del Centro Tumori.

Trieste, 27 agosto 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEI GIORNI DI INCONTRI PER SEDICI PARLAMENTARI

Porte aperte a Belgrado ai congressisti americani

Si è parlato di «investimenti comuni» in campo tecnologico
Auspicati più intensi contatti tra esponenti dei due paesi



Telefoto Upi

Brioni — Tito e la moglie ascoltano le parole di commiato del presidente del Congresso degli Stati Uniti, Carl Albert (visibile all'estrema sinistra) alla fine dei lunghi colloqui

Belgrado, 26

Sedici parlamentari americani con a capo il presidente del Congresso Carl Albert hanno terminato una visita ufficiale di sei giorni in Jugoslavia, durante la quale hanno avuto colloqui con i massimi dirigenti jugoslavi (Tito, Kardelj, Bijedic, Gligorov), con numerosi operatori economici e i più alti dirigenti di Croazia e Slovenia.

Giunti a Belgrado subito dopo la visita del Presidente Ford, i membri della delegazione hanno avuto «tutte le porte aperte» e si sono dichiarati convinti che la Jugoslavia è un paese «stabile, amichevole, con larghe prospettive».

Nel corso dei colloqui gli ospiti hanno fatto tutto il possibile per confermare quanto la Jugoslavia tenga alla collaborazione con gli Stati Uniti, specialmente in campo economico. I temi maggiormente trattati sono stati quelli del settore degli «investimenti comuni», cioè la possibilità di investimenti americani e quindi anche l'apporto di moderne tecnologie.

Gli americani, da parte loro, hanno invitato gli jugoslavi a «intensificare i contatti con il Congresso di Washington e a non limitarli soltanto con l'esecutivo».

(Ansa)

Nonostante i provvedimenti

ALTO IN JUGOSLAVIA il tasso d'inflazione

Belgrado, 26

Mentre i provvedimenti presi in campo economico dal governo federale stanno dando nel settore dei prezzi alcuni risultati, l'andamento generale dell'economia nazionale è ancora altamente inflazionato e il disavanzo del commercio con l'estero è aumentato negli ultimi tempi.

Secondo dati riferiti dal Servizio di contabilità sociale (organo governativo analogo alla Corte dei conti), che non corrispondono all'aumento della produttività bensì all'aumento del tasso d'inflazione, il reddito nazionale in termini monetari è aumentato nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del 34 per cento, il prodotto sociale del 30 per cento e i salari del 29 per cento.

(Ansa)

VIETATO UN LIBRO

IL CARDINALE STEPINAC fa ancora paura

Belgrado, 26

Un libro sul cardinale Alois Stepinac, scritto da Alex Benigar ed edito a Roma in lingua serbo-croata, è stato vietato in Jugoslavia, con un decreto del 4 agosto scorso e pubblicato oggi sulla gazzetta ufficiale.

Arcivescovo di Zagabria, monsignor Stepinac era stato condannato nel 1946 a 16 anni di carcere sotto l'accusa di aver «collaborato con il nemico durante la guerra». Nel 1952 Papa Pio XII lo nominò cardinale.

ATROCI TESTIMONIANZE SUGLI SCONTRI TRA LE DUE FAZIONI

TIMOR: MASSACRI DI CIVILI DISPERATI APPELLI DI AIUTO

Centinaia di abitanti uccisi nelle strade della capitale - «SOS» del governatore - Navi cariche di profughi a Darwin e a Macao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Macao, 26

Di ora in ora la situazione si aggrava a Dili, capitale del territorio portoghese dell'isola di Timor, dove oltre mille persone sono ancora intrappolate mentre divampa una sanguinosa guerra civile fra i movimenti di liberazione del territorio.

Secondo le ultime comunicazioni giunte a Macao, a Timor portoghese è in atto da giorni una vera e propria carneficina. Macao, città portoghese sul Mar della Cina meridionale, è il territorio portoghese più prossimo a Timor, benché diverse migliaia di chilometri la separino dall'isola a nord dell'Australia. I messaggi radio giunti da Dili sono stati trasmessi dalla stazione radio navale, una delle poche postazioni ancora in mano al governo portoghese.

Attraverso le onde radio ha parlato lo stesso governatore dell'isola, Lemos Pires, lanciando un drammatico messaggio che parlava di stragi, sparatorie, bombardamenti. Il governatore non ha riferito il numero delle vittime coinvolte nei combattimenti fra i membri dell'Unione democratica di Timor (UDT) e del Fronte rivoluzionario per l'indipendenza di Timor orientale (Fretelin), ma ha fatto sapere che la zona neutrale di Dili, dove si erano rifugiate migliaia di persone, è da ore sotto il tiro di mortai e granate.

«Questo è un S.O.S. sono stanco di vedere la mia gente morire», aveva dichiarato Pires in un precedente messaggio. Nel nuovo appello via radio il governatore ha affermato che nuove stragi sono state compiute, aggiungendo che egli potrà resistere fino a domani: «Poi non so che cosa farò». Secondo quanto dichiarato dal governatore Pires, alcuni paracadutisti portoghesi sono riusciti a raccogliere e a trasportare all'ospedale quattordici feriti. I cadaveri delle vittime hanno dovuto essere bruciati per evitare il pericolo di epidemie.

Lunedì mattina una nave norvegese con a bordo 1.100 rifugiati ha raggiunto il porto australiano di Darwin, mentre un altro mercantile di Macao proveniente da Hongkong è riuscito a lasciare Dili con 300 persone a bordo e a dirigersi verso Macao. Quest'ultima imbarcazione era stata accolta da raffiche di fucileria e colpi di mortaio al suo ingresso nel porto di Dili e più tardi, quando aveva già imbarcato i rifugiati, era stata colpita da una bomba di mortaio. La nave da carico è comunque riuscita a lasciare il porto; si ignora se il bombardamento abbia causato vittime. L'imbarcazione dovrebbe raggiungere Macao fra dieci giorni.

I rifugiati giunti a Darwin a bordo della nave norvegese Lloyd Bakke hanno riferito d'aver visto e vissuto vicende orribili nel possedimento portoghese. «E' terribile ciò che sta accadendo», ha detto un testimone. «Dili è ridotta a pezzi. Tutto è stato distrutto: ogni quartiere è in fiamme». I rifugiati hanno affermato che centinaia di timoresi, fra cui decine di donne e bambini, sono stati massacrati durante cinque giorni di battaglia urbana fra i seguaci dei due gruppi politici rivali.

U.P.I.

CÒLPO DI SCENA A VICTORIA FALLS

FALLITI I COLLOQUI SUL «NODO» RODESIANO

Ian Smith: «E' tutta colpa degli africani più estremisti» - Ci saranno nuovi incontri?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 26

I colloqui di Victoria Falls fra il primo ministro rodesiano Ian Smith e gli esponenti del Consiglio nazionale africano (Anc), che avrebbero dovuto decidere del futuro assetto costituzionale del paese, oggi dominato dai bianchi, si sono risolti con un nulla di fatto. Ad annunciarlo ad un parlamento plaudente è stato lo stesso Smith, il quale si è peraltro impegnato a perseguire un accordo politico con quegli esponenti di colore moderati che non solleciteranno, in sede di negoziato, la nascita immediata di un governo a maggioranza di colore.

Il primo ministro rodesiano ha addossato la responsabilità del fallimento delle conversazioni alla controparte, accusandola di aver chiesto che «assassini e terroristi» — come li ha definiti Smith — potessero ritornare impunemente in Rodesia e qui circolare liberamente in attesa della prossima fase delle trattative.

Il governo — ha spiegato il primo ministro — aveva chiesto che le conversazioni proseguissero in territorio rodesiano. Come risposta, il Consiglio nazionale africano (Anc) ha chiesto che i suoi esponenti in esilio potessero ritornare in Rodesia.

«Si trattava — ha spiegato — di una richiesta inaccettabile, dal momento che riguardava persone che sono dei ben noti capi del terrorismo, responsabili dei delitti e delle altre atrocità commesse nel paese. Gente che può essere paragonata agli elementi della Baader-Meinhof o ai gruppi di Settembre nero».

Nel lasciare in giornata Victoria Falls, Smith non aveva in realtà dato l'impressione che i colloqui fossero falliti. Aveva anzi preannunciato che sarebbe ritornato a Victoria Falls per firmare un accordo preliminare se l'Anc avesse accettato che la prossima fase del negoziato si fosse svolta in Rodesia.

La prima difficoltà emersa nelle trattative tra Smith e i nazionalisti riguardava l'accettazione da parte dei leader negri del cosiddetto «accordo di Pretoria», il documento firmato da Sud Africa e Rodesia il 9 agosto stabiliva che nella riunione inaugurale delle trattative costituzionali, ieri appunto, il governo e il consiglio nazionale africano avrebbero dovuto dichiarare il proposito di negoziare una soluzione pacifica attraverso riunioni di commisioni miste in territorio rodesiano per discutere specifiche proposte costituzionali.

La riluttanza di una parte degli esponenti del consiglio a tenere le riunioni in Rodesia deriva dal fatto che alcuni leader di linea più oltranzista potrebbero rischiare l'arresto.

Larry Heinzerling.

IN CINA

SOLDATI IN FABBRICA per riportare l'ordine

New York, 26

La rivalità politica tra radicali e conservatori continua ad ostacolare la produzione industriale in Cina e ad impegnare l'esercito nelle fabbriche per riportare l'ordine. Lo afferma il settimanale americano «Time», sostenendo che recenti sviluppi in tale contesto indicano che la Cina ha già mosso alcuni passi nell'era del dopo-Mao, abbandonando alcune teorie dell'anziano capo.

In un altro commento, il «New York Times» scrive a sua volta che le agitazioni nelle industrie hanno rallentato in modo considerevole lo sviluppo industriale cinese durante il 1974 e, anche se è intervenuta una certa ripresa nella prima metà di quest'anno, la situazione potrebbe essere compromessa da nuove agitazioni politiche. Il quotidiano dice che la possibilità per la Cina di portarsi alla pari con Stati Uniti e URSS sul piano economico dipende dalla stabilità politica e dall'emergere di dirigenti che abbiano obiettivi simili a quelli portati avanti da Mao e Ciu En-lai.

La rivista «Time» basa il suo articolo su recenti notizie cinesi — insolitamente franche — a proposito di sabotaggi, scioperi, rallentamenti produttivi e critiche alla vita spendereccia di dirigenti di fabbrica. *(Ap)*

MEDIAZIONE DEL SINDACO TRA ARMATORI E GOVERNO

Rotterdam: via le chiatte Ma la protesta non è finita

Il blocco del grande porto danneggiava troppo l'economia
Chiusi Amsterdam e il Reno - Sindacati: «no» all'iniziativa

Rotterdam, 26

Il blocco del porto di Rotterdam attuato da una parte dei proprietari di chiatte olandesi è stato sospeso nel pomeriggio di oggi in seguito all'intervento del sindaco della città portuale, Andre van del Louw (preoccupato per i gravi danni economici), che ha promesso di organizzare un incontro tra i piccoli armatori e il ministro dei trasporti Michel van Hulten. Questi è promotore di un progetto di ridistribuzione del carico che comporterebbe un ridimensionamento della flottiglia olandese di chiatte e contro il quale i proprietari hanno attuato la loro protesta.

Tuttavia, il blocco del porto di Amsterdam e del Reno ai confini con la Germania è stato mantenuto ed anzi intensificato dai padroni di chiatte, i quali minacciano di non toglierlo finché le loro richieste non saranno state accettate dal governo.

Continua intanto l'analoga iniziativa avviata ieri dai proprietari di chiatte belghe sulle vie d'acqua del loro paese a sostegno della loro richiesta di indicizzazione delle tariffe di trasporto.

Il blocco attuato in Olanda è stato fermamente condannato dai due principali sindacati dei trasporti del paese, rispettivamente di ispirazione socialista e cattolica. In una dichiarazione congiunta, le organizzazioni sindacali hanno invitato il Parlamento (che sta per cominciare la discussione sulle proposte governative) a non cedere alle pressioni dei proprietari che — esse affermano — «pensano solo a salvare la propria pelle» e riservano un trattamento scadente ai propri dipendenti. Per i due sindacati, invece, la riduzione del numero delle chiatte è necessaria.

Il governo olandese ha diramato, poco dopo la fine del blocco di Rotterdam, un comunicato nel quale avverte che polizia e marina interverranno per liquidare il resto del blocco se i capitani dei battelli non lo termineranno spontaneamente. I capitani, dice il governo, fanno uso di mezzi fuori di proporzione con gli obiettivi, i sindaci hanno chiesto l'intervento governativo e reparti di poliziotti e marinai sono stati posti a loro disposizione.

(Ansa - Upi - Reuter)

DALLA POLIZIA

UCCISO A CORDOBA il console tedesco

Buenos Aires, 26

La polizia della città di Cordoba — l'importante centro dell'Argentina, a 700 chilometri da Buenos Aires — ha ucciso oggi per errore il cittadino tedesco Max Kupermann, di 60 anni, console della Repubblica federale tedesca.

Secondo quanto ha pubblicato questa sera il giornale «Ultima Hora» di Buenos Aires, in un dispaccio del suo corrispondente da Cordoba, il diplomatico era di passaggio a Cordoba, quando con l'auto ha attraversato un posto di blocco.

Stando a quanto informa la fonte sopra citata, si suppone che il Kupermann non abbia sentito l'ordine di fermarsi datogli dagli agenti.

ESPLOSIVA LA SITUAZIONE NELL'ISOLA

CACCIA AGLI AUTONOMISTI SUI MONTI DELLA CORSICA

E' il «commando» dello scontro di venerdì

Parigi, 26

Una caccia all'uomo è in corso dalle prime ore di stamani sulle montagne della Corsica settentrionale e nei villaggi dell'entroterra nella zona orientale dell'isola: duemila gendarmi e militi delle «Crs» (squadre di pronto intervento) rastrellano boscaglia e centri abitati alla ricerca dei membri del «commando» di autonomisti, riusciti a dileguarsi dopo che venerdì scorso avevano occupato la cantina vinicola di Aleria e ucciso due agenti in un conflitto a fuoco.

Le forze dell'ordine, in assetto di guerra e muniti di giubbotti anti-proiettile, sono state trasportate nella zona dell'operazione all'alba a bordo di autocarri militari e civili partiti da Bastia (nel Nord dell'isola) e Bonifacio (a Sud). La polizia ha l'ordine di «far uso delle stesse armi utilizzate dagli autonomisti»: se questi useranno armi da guerra, come venerdì ad Aleria, anche i gendarmi e i «Crs» se ne serviranno.

Stando a indicazioni fornite dalle autorità, l'obiettivo principale della polizia è l'arresto di una ventina dei cinquanta uomini del «commando» di Aleria che sarebbero stati ormai identificati sulla base di pellicole e foto sequestrate a fotografi e cine-operatori presenti venerdì ad Aleria. Alcuni giornali, al riguardo, non esitano a criticare apertamente come «scandalosi» questi sistemi della polizia giudiziaria.

In attesa dell'annuncio dello scioglimento dell'«Arc» (il movimento autonomista) che potrebbe essere fatto al termine del consiglio dei ministri francese domani, l'atmosfera si va intanto facendo in Corsica sempre più tesa. Stamane alcuni «pani» di esplosivo plastico sono stati scoperti nel cortile interno della sottoprefettura di Bastia: l'ordigno, di grande potenza, non era esploso.

(Ansa)

OPERATO PER UN TUMORE l'astronauta Slayton

Washington, 26

Era un tumore benigno, l'«ombra» preoccupante che i medici avevano individuato nei giorni scorsi nel polmone sinistro dell'astronauta Donald Slayton, uno dei protagonisti della recente impresa spaziale russo-americana.

Slayton è stato sottoposto oggi ad un intervento a Houston, durato due ore e mezzo. Dopo l'operazione, i chirurghi gli hanno dato la buona notizia, comunicandogli anche che nulla gli impedisce, se vuole, di tornare a volare nello spazio.

«E' un uomo fortunato, molto fortunato», ha commentato il dottor Charles Berry, ex capo della squadra medica della Nasa, che conosce Slayton da vari anni. L'astronauta dovrà restare ancora in ospedale per una dozzina di giorni.

(Ansa)

CONFERENZA STAMPA SULLO «STATO DI SALUTE» DELLA CITTA'

Urgentissimi i restauri ai monumenti di Firenze

Gli interventi sulle opere più colpite - Copie invece degli originali?

Firenze, 26

«Lo stato di salute» dei monumenti, delle chiese, delle statue di Firenze, delle sue opere più esposte all'usura del tempo e ai fattori ambientali, è stato illustrato a Palazzo Pitti, in un incontro con i giornalisti, dai maggiori responsabili della tutela del patrimonio artistico della città.

I sovrintendenti ai monumenti e ai restauri, professori Bemporad e Baldini, la professoressa Anna Forlani Tempesti, sovrintendente vicario alle gallerie, gli architetti Guerrieri e Fossi, hanno risposto alle domande dei giornalisti che chiedevano una messa a punto della situazione dopo i recenti «segnali» di usura e di pericolo per le opere di maggior interesse artistico di Firenze, culminate con la caduta del braccio al Gesù del Sansovino e il deterioramento degli affreschi della cupola di Santa Maria del Fiore.

«La sensibilità del ministro Spadolini — ha detto Bemporad — ha consentito interventi tempestivi a tutela dei monumenti colpiti. Come è noto, abbiamo accertato le condizioni di precaria conservazione del gruppo marmoreo sansoviniano e disposto il suo ricovero nel laboratorio di restauro. Anche per quanto riguarda la cupola e tutto il complesso monumentale del Duomo (chiesa, campanile e battistero) ci riserviamo di far sapere quanto prima al ministro gli interventi di restauro urgenti e improcastinabili; tornerà ad essere operante anche una commissione di studio sui problemi della cupola costituita diversi anni fa.

«Dovrebbero essere le autorità comunali — ha concluso Bemporad — a darci una mano per quanto riguarda la soluzione di alcuni importanti inconvenienti, come le vibrazioni dovute al traffico dei mezzi pesanti intorno al Duomo, motivo non ultimo dei recenti episodi».

Il sovrintendente ai restauri Baldini ha riaffermato l'indirizzo seguito a proposito della sostituzione di copie con gli originali che vengono collocati nei vari musei per meglio preservarli. «Non vogliamo — ha detto — una città falsa e siamo quindi dell'opinione di rimettere sempre, quando è possibile, gli originali al loro posto, anche per consentire a turisti e cittadini di godere delle opere d'arte nel loro ambiente naturale, così come vollero disporle i loro autori. Ci sono comunque vari lavori di restauro da proporre: per esempio dovremo intervenire quanto prima per le sculture collocate nelle edicole di Orsanmichele».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG
